

Muhammad(s) è davvero Profeta di Dio

*Prove, indizi e miracoli che dimostrano
l'investitura profetica di Muhammad (s) e la sua
venuta come sigillo dei profeti e messaggeri*

Redatto da:

Muhammad As-Sayyid Muhammad

*O Profeta, ti abbiamo mandato come testimone, nunzio e ammonitore,
che chiama ad Allah, con il Suo permesso; e come lampada che illumina.
E da' ai credenti la lieta novella che per loro c'è una grande grazia di Allah;*

(Corano, Sura al-Ahzab vv. 45-47)

Traduzione e adattamento a cura di:

Abu Ismail al-Jabali

Per suggerimenti, domande o segnalazione di errori potete scrivere un messaggio all'indirizzo
mail: progetto.alif@hotmail.it - abuismail@islamlaverareligione.it

Sommario

INTRODUZIONE:	7
LA MISSIONE DI MUHAMMAD(S)	9
EVIDENZE E PROVE A CONFERMA DELLA PROFEZIA DI MUHAMMAD(S)	10
LA PRIMA PROVA: il credo con cui è giunto Muhammad, il Prescelto(s)	10
LA SECONDA PROVA: La casa antica, la nobile Ka'ba	23
[La storia di Abrahah e la fine dell'idolatria]	23
[I favori che Allah ha riservato alla Casa Antica]	25
LA TERZA PROVA: la nascita del profeta Muhammad(s) e la promessa di suo nonno di sacrificare il figlio, Abdullah	28
LA QUARTA PROVA: Il lignaggio e le qualità del Profeta Muhammad(s); il suo status prima e dopo l'inizio della profezia	30
[Il lignaggio del profeta di Allah(s)]	30
[Le qualità del Profeta Muhammad(s)]	33
[L'invito all'Islam e il suo analfabetismo]	36
LA QUINTA PROVA: la prontezza nell'applicare le cose a cui invita e il suo costante ricordo di Allah	37
LA SESTA PROVA: il suo distacco dagli interessi e dalle tentazioni della vita mondana	39
[Una nota doverosa sulla poligamia]	40
LA SETTIMA PROVA: Il messaggio del profeta: è possibile che venga trasmesso da un analfabeta?	53
L'OTTAVA PROVA: L'opposizione dei non credenti al messaggero(s) e al suo messaggio e la vittoria concessagli da Allah	55
LA NONA PROVA: il profeta come misericordia per l'universo e la benedizione scesa su chi lo incontrava	57
LA DECIMA PROVA: L'educazione del profeta(s) ai suoi compagni e il grande amore e ammirazione che essi provavano per lui(s).	62
[L'educazione del profeta(s)]	62
[L'amore intenso dei suoi compagni verso di lui(s), fino al sacrificio della loro stessa vita]	63

L'UNDICESIMA PROVA: I vari miracoli del profeta(s) dei quali il Nobile Corano è l'esempio più grande	66
[Il Nobile Corano: il miracolo immortale]	66
[Alcuni dei miracoli del Nobile Corano]	70
[Le incredibili informazioni presenti nel Corano]	73
[Le informazioni trasmesse dal messaggero di Allah(s)]	79
[i miracoli che confermano la missione profetica di Muhammad(s)]	83
LA DODICESIMA PROVA: Alcuni passi delle scritture bibliche confermano Muhammad(s) come profeta	88
[Alcune prove nell'Antico testamento]	88
[Alcune prove presenti nel Nuovo Testamento]	91
LA TREDICESIMA PROVA: "Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi."	94
[La preservazione del Corano]	94
[La facilità con cui si memorizza]	95
[Nessun Ebreo e nessun Cristiano crede veramente, a meno che...]	96
TESTIMONIANZE ILLUSTRI A FAVORE DI MUHAMMAD(s)	98
[Testimonianze di intellettuali e pensatori]	98
[Testimonianze di scienziati da vari campi del sapere]	99
Altre caratteristiche del profeta(s) confermano la sua missione profetica	103
[La sua sincerità ed onestà]	103
[L'inizio della profezia a 40 anni]	109
[L'invincibilità che Allah gli concesse, prima e dopo la morte]	112
[La cura che Allah ebbe verso di lui(s) e la sua educazione]	116
[La sua incredibile biografia, esemplare e completa]	117
[Il suo buon carattere]	118
[La sua attitudine e il suo modo di parlare]	120
[La sua fisionomia perfetta]	121
Anche i fatti storici confermano che il messaggio del profeta Muhammad(s) è verità ed è sostenuto da Allah l'Onnipotente	123
UN DIALOGO TRA L'ISLAM, IL CRISTIANESIMO E L'EBRAISMO	126
CONCLUSIONE	130
UNA BREVE ESORTAZIONE	131

Chiarimenti e precisazioni dell'autore relativi alle informazioni miracolose del Nobile Corano e ad alcune delle questioni discusse in questo libro.

In questo libro ho rimandato ad alcuni esempi di miracoli scientifici del Nobile Corano e ho ritenuto opportuno fornire al gentile lettore all'inizio di questo testo alcune importanti precisazioni legate al miracolo delle informazioni presenti nel Nobile Corano. In particolare ci sono tre categorie importanti da distinguere quando si parla di miracoli scientifici:

La prima: Ci sono delle verità scientifiche fondate, libere da qualsiasi dubbio, contenute nel Nobile Corano da più di 1400 anni come prova e testimonianza del fatto che il Corano è il Libro di Allah l'Altissimo, Colui che lo ha rivelato al sigillo dei profeti e dei messaggeri, Muhammad(s); di questa categoria fan parte per esempio:

La forma tonda della terra di cui si parla in modo preciso nella sura Ya-Sin del Nobile Corano;

Le fasi di formazione dell'essere umano nel grembo materno di cui si parla in modo preciso nella sura al-Mu'minun del Nobile Corano;

Il fatto che la pressione atmosferica diminuisce sempre di più quando ci dirigiamo verso i luoghi più elevati e si parla di ciò in modo preciso nella sura al-An'am del Nobile Corano.

Ed oltre a questi ci sono moltissimi altri miracoli scientifici nel Nobile Corano che è possibile approfondire e verificare con i libri specifici delle rispettive scienze; abbiamo citato alcuni di questi libri nella nostra semplice ricerca.

La seconda: Ci sono delle ipotesi scientifiche su cose a quei tempi sconosciute che non è possibile confermare, ma ognuna di queste ipotesi ha un forte sostegno da gran parte della comunità scientifica e dagli autori di pubblicazioni scientifiche; tuttavia nessuno è riuscito a convalidare definitivamente queste ipotesi trattandosi di questioni difficili da verificare ed esistendo altre ipotesi differenti che ugualmente non sono state confermate definitivamente. Un esempio di ciò è il modo in cui si spiega l'inizio di questo universo, comprendente tra le altre cose l'idea del Big Bang a cui il Corano sembra riferirsi già da più di 1400 anni; questa teoria ha un grande sostegno da parte della comunità scientifica per vari motivi e in questo caso il Corano fa crescere la teoria dal livello ipotetico al livello della certezza assoluta, infatti, abbiamo già parlato della corrispondenza tra ciò su cui ci informa il Corano e alcuni fatti confermati la cui correttezza è verificabile senza spazio per alcun dubbio, attraverso il processo logico del "se... allora...". Per questo dobbiamo arrenderci al fatto che le ipotesi coerenti con

ciò su cui ci ha informato il Corano e che han trovato il sostegno di gran parte della comunità scientifica sono, tra quelle proposte e impossibili da confermare, le teorie corrette.

Tra gli esempi di questo tipo di miracoli (alcuni dei quali sono presenti in questo libro): il miracolo della spaccatura della luna, dal momento che il Corano ha parlato della spaccatura della luna più di 1400 anni fa e la scienza moderna ha confermato e addirittura fotografato attraverso i satelliti artificiali le sue spaccature; son state proposte varie spiegazioni per queste spaccature, come ad esempio che siano il frutto di una tensione laterale (una spaccatura) ed è questa spiegazione che diventa una realtà per via delle informazioni forniteci dal Nobile Corano.

La terza: si parla a volte delle conclusioni di alcuni scienziati musulmani e delle loro opinioni su certe questioni; per esempio il fatto che la Mecca sia il punto centrale della superficie terrestre, dopo aver tracciato un cerchio con centro alla Mecca e l'aver scoperto che il cerchio conteneva esattamente tutte le terre emerse e usando come sostegno altre prove frutto di ricerche compiute da alcuni scienziati musulmani. Anche gli scienziati musulmani hanno diritto a trarre le loro conclusioni sulle questioni che sono rimaste aperte, come in questo caso dove c'è anche chi dice che il centro della terra sia in Egitto o in Palestina e via dicendo.

Infine specifichiamo che i miracoli scientifici sono una prova della missione profetica del profeta Muhammad(s), ma ci sono anche molti altri tipi di segni e chi Allah vuole guidare apre il suo petto all'Islam e gli pone davanti tutti i tipi di prove. Chiedo ad Allah l'Altissimo di aprire i petti dei suoi servi all'Islam e a farli ritornare a Lui nel modo migliore.

Introduzione:

La lode appartiene ad Allah¹, Signore dei mondi, Colui che ha dato origine ai cieli e alla terra, Colui che ha creato le tenebre e la luce, e testimonio che non c'è altra divinità eccetto Allah, unico e senza pari e che Muhammad²(s) è Suo servo e messaggero; O Allah infondi la pace e la benedizione su Muhammad, sigillo dei profeti e dei messaggeri e infondi la pace e le benedizioni sulla sua famiglia e su chi si è lasciato dirigere dalla sua guida e ha seguito le sue tracce fino al Giorno del Giudizio.

Allah, gloria a Lui l'Altissimo, difende i Suoi messaggeri li mantiene in una posizione privilegiata fra tutte le cose create, sia quando sono in vita sia dopo la morte; Allah, il glorioso, ha riservato la parte più ampia della sua protezione a Muhammad(s), per via delle enormi difficoltà che ha incontrato durante il suo appello all'Islam e per le calunnie e le accuse che gli vengono rivolte da ogni gruppo sviato e sviante allo scopo di sminuire l'Islam, la religione resa perfetta da Allah l'altissimo, la religione corretta da seguire per tutti gli esseri umani. Questa protezione da parte di Allah era opposta a ciò che gli ostili desideravano e andava contro i loro interessi personali. Allah, l'Altissimo, ha onorato la figura di Muhammad(s), l'ultimo degli inviati, e l'ha distinto da tutti gli altri esseri umani con doti personali, fisiche e caratteristiche che non si possono trovare in nessun altro.

Questa ricerca raccoglie argomenti, prove, indizi e miracoli che nell'insieme dimostrano la missione profetica di Muhammad(s). Molti eminenti studiosi hanno studiato queste argomentazioni, alcune delle quali di carattere scientifico, e si sono convinti della realtà del messaggio di Muhammad(s) e della veridicità del Corano e degli Hadith³. E la ricerca non è ancora conclusa: con il progresso della scienza potrebbero emergere altri fatti incontestabili già presenti nel Corano e negli Hadith e il fatto che il Corano ne abbia offerto descrizioni precise e dettagliate più di 1400 anni fa, quando nessuno aveva

¹ Il nome Allah è il nome di Iddio, l'Unico, Colui che inviò Abramo, Mosè, Gesù, pace su di loro, e tutti gli altri profeti e messaggeri affinché indicassero la via di rettitudine agli uomini. Questo nome è lo stesso usato dai cristiani di lingua araba ed è molto vicino all'ebraico Eloh. Abbiamo preferito usare il nome "Allah" piuttosto che "Dio" perchè quest'ultimo è stato usato spesso in termini generali in riferimento alle varie divinità adorate dai popoli, mentre Allah è un nome proprio attribuibile soltanto ad Iddio l'Unico e Creatore dell'universo.

² Muhammad è il vero nome del profeta riconosciuto dai musulmani come profeta definitivo per tutta l'umanità; si trova nei testi di storia nella forma latinizzata "Maometto".

³ Gli Ahaadiith (sing. Hadith) sono i detti profetici, ossia citazioni di parole o azioni del profeta Muhammad(s), tramandate dai suoi seguaci più prossimi e poi dai loro allievi. Questi sono stati categorizzati da grandi sapienti in base a grado di autenticità, tipologia e via dicendo; hanno una grandissima importanza costituendo la seconda fonte da cui la giurisprudenza islamica ha attinto dopo il Corano.

accesso a queste conoscenze, ha già condotto molti scienziati ad essere certi che il Corano sia una scrittura di Allah e che Muhammad(s), protagonista di queste precise affermazioni, sia un profeta inviato da Allah.

Questa ricerca contiene esempi di parole e dichiarazioni degli intellettuali e degli scienziati che hanno ritenuto attendibile la missione di Muhammad(s); contiene inoltre citazioni dalle precedenti scritture, la Torah¹ e i Vangeli², che confermano il suo ruolo profetico; fornisce una descrizione delle caratteristiche del Profeta Muhammad(s): il suo carattere, il suo comportamento e il suo modo di ragionare.

La ricerca è stata condotta e redatta a partire da varie fonti Islamiche e si conclude con una breve esortazione

Chiedo ad Allah di accettare questo sforzo e tutte le nostre buone azioni ed Allah è colui che fa prevalere la verità sulla falsità ed è Colui che ha detto nel Suo libro eccelso:

E di': "È giunta la verità, la falsità è svanita". Invero la falsità è destinata a svanire

(Corano XVII. Al-Isrâ', 81)

¹ La *Torah* è il testo sacro degli ebrei presente anche nella Bibbia in quello che è conosciuto come Pentateuco (Genesi, Esodo, Numeri, Levitico, Deuteronomio)

² I Vangeli citati in questo libro sono i vangeli canonici accettati nel concilio di Nicea (325 d.C.) e utilizzati come fonte scritturale dai cristiani; il Corano quando si riferisce alla rivelazione di Gesù, su di lui la pace, utilizza il termine *Ingil*.

La missione di Muhammad(s)

La consuetudine di Allah è sempre stata quella di mandare i Suoi messaggeri quando il mondo ne ha più bisogno e quando la gente perde la direzione e la via che li connette a Lui; li invia dunque quando gli uomini si sono corrotti, quando si sono persi nelle opinioni e nelle dispute che li dividono e li separano l'uno dall'altro; è allora che cresce la necessità di un risanamento delle credenze affinché gli uomini tornino a rivolgersi al loro Creatore armoniosamente uniti e compatti. Solo allora gli uomini saranno in grado di essere riconoscenti nel modo dovuto al loro Signore per le benedizioni che gli ha concesso e per aver mandato loro un profeta con un sistema di credenze limpido, con elevati principi morali e comportamenti saggi, con una legislazione fondata sulla verità, la virtù e la giustizia.

Allah l'Altissimo dice nel Nobile Corano:

“O Profeta, ti abbiamo mandato¹ come testimone, nunzio e ammonitore che chiama ad Allah con il suo permesso; e come lampada che illumina”.

(Sura Al-Ahzab, versetti 45-46)

E dice Allah l'Altissimo:

“A coloro che seguono il Messaggero, il Profeta illetterato che trovano chiaramente menzionato nella Torah e nell’Ingil, colui che ordina le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole, che dichiara lecite le cose buone e vieta quelle cattive, che le libera del loro fardello e dei legami che li opprimono. Coloro che crederanno in lui, lo onoreranno, lo assisteranno e seguiranno la luce che è scesa con lui, invero prospereranno”.

(Sura Al-Araf, versetto 157)

E dice anche:

“Infatti vi abbiamo inviato un messaggero della vostra gente, che vi reciti i nostri versetti, vi purifichi e vi insegni il libro e la saggezza e vi insegni quello che non sapevate. Ricordatevi dunque di Me e Io mi ricorderò di voi, siate Mi riconoscenti e non rinnegate Mi”.(Sura Al-Baqara, versetti 151-152)

¹ L'utilizzo della prima persona plurale si riferisce ad Allah, l'Unico Dio a cui si rivolgevano tutti i profeti; è una forma espressiva molto frequente nel Corano simile al *plurale maiestatis* utilizzato anche nella Bibbia.

Evidenze e prove a conferma della profezia di Muhammad(s)

LA PRIMA PROVA: il credo con cui è giunto Muhammad, il Prescelto(s)

Per capire l'importanza della fede con cui è stato mandato il Profeta Muhammad(s), notiamo ciò che segue:

Fa parte della saggezza di Allah l'aver indirizzato la questione del credo fin dal primo giorno della missione del Profeta(s), prima di qualsiasi altra questione; mosse i suoi primi passi nella predicazione chiedendo alle persone di testimoniare che non c'è divinità oltre ad Allah. La sua missione fu quella di fare in modo che le persone conoscessero il loro Dio e sapessero che solo a Lui spetta l'adorazione.

A dimostrazione di ciò invitiamo a riflettere sul fatto che:

1. Le regioni del *Bilad as-Shem* (La Grande Siria) a nord erano controllate da leader arabi per conto dell'Impero Bizantino e le regioni dello Yemen a sud erano sotto il dominio di leader arabi per conto dei Persiani e agli arabi non restava che il controllo del *Hijaz* e del *Najd* (la zona occidentale e centro-orientale della penisola arabica), niente più che aridi deserti con qualche oasi fertile sparsa qua e là.

Muhammad(s), che tra la sua gente era conosciuto come *al-Amiin*, l'onesto e fedele, avrebbe potuto suscitare sentimenti di nazionalismo Arabo se il suo obiettivo fosse stato solo quello di unire le tribù arabe a quel tempo dilaniate da vendette di sangue e conflitti su piccola scala. Quindici anni prima dell'inizio della rivelazione, i notabili dei *Qureysh* (la più stimata tribù della Mecca) lo avevano scelto come giudice fra loro nella questione della pietra nera, durante la ricostruzione della Ka'ba, e avevano accettato il suo giudizio. Apparteneva ai *Bani Hashim*, la branca più nobile della tribù dei *Qureysh*, avrebbe potuto unirli e spronarli a riprendersi le terre a loro sottratte dall'impero Bizantino a nord e da quello Persiano a sud e sollevare la causa dell'identità araba. Se avesse fatto così, possiamo immaginare che tutti gli arabi avrebbero risposto al suo appello, invece soffrì per 13 anni nella direzione opposta, al fine di riformare le credenze degli arabi in un primo momento e poi di tutta l'umanità.

Potremmo ipotizzare che se fosse andata così, dopo la risposta degli arabi alla chiamata di Muhammad(s) e dopo aver assunto egli la posizione di leader, consolidando il potere e la gloria nelle sue mani, si sarebbe trovato infine nella posizione di usare la sua influenza per fondare il credo del puro monoteismo islamico per cui Allah l'aveva inviato; ma Allah l'Eccelso, il Saggio, Colui che

conosce ogni cosa, non istruì il Suo messaggero a fare così; gli ordinò invece di manifestare innanzitutto la verità che "non c'è divinità all'infuori di Allah" e di sopportare tantissime sofferenze con i pochi che l'avrebbero seguito. Ma perché? Non è che Allah, il Glorioso e l'Eccelso, volesse far soffrire il Suo profeta(s) e i credenti; piuttosto Egli sapeva che quella non era la via corretta da seguire e la questione non si limitava a sbarazzarsi del dominio di bizantini e persiani per volgerlo a favore degli arabi.

La terra appartiene ad Allah e dev'essere lasciata soltanto ad Allah, ma ciò non avviene finché non si innalzi la bandiera di "*La ilaha illa Allah*" (Non c'è divinità all'infuori di Allah) e finché nessuno domini su qualcun altro eccetto Allah, perché tutto il potere spetta di diritto ad Allah e non c'è legge all'infuori della legge di Allah. L'unica nazionalità che l'Islam vuole per le persone è la nazionalità secondo cui un arabo è pari a un bizantino, a un persiano e ad ogni altro gruppo etnico-culturale, sotto la bandiera di "*La ilaha illa Allah*".

Prendiamo ad esempio, *Salman al-Farisy*, così chiamato perché proveniva dalla Persia (*Furs*), *Suhaib ar-Rumy* dall'Impero Bizantino (*Rum*) e *Bilal al-Habashy* dall'Abissinia (*Habashah*) l'attuale Etiopia. Tutti questi erano compagni del Profeta Muhammad(s).

2. Quando Muhammad(s) fu inviato con la religione dell'Islam, la società araba era nella peggiore delle condizioni possibili in termini di giustizia e distribuzione delle ricchezze. Solo una piccola fetta della popolazione aveva denaro e attività commerciali e i loro patrimoni venivano accresciuti attraverso l'usura, mentre la grande maggioranza non possedeva nulla se non fame e indigenza. I possessori di fortune avevano inoltre rispetto e onore, quindi in molti soffrivano sia la mancanza di beni che di dignità.

Muhammad(s) avrebbe potuto iniziare il suo appello innalzando la causa della giustizia sociale e dichiarando guerra alla casta dominante; avrebbe potuto dar vita a un movimento di riforme sociali, ridistribuendo il denaro dei ricchi fra i poveri.

Se avesse fatto così, la società araba si sarebbe molto probabilmente divisa, con una grande maggioranza che avrebbe aderito alla nuova chiamata, opponendosi alla tirannia degli abbienti e dei privilegiati. Non si sarebbero schierati come una società unita in difesa di "*La ilaha illa Allah*" (Non c'è Dio all'infuori di Allah) —e questo era un messaggio che non era stato sollevato a quel tempo non da pochi individui isolati.

Si potrebbe ipotizzare che se le cose fossero andate così, dopo la risposta delle masse all'appello di Muhammad(s), dopo averlo eletto come leader e aver sopraffatto la minoranza privilegiata, egli si sarebbe trovato nella posizione di poter usare la sua influenza per imporre il credo del monoteismo con cui il suo Signore l'ha mandato.

Ma Allah, l'Altissimo, la cui sapienza si estende su ogni cosa, non condusse il Suo messaggero a comportarsi così e di certo sapeva che non sarebbe stato il modo corretto; sapeva nella Sua scienza che la riforma sociale può avvenire solo attraverso un sistema di credenze completo in cui ogni cosa torna in ultima istanza ad Allah e solo se la società è contenta di accettare volontariamente l'equilibrio nella distribuzione dei beni ordinato da Allah. Solo quando ci si compensa a vicenda nella società può crescere appagamento sia nel cuore di chi dona, sia in quello di chi riceve, rendendo possibile l'applicazione di un sistema di cui Allah si compiace, un sistema che, quando ci si attiene, fa nutrire speranza per ciò che di buono c'è in questa vita e nell'altra. In questo modo i cuori non sono più colmi di rabbia e odio, le questioni non vengono più risolte con il bastone o la spada, con l'intimidazione o la violenza e i cuori non diventano corrotti fino a soffocare l'anima, com'era il caso nei sistemi basati su altro che Allah.

3. Quando Muhammad(s) fu inviato, il livello di moralità nella penisola araba era al suo livello peggiore sotto vari aspetti, nonostante le virtù semplici ancora vive presso i nomadi del deserto. L'oppressione era diffusa, il vino e le scommesse erano tra le usanze culturali di base e addirittura motivo di orgoglio, la prostituzione nelle sue varie manifestazioni era una delle componenti distintive della società.

Muhammad(s) avrebbe potuto iniziare la sua missione con un appello al cambiamento, ad una ridefinizione della moralità; avrebbe potuto provare a ripristinare dei principi di purezza, a risanare le coscienze e a fondare un sistema di ordine e controllo. Scopri, come succede ad ogni riformatore morale in ogni contesto, che era possibile trovare buone persone indignate da questo degrado, spinte dalla proprio onore e dal rispetto di sé a rispondere a questo appello di riforma e risanamento.

Qualcuno potrebbe dire: se il profeta(s) avesse fatto così, con una buona maggioranza disposta subito a sostenerlo, avrebbe potuto riformare la morale, purificare le anime e aver infine la strada spianata per far accettare il credo autentico, dopo aver creato un primo supporto; invece con l'appello di "*la ilaha illa Allah*" si guadagnò opposizione fin dall'inizio.

Eppure Allah, l'Altissimo, il Saggio e Conoscitore di ogni cosa non istruì il Suo messaggero a procedere in questo modo, sapendo che non era quello corretto. Sapeva che la moralità non può essere edificata su una base diversa dal credo, un credo che fissi limiti, valori e stabilisca equilibri e modalità di controllo. Fino a che questo credo non è stato fondato, tutti i valori e le morali restano in uno stato di instabilità, senza alcuna restrizione, regola o punizioni. Solo quando questo credo è stato istituito con impegno e quando è stata stabilita l'autorità su cui si poggia, quando le persone hanno capito chi è il loro Signore e adorano Lui soltanto, si liberano dal dominio degli uomini e dal dominio delle proprie passioni; quando *"la ilaha illa Allah"* si è radicato nei loro cuori, Allah può realizzare tramite ciò ogni cosa immaginabile.

La terra fu ripulita dai Bizantini e dai Persiani, non per rafforzare l'autorità degli arabi, ma per fondare l'autorità di Allah, l'Eccelso. La società fu liberata completamente dalle ingiustizie sociali; il sistema islamico iniziò a giudicare secondo i limiti di Allah, a valutare utilizzando i Suoi criteri e si innalzò la bandiera della giustizia sociale nel nome soltanto di Allah. Questa è la bandiera dell'Islam, non ha altro nome e su di essa è scritto: *"la ilaha illa Allah"*.

Le anime e le morali furono purificate, i cuori e le menti divennero limpidi poiché era nato in essi l'autocontrollo e perché le persone avevano iniziato a focalizzare le proprie ambizioni nel compiacimento di Allah, sperando da Lui una ricompensa e provando vergogna per ciò che non Gli è gradito; nacque in essi il timore della Sua collera e del Suo castigo e tutto questo prese il posto di controlli e punizioni. A quel punto l'umanità iniziò ad eccellere nell'organizzazione sociale, nell'etica e in tutti gli aspetti della vita, fino a raggiungere livelli che non erano mai stati raggiunti prima della nascita dell'Islam e il Profeta(s) e i suoi compagni sono la prova di ciò.

Abbiamo così chiarito l'importanza della fede: la fondazione è nel credo. Chiunque abbia un credo corretto in Allah, nei Suoi angeli, le Sue scritture, i Suoi profeti e nel Giorno del Rendiconto, mantenga i suoi atti di culto e le sue faccende in accordo alla *Shari'a* e renda le sue intenzioni dirette soltanto ad Allah, l'Altissimo e l'Eccelso, allora la sua religione sarà sana e le sue azioni verranno accettate. Chiunque lascia invece che il suo credo venga corrotto, la sua religione sarà corrotta e le sue azioni diverranno vane, dato che è nel credo che si trovano le fondamenta; anche se le azioni sono buone, non verranno accettate e non ne trarrà beneficio dopo la morte.

Dobbiamo riflettere quindi sul credo con cui giunse Muhammad(s), quel credo che fu motivo del progresso dei musulmani, coloro che furono soddisfatti dell'Islam come

religione, lo accettarono, agirono in accordo ad esso e si mantennero saldi sulla Scrittura che Allah ha fatto scendere sul suo Messaggero(s).

Il profeta Muhammad(s) chiamò le genti a credere e ad adorare un solo Dio, gli fece conoscere Allah e chiese loro di adorare Lui soltanto; insegnò loro cose riguardo al loro Signore, Colui che li ha creati formandoli dal nulla e che fornisce loro sostentamento e Colui che ha escluso in riferimento a se stesso l'esistenza di qualsiasi consocio o eguale. Richiamò coloro che rifiutavano l'esistenza di Allah a credere nella necessità di un Creatore per questo universo così ben organizzato; li richiamò alla fede in Allah, l'Eccelso. Li richiamò a combattere gli adoratori di idoli, dato che gli idoli non portano né beneficio né danno e nonostante ciò gli arabi e altri popoli li adoravano al posto di Allah. Li chiamò a combattere l'adorazione di ogni cosa all'infuori di Allah: gli arabi veneravano statue di pietra, i persiani adoravano il fuoco e gli ebrei trattavano rabbini e sapienti come signori all'infuori di Allah; questi avevano reso lecito ciò che Allah ha proibito e avevano proibito ciò che Allah ha reso lecito ed essi li obbedivano in ciò. I cristiani adoravano un essere umano: Gesù, il Messia, una creatura che mangia, beve, dorme e fa qualsiasi cosa facciano gli altri esseri umani; eppure, nonostante ciò, lo adoravano assieme ad Allah.

Muhammad(s) chiamò le genti ad adorare soltanto Allah, e negò ogni difetto o incompletezza che gli venisse attribuita dagli uomini; e notiamo infatti che il contesto in cui il profeta(s) visse era pieno di menzogne blasfeme riguardo al Creatore, a Lui la gloria e la magnificenza; sappiamo infatti che:

- Gli arabi dicevano falsità su Allah, cioè che avesse creato gli angeli in forma femminile e che gli angeli fossero le "figlie di Allah", sia Egli innalzato al di sopra di queste affermazioni.

- Gli ebrei, allora presenti in arabia, dicevano cose blasfeme su Allah: dicevano che 'Uzayr (il profeta Ezra) fosse figlio di Allah, sia Egli innalzato al di sopra di ciò che dicono; prendevano i loro rabbini come signori accanto ad Allah: i rabbini infatti avevano inventato falsità a Suo riguardo, avevano reso lecito ciò che ha proibito e proibito ciò che ha reso lecito e gli ebrei li seguivano in questo; avevano modificato le loro scritture, negato e persino ucciso i profeti.

Negavano il Messia Gesù, figlio di Maria, servo e messaggero di Allah, nonostante le prove della sua nascita miracolosa, della sua capacità di parlare fin dalla culla e dei miracoli con cui Allah lo sostenne in seguito. Lo maledissero e infangarono il suo onore: attribuirono a sua madre, la Vergine Maria, ciò che la lingua non vuol pronunciare, accusandola di fornicazione, nonostante fosse una giovane donna devota, ascetica e

pia; il suo Signore l'aveva sostenuta con un miracolo quando suo figlio nacque: fin da neonato il Messia, Gesù, figlio di Maria, fu capace di parlare. Gli furono garantiti anche altri miracoli eppure questo popolo dissolto diceva che era un mago, figlio di una prostituta e davano a sua madre titoli indecenti.

Accusavano Lot (profeta e cugino del profeta Abramo, su di loro la pace) di aver avuto relazioni sessuali con entrambe le sue due figlie, lasciandole in cinta mentre era ubriaco; chiamavano Salomone (su di lui la pace) re mago e suo padre un re eletto; dicevano che Giuseppe (su di lui la pace) avesse sciolto la cintura della sua vita e quella della moglie del suo padrone e che si fosse accostato ad essa come un uomo fa con sua moglie finché vide suo padre, Giacobbe, mordersi le dita dalla rabbia attraverso una crepa del muro; dicono che non si alzò finché non venne a lui l'Angelo Gabriele (su di lui la pace) dicendo: "O Giuseppe, come puoi essere adultero ed essere considerato presso Allah come uno dei profeti?": solo a quel punto, secondo le loro affermazioni, Giuseppe si alzò e se ne andò.

Questo è ciò che dicono e ci sono molti altri esempi delle loro affermazioni blasfeme e delle loro false accuse. Nei primi dieci giorni di ogni mese dicevano:

"perché le nazioni chiedono
dov'è il loro Signore? Stai desto!
Quanto dormi o Signore?
Svegliati dal tuo sonno".

Si spinsero a fare questo tipo di affermazioni a causa della loro impazienza nell'umiliazione e nella schiavitù.

Accusavano il profeta Muhammad(s) di mentire, lo combatterono e cercarono di ucciderlo, ma Allah l'Onnipotente lo protesse e protesse la Sua religione.

Nonostante tutte queste cose gli ebrei si descrivono come grappoli d'uva superiori al resto dell'umanità che vedono invece come le spine attorno a questi grappoli. Tutto ciò è soltanto il prodotto della loro ignoranza e prepotenza, infatti le spine vengono poste sui muri per la cura dell'uva e al fine di proteggerla e sostenerla, mentre vediamo che gli ebrei son sempre stati colpiti e umiliati dalle altre nazioni del mondo, proprio come fanno gli uomini con le spine.

- Anche i cristiani dicono cose terribili su Allah: tra di loro vi è chi dice che Gesù sia Allah, vi è chi dice sia figlio di Allah e ci sono quelli che dicono che Gesù è il terzo di tre, sia Allah innalzato e glorificato al di sopra di ciò che dicono. Dicono che Allah l'Eccelso si sia preso un figlio nonostante ciò sia indice di debolezza o incompletezza.

Certamente, non si addice ad Allah, il Glorioso e il Potente, prendersi un figlio, poiché non ha alcun bisogno di un figlio. Allah, l'Altissimo ha chiarito questa cosa in molti versetti del Nobile Corano, come questi:

Dicono: “Allah Si è preso un figlio”. Gloria a Lui! Egli possiede tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Tutti Gli sono sottomessi. (Sura Al-Baqara versetto 116)

Non si addice ad Allah prendersi un figlio. Gloria a Lui! Quando decide qualcosa dice: “Sii!” ed essa è. (Sura Maryam versetto 35)

Dicono: “Allah Si è preso un figlio”; avete detto qualcosa di mostruoso, manca poco che si spaccino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne. perché attribuiscono un figlio al Compassionevole.

Non si addice al Compassionevole, prenderSi un figlio. Tutte le creature dei cieli e della terra si presentano come servi al Compassionevole.

(Sura Maryam versetto 88-93)

Di: “Egli Allah è unico, Allah è l'assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui”. (Sura Al-Ikhlâs)

Chiunque sia in grado di accettare che venga attribuito anche un solo difetto al Dio che adora e che dovrebbe onorare e glorificare, anziché porre le Sue azioni al di sopra di quelle di qualsiasi essere creato partendo dal nulla, lo vedremo facilmente accettare che vengano attribuiti altri difetti al suo Dio e Creatore; finirebbe così per trovare errori nello stesso Dio a cui rivolge l'adorazione.

Gli esseri umani e le altre creature che Allah ha portato all'esistenza partendo dal nulla si sposano, hanno bambini, si riproducono, muoiono e vengono giudicati per poi entrare o in Paradiso o all'Inferno secondo il volere di Allah, il Potente e Saggio.

A quelli che accettano che Allah abbia avuto un figlio umano oppure crede che condivida con essi qualche caratteristica specifica, diciamo obiettando:

- a) Chi può dire allora che Allah l'Altissimo non abbia un figlio fra gli angeli o che non condivida qualche caratteristica con essi? Loro sono abitanti dei cieli e Allah li ha creati dalla luce; sono quindi una creazione più nobile degli esseri umani che furono creati dall'argilla. Chi può dire che non abbia un figlio anche tra i *Jinn*¹ o che non

¹ I *Jinn* sono creature originate da un fuoco senza fumo. Sono dotati di libero arbitrio come l'uomo, ma appartengono al mondo dell'invisibile e non possono essere visti.

condivida qualche caratteristica con essi? Diciamo questo solo per negare le affermazioni false e blasfeme dei cristiani contro Allah l'Altissimo; i *Jinn* sono anch'essi creature di Allah e li creò prima di creare gli uomini.

- b) Chi può dire che Allah l'Onnipotente e Saggio non abbia creato qualcosa oltre agli uomini e i jinn di cui non abbiamo conoscenza? Come facciamo a dire che non si sia preso da queste creature un terzo o quarto figlio o che non condivida con essi altre caratteristiche? Ipotizziamo queste cose solo per obiettare alle bugie e alle false accuse dei cristiani contro Allah, il Glorioso e l'Onnipotente.
- c) Chi può dire che Allah non si sia preso una moglie o una compagna fra gli uomini, i jinn o qualsiasi altra creatura? Lo diciamo solo per fare luce su ciò che i cristiani dicono riguardo ad Allah e per confutarli.
- d) Cosa ci impedisce di accettare la presenza di una qualsiasi delle altre caratteristiche, attributi o azioni che comprometterebbero la sua Gloria e Magnificenza e che non si confanno ad Allah l'Altissimo? Ancora una volta dico queste cose allo scopo di svelare le falsità e le blasfemie; Egli è il Dio che adoriamo e che dovremmo mantenere libero da ogni difetto per glorificare la Sua superiorità su tutto il creato.
- e) Se i cristiani credono che Gesù è il figlio di Allah per il fatto che nacque senza padre, allora che cosa dire di Adamo che fu creato senza padre né madre? Ci spingiamo a chiamarlo Dio o figlio di Dio? Vogliamo dar prova con queste domande della portata e la gravità di ciò che vien detto dai cristiani, mentre Allah è ben oltre queste accuse.

Le prove per dimostrare la Magnificenza di Allah sono abbondanti, innumerevoli. Il credo dei cristiani in Dio è torbido e poco chiaro: è un credo che non può essere accettato da nessuna mente razionale.

È chiaro che non sono molto differenti da chi adora mucche o altre cose del genere. Adorano un essere umano creato da Allah l'Altissimo e gli ascrivono la divinità (o una parte di essa, a seconda delle varie denominazioni) a causa delle congetture in cui si sono immersi. Adorano un uomo, il Messia, che fu portato in grembo dalla Vergine Maria, anch'essa assolutamente umana, per tutta la durata della gestazione. Per confutare le loro invenzioni senza fondamento diciamo quindi:

- a) Come può essere che pur essendo del tutto umana la Vergine Maria abbia portato in grembo un dio o un figlio di Dio?

- b) Com'è possibile che un essere inferiore contenga un essere a lui superiore? E cos'è questo sistema di credenze torbido, corrotto e poco chiaro che nessuna mente razionale potrebbe mai accettare?
- c) Che diremmo di un uomo che sposa una mucca? Che succederebbe se una creatura umana incontrasse e si unisse con un animale? Ciò che nascerebbe sarebbe allora per metà umano e per metà mucca? È una cosa sensata che la natura divina si mischi con la natura umana?

Certamente una mente sana non accetterebbe mai nessuna di queste affermazioni, falsità e bugie. Allah l'Onnipotente e Glorioso è il Creatore, Colui che da origine alle cose dal nulla e le Sue caratteristiche non son per niente simili a quelle della Sua creazione.

Per quale motivo farebbe una cosa del genere quando Egli può creare ciò che vuole? E perchè il 'figlio' di Dio non ha protetto se stesso quando è stato crocifisso, ucciso e umiliato? E se non riusciva a proteggere sè stesso, come può essere che un dio lasci che suo figlio venga crocifisso ed umiliato senza proteggerlo?

Come può Dio aver lasciato che Suo 'figlio' venisse crocifisso, ucciso e umiliato dagli ebrei che l'avevano disconosciuto e rinnegato, allo scopo di perdonare i peccati dell'umanità nonostante non fosse lui il colpevole dei loro peccati?

Per quale motivo avrebbe fatto questo quando Egli è il Creatore che detiene il potere di perdonare e assolvere senza il minimo bisogno di ogni altra cosa inventata dai cristiani?

È una cosa sensata il fatto che tutti gli uomini e le donne siano considerati responsabili della disobbedienza di Adamo al suo Signore, il Potente, l'Eccelso, quando mangiò dall'albero proibito? È sensato che un figlio venga caricato dei peccati del padre o di una parte di essi, quando non ha alcun legame con questi peccati? Sarebbe questa la giustizia divina e la saggezza che dobbiamo glorificare e dichiarare priva di ogni difetto?

Che strano! Quale genere di tomba potrebbe contenere il Dio dei cieli e della terra?

Certamente una mente sana e razionale non potrebbe mai accettare nemmeno la più piccola di queste falsità e bestemmie su Allah, il Creatore che dà forma, Colui che possiede ogni cosa. Che Allah venga innalzato al di sopra di queste accuse offensive.

Chiunque adori le mucche, o qualsiasi altra cosa creata, attribuisce ad esse un ruolo divino. La falsità ha molte facce; ciò che dicono i cristiani è simile a ciò che dicono gli ebrei e a ciò che gli adoratori di mucche dicono, ed è simile a ciò che dicono quelli che

adorano idoli di pietra e via dicendo. Tutti questi associano ed attribuiscono eguali ad Allah. Sono uguali anche agli atei che negano l'esistenza di Allah l'Altissimo; tutti questi lo degradano e vi trovano limitazioni, sia Egli elevato nella Sua gloria.

Allah dice nel Corano:

Non hanno considerato Allah nella Sua vera realtà. Nel Giorno della Resurrezione, di tutta la terra farà una manciata e terrà ripiegati i cieli nella Sua Mano destra. Gloria a Lui! Egli è ben al di sopra di quel che Gli associano!(Sura Az-Zumar versetto 67)

E dice anche:

Il creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio, se non ha compagna, Lui che ha creato ogni cosa e che tutto conosce?
(Sura Al-Anam versetto 101)

Inoltre Allah dice:

E di: "La lode appartiene ad Allah, Che non ha figlio alcuno, Che non ha associati nella Sua sovranità e non ha bisogno di protettori contro l'umiliazione". Magnifica la sua grandezza.(Sura Al-Isra versetto 111)

E:

Di: "Egli Allah è Unico, Allah è assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui".(Sura Al-Ikhlās)

Ha detto il Profeta Muhammad(s)

"Allah l'Altissimo dice: 'L'uomo Mi ha rifiutato e non era in diritto di farlo e Mi ha insultato e non era in diritto di farlo. Riguardo al suo rifiuto è il suo dire 'non mi creerà di nuovo come mi ha creato la prima volta' e crearlo di nuovo non è per Me più difficile della creazione iniziale.

Riguardo al suo insulto è il suo dire: 'Allah si è preso un figlio' mentre Io sono il Singolo, l'Assoluto, Colui che non ha generato e non è stato generato e non esiste cosa pari a Lui".¹

La verità è una sola; non ci possono essere visioni diverse di essa tra menti lucide, sane e ragionevoli e questo è il messaggio con cui il profeta Muhammad(s) fu inviato: che non c'è alcun dio autentico eccetto Allah, non si è preso un figlio e non spartisce la sovranità con nessuno; non ha mai preso assistenti per via di qualche incapacità e non ha aiutanti o intermediari o consiglieri o alleati. Egli, sia innalzato e glorificato, è il

¹[Trasmesso da al-Bukhari]

Creatore, il Pianificatore di tutte le cose, non ha generato e non è stato generato e non esiste cosa alcuna pari a Lui.

Così come Allah, l'Eccelso, non è stato generato, essendo il Primo che precede ogni cosa, non genera nessuno e non ha bisogno di nessuno ed è l'Ultimo: nulla viene dopo di Lui, sia Egli innalzato e glorificato e nessuno è uguale o simile a Lui.

La verità è che Gesù (su di lui la pace) è servo e messaggero di Allah e venne, senza esagerazioni né negligenze, con lo stesso messaggio del messaggero ultimo e definitivo, Muhammad(s); senza le esagerazioni dei cristiani che gli hanno ascripto la divinità e senza le negligenze degli ebrei che l'hanno rifiutato, chiamandolo mago e figlio di una prostituta.

L'uomo dovrebbe quindi fare buon uso della ragione che Allah gli ha dato e fare con essa un passo verso il riconoscimento della grandezza e della potenza del suo Creatore. Dovrebbe contemplare le meraviglie di ciò che Allah ha prodotto, glorificandoLo ed elevandoLo al di sopra di ogni cosa.

Gesù, su di lui la pace, compì miracoli che dimostravano la sua profezia, come altri messaggeri. Il *Negus*, il re d'Abissinia (l'attuale Etiopia) era un cristiano che poi abbracciò l'Islam quando conobbe i suoi insegnamenti. Quando il profeta Muhammad(s) seppe che era un re giusto chiese ad alcuni dei musulmani di migrare in Abissinia per proteggere loro stessi e la loro religione dalle torture e dalle persecuzioni che i Qureysh (la tribù dominante alla Mecca in quel tempo) gli avevano inflitto dopo la diffusione iniziale dell'Islam. Alcuni dei compagni del profeta(s) si trasferirono in Abissinia, ma non appena lo seppero i Qureysh scelsero fra loro due uomini tra i più saldi ed intelligenti (che divennero poi entrambi musulmani); li inviarono con doni rari e curiosi per il Negus e la sua corte per fare in modo che i musulmani fossero fatti tornare da loro. I Qureysh erano infastiditi dal sapere che i musulmani avevano trovato un posto sicuro in cui rifugiarsi con le loro vite e la loro religione ed erano determinati a riportarli con sé presso il loro popolo e la loro terra per permettere ai politeisti di dar loro una lezione.

In sintesi, quando il Negus rifiutò di consegnare loro i musulmani migranti, poichè era un re giusto, un vicino eccellente e nessuno veniva bistrattato nel suo regno, i due uomini dei Qureysh cercarono di aizzarlo contro di loro. Il giorno seguente, uno dei due il cui nome era *'Amr ibn al-'as* disse al Negus: "O re, i musulmani dicono cose terribili riguardo a Gesù figlio di Maria"; allora il Negus li fece riunire e chiese loro cosa credessero riguardo al Messia; ne furono preoccupati, ma decisero in ogni caso di essere sinceri. Quando il Negus entrò nella sala e li interrogò, *Ja'far ibn Abi Talib* (un cugino del profeta(s)) replicò: "diciamo su di lui ciò che il nostro profeta(s) ci ha riferito:

Gesù è servo di Allah, Suo messaggero, uno spirito da Lui creato e Sua parola posta nella Vergine Maria”. A quel punto il Negus prese un bastone dal suolo e disse: “Giuro su Allah che Gesù figlio di Maria non va oltre [ciò che avete detto] la lunghezza di questo bastone”. Il suo consiglio prese a sbuffare, ma lui li apostrofò dicendo: “anche se sbuffate, Per Allah!”. Poi disse ai musulmani: “andate perchè siete *Shuyum* nella mia terra – e *Shuyum* significa ‘persone al sicuro’ nella lingua abissina – e chiunque vi molesti pagherà, chiunque vi molesti pagherà, chiunque vi molesti pagherà! E non prenderei un *Dabar* d’oro se facessi danno ad un uomo dei vostri – e *Dabar* significa montagna nella lingua abissina”. Poi disse alla sua servitù: “restituitegli i loro doni perchè non ne ho alcun bisogno; giuro su Allah che Allah non ha preso da me tangenti quando mi ha restituito il regno e allora come posso io prendere tangenti in esso; e gli uomini non mi hanno obbedito affinché obbedissi poi io a loro in ciò che Lo riguarda”. *Umm Salamah*, che era una dei migranti e narratrice di questa storia disse: “Allora ‘*Amr ibn al-‘As* e *Abdullah ibn Rabi’ah* [a quel tempo ancora politeisti] se ne andarono nella vergogna e con i regali che avevan portato restituiti loro, mentre noi ci stabilimmo da lui nella miglior casa, con il miglior vicino”.¹

Quindi le informazioni con cui fu inviato Muhammad(s) riguardo a Gesù figlio di Maria (su di lui la pace), cioè che è un servo di Allah e Suo messaggero, eletto da Allah per recapitare un messaggio proprio come erano stati scelti altri messaggeri in precedenza, è la via di moderazione, senza eccessi nè mancanze: senza gli eccessi dei cristiani che hanno ascritto al Messia, Gesù figlio di maria, la divinità o parte di essa a secondadelle differenze di credo tra le varie denominazioni sviate e svianti; sarebbero dovuti rimanere uniti nel loro credo, ma non riuscirono perchè la falsità assomiglia alle tenebre le qualiproducono ombre dalle diverse forme, mentre la verità è una soltanto, come la luce, nel cui chiarore tutte le menti sane e razionali si trovano daccordo.

Certamente il messaggio di Muhammad(s) è la via di moderazione, senza cadere nell’ingratitude degli ebrei che hanno negato del tutto il Messia, Gesù figlio di Maria; lo rifiutarono, cercarono di crocifiggerlo e ucciderlo e tentarono di calunniare sua madre, la Vergine Maria, così come avevano infangato la reputazione di ogni profeta a loro inviato.

In generale, il credo con cui fu inviato Muhammad(s), l’ultimo e definitivo messaggero è il credo corretto per le persone di ogni luogo e non complica i pensieri, forzando la ragione eandando oltre l’immaginabile; è adatto agli arabi e a chiunque altro, sia egli ebreo, cristiano, zoroastriano e via dicendo, a partire da quelli che adorano idoli

¹ Episodio estratto dal libro sulla storia del profeta(s) *ar-Raheeq al Makhtum*, disponibile anche in una traduzione inglese che si intitola *The Sealed Nectar*.

assieme ad Allah, il Creatore e Dispositore, o Gli ascrivono errori e difetti, fino a chi nega la Sua esistenza, sia Egli esaltato e glorificato, tra gli atei o chiunque altro.

Questo è il credo corretto facile da accettare per qualsiasi mente aspiri a conoscere Dio, per glorificarLo e adorarLo. Chiunque non abbia una *Fitrah* corrotta, ossia una disposizione naturale non compromessa dalle idee della società o dall'ignoranza degli uomini, accetta questa fede senza preparazioni, difficoltà o motivi di sospetto. Il credo con cui giunge Muhammad(s) è una fede chiara; può essere accettata e compresa senza alcuna complicazione o sforzo mentale: è la luce con cui Allah, l'Eccelso, illumina le tenebre e spazza via l'oscurità dell'idolatria e dell'eresia.

LA SECONDA PROVA: La casa antica, la nobile Ka'ba

[La storia di Abrahah e la fine dell'idolatria]

Allah dice parlando della Ka'ba alla Mecca (Bakka è uno dei suoi nomi):

“La prima Casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakka, benedetta, guida del creato”.(Sura Al-Imran versetto 96)

Allah dice:

“Stabilimmo per Abramo il sito della Casa (dicendogli): “Non associare a Me alcunché, mantieni pura la Mia Casa per coloro che vi girano attorno, per coloro che si tengono ritti (in preghiera), per coloro che si inchinano e si prosternano”.(Sura Al-Hajj versetto 26)

La Ka'ba è la prima casa posta sulla terra da Allah, sia esaltato e glorificato, affinché gli uomini adorino in essa il loro Signore con sincerità e culto puro, privo di qualsiasi forma di idolatria. Gli arabi usavano dirigersi in pellegrinaggio annualmente, ma col passar del tempo lo *Shaytan*¹ rese bella ai loro occhi l'adorazione di idoli e pietre insieme ad Allah. Per capire la grande importanza di questa casa e la sua inviolabilità presso Allah dobbiamo sapere che è la prima casa di Allah ad esser posta per gli uomini sulla terra che abitiamo.

Leggiamo in sintesi nel Corano la storia dei “compagni dell'elefante” che volevano distruggere la Casa Inviolabile:

“Non hai visto come agì il tuo Signore con quelli dell'elefante? Non fece fallire le loro astuzie? Mandò contro di loro stormi di uccelli, lancianti su di loro pietre di argilla indurita. Li ridusse come pula svuotata”.(Sura Al-Fil)

Abrahah al-Ashram edificò una chiesa a San'a (la capitale dello Yemen) per attirare ad essa gli arabi. La decorò col marmo, con pietre intarsiate d'oro e d'argento, con croci dorate e poi scrisse al suo maestro in Abissinia dicendo: “ho costruito per te, o mio re, una chiesa come non ne son mai state costruite prima e non mi fermerò fino a che non avrò volto ad essa il pellegrinaggio degli arabi”.

¹ il nemico dichiarato dell'uomo sulla terra che cerca in ogni modo di deviare gli uomini dal culto autentico esclusivo per Allah.

Tuttavia non riuscì in questo scopo e si prefisse allora di distruggere la Ka'ba; si predispose per accedere al luogo sacro, preparò il suo elefante e riunì il suo esercito con l'intento di distruggere la Ka'ba e tornare poi nello Yemen. Gli abitanti della Mecca non avevano la capacità di resistere ad Abrahah e al suo esercito, ma avvenne che quando puntò con l'elefante verso la Ka'ba per andare a demolirla questi si inginocchiò e rifiutò di muoversi. Colpirono allora l'elefante sulla testa con un attrezzo di ferro e gli infilarono uncini nel ventre, ma restava inginocchiato senza muoversi; provarono a girarlo in direzione dello Yemen e iniziò a trottare, ma quando lo indirizzarono nuovamente verso la Ka'ba ripeté ciò che aveva fatto prima. Lo girarono verso oriente e si alzò per partire, ma ogni volta che la direzione era quella della Mecca si inginocchiava.

Si realizzò poi la vendetta di Allah l'Altissimo verso i compagni dell'elefante e un'epidemia letale si diffuse improvvisamente tra loro quando stormi di uccelli presero a lanciare su di essi pietre infette dell'inferno, riducendoli come pula svuotata. Allora impazzirono dalla paura e dal terrore e si girarono nella direzione da cui erano venuti; cercarono e chiamarono *Nufail ibn Habib*, che li aveva guidati verso la terra degli arabi, ma quando udì le loro grida e richiami rispose a gran voce:

*“Dov'è la scappatoia se è Dio a volere
che Ashram sia il vinto e non il vincitore”*

Si persero lungo il cammino, morirono e ad Abrahah che era con loro si frantumò il corpo e gli caddero le estremità delle dita, una per una.

Il nonno di Muhammad(s), *Abdu l'Muttalib*, era a quel tempo l'uomo più nobile dei Qureysh e quando aveva avuto notizia dell'intenzione di Abrahah di attaccare, salmodiò alcuni versi per chiedere ad Allah di proteggere la Ka'ba tenendo in mano l'anello della porta. Questo episodio avvenne nello stesso anno e giorno in cui nacque il Sigillo dei profeti, Muhammad(s), figlio di Abdullah, figlio di Abdu l'Muttalib;

Come abbiamo già detto, col passare del tempo e delle epoche dalla costruzione della Ka'ba, lo Shaytan aveva reso bella agli occhi degli uomini l'adorazione di altro assieme ad Allah, come idoli o pietre, illudendoli che ciò li avrebbe resi più vicini ad Allah. Giunsero poi le scritture sacre dell'ebraismo e del cristianesimo, ma nessuna di esse servì a purificare la Sacra Casa o la sua gente dalla sozzura del politeismo e dell'idolatria per riportarli all'adorazione di Allah, l'Unico, il Dominatore.

Non avrebbe dunque stabilito Allah, nella Sua immensa saggezza, che la Casa Antica dovesse essere purificata, essendo questa la prima casa costruita per i popoli e destinata all'adorazione del Signore che li ha creati e che li provvede del loro

sostentamento, senza alcun consocio collaboratore o altre false divinità? Non avrebbe stabilito Allah, nella Sua saggezza, che il loro credo nel Dio Creatore dovesse essere instaurato di nuovo con l'invio di un profeta che sigillasse definitivamente il messaggio divino, che insegnasse e li istruisse sul loro Signore, che eliminasse idolatria e immoralità, che li invitasse al bene e li scorraggiasse dal male rendendo lecito ciò che è benefico e proibendo ciò che è dannoso?

Certamente la saggezza di Allah l'Altissimo richiede che un ultimo profeta venisse inviato con un sistema di credenze limpido e privo di difetti o errori, con indicazioni sul modo in cui compiere i rituali, con istruzioni per regolare le relazioni sociali, con alti valori morali e una legislazione diretta che facesse uscire le persone dal buio della miscredenza e dell'idolatria alla luce del puro monoteismo.

Dopo soli otto anni dalla *Hijra*, cioè la migrazione cruciale compiuta dai musulmani verso Medina, Allah l'Eccelso permise al profeta Muhammad(s) di liberare la Mecca; l'inviato(s) entrò nella zona sacra diretto verso la Ka'ba, andò dapprima verso la pietra nera per toccarla e compì poi la circuambulazione tenendo l'arco in mano. Fino a quel momento era ancora circondata da 360 idoli, adorati a lungo assieme ad Allah, l'Onnipotente ed Eccelso, e prese a colpirli con l'arco recitando le parole di Allah:

“È giunta la verità, la falsità è svanita”. (Sura Al-Isra' versetto 81)

e dicendo anche:

“È giunta la Verità. Il falso non può dare inizio a nulla e nulla rinnovare”. (Sura Saba' versetto 49)

[I favori che Allah ha riservato alla Casa Antica]

1 – L'acqua di Zamzam: La sorgente di Zamzam è uno dei miracoli tangibili che evidenziano le meraviglie nella città sacra della Mecca e mette in risalto la posizione privilegiata del profeta Abramo, di suo figlio Ismaele e della moglie Hagar davanti al Signore dei mondi; questa è infatti una sorgente che sgorga da roccia vulcanica cristallizzata, la quale è ignea, solida, non porosa. Ancora più degno di nota è il fatto che da questa fonte scorre acqua fresca da più di 3000 anni, nonostante sia stata coperta e seppellita più volte nel corso del tempo.

Alcune caratteristiche dell'acqua di Zamzam:

Moderni studi scientifici hanno dimostrato che l'acqua di Zamzam è particolare per la sua composizione chimica naturale. Si tratta di un'acqua minerale dura, ricca di

elementi e composti chimici molto utili la cui presenza è pari a circa 2000 milligrammi per litro. La percentuale di sali nell'acqua dei pozzi della Mecca e delle valli limitrofe non superano i 260 milligrammi per litro e questo segna una differenza notevole tra l'acqua di Zamzam e quella delle sorgenti presenti nei dintorni.

2 – La pietra nera: il Messaggero di Allah(s) ha detto riguardo a questa pietra:

“La Pietra Nera è discesa dal Paradiso”¹

Si è scoperto che la Pietra Nera non è una pietra terrestre: la sua composizione interna non è uguale a quella di nessun'altra roccia del pianeta. Come ha spiegato il profeta(s) non è una pietra della Terra.

3 –La circuambulazione della Ka'ba: L'adorazione dei musulmani si manifesta nella circuambulazione della Casa Antica – la sacra Ka'ba – e fu legiferata per essi da Allah, l'Altissimo ed Eccelso; è l'unico atto di culto a coincidere ed essere in armonia con le leggi dell'universo così come Egli l'ha creato e formato. Allah, sia Egli glorificato, ha stabilito che venissero compiuti sette giri attorno all Ka'ba in senso antiorario. Analizziamo ed ammiriamo questa straordinaria coerenza ed armonia:

- il nucleo degli atomi che formano gli elementi possiede degli elettroni che gli girano attorno in sette livelli di energia, cioè come i numeri di circuambulazione attorno alla Ka'ba; gli elettroni si muovono inoltre in senso antiorario, così come fanno i musulmani con la Ka'ba, Allah sia magnificato!
- la Terra ruota attorno al suo asse in senso antiorario, Allah sia magnificato!
- la Terra orbita attorno al sole in senso antiorario, la stessa direzione in cui i musulmani compiono le circuambulazioni, Allah sia magnificato!
- gli spermatozoi umani nuotano con all'ovulo in senso antiorario, la stessa direzione in cui viene circuambolata la Ka'ba, lode e gloria ad Allah!

Così come nella circuambulazione in senso antiorario della Ka'ba – che è uno dei prerequisiti per compiere quest'atto d'adorazione del pellegrinaggio – tutti i corpi celesti, il sole, la luna, le stelle, i pianeti e persino le particelle subatomiche orbitano in senso antiorario glorificando Allah l'Eccelso. Ciò mostra che il Creatore dell'universo è lo stesso che ha stabilito la religione autentica, l'Islam.

Sia lode ad Allah, l'Eccelso il Saggio che ha inviato Muhammad(s) come ultimo messaggero con questi atti d'adorazione e una legge stabile per dirigerci!

¹Trasmesso da at-Tirmidhi che ha detto: è un hadith buono, autentico (hassan sahih)

4 – La prostrazione nella preghiera: si è scoperto che la prostrazione in direzione della Casa Inviolabile, la Ka'ba, protegge l'uomo da una serie di malattie fisiche e psicologiche, come emicrania e affaticamento. Questo è dovuto al fatto che il corpo umano è ricoperto da cariche elettriche positive. Queste cariche se si accumulano hanno un effetto negativo sull'organismo e dobbiamo quindi liberarcene: quando l'uomo si prostra in preghiera rilascia la carica accumulata trasmettendola al suolo.

LA TERZA PROVA: la nascita del profeta Muhammad(s) e la promessa di suo nonno di sacrificare il figlio, Abdullah

Andando a vedere la storia del nonno del profeta(s) e della sua promessa di sacrificare il figlio 'Abdullah, scopriamosomiglianze con la storia di Abramo e di suo figlio Ismaele, la pace sia su di loro. Abramo decise di sacrificare il figlio, Ismaele, perchè aveva avuto un sogno in cui si era visto sgozzarlo ed è noto che i sogni dei profeti sono premonizioni. Nella Sua misericordia Allah sostituì però Ismaele con un montone e così Abramo invece di sgozzare suo figlio sgozzò l'animale. Allah ha quindi colmato di favore i Suoi servi e non ha voluto nella Sua legge che il padre sacrifichi i figli. Lo stesso accadde con il nonno del profeta(s), 'Abdu l'Muttalib, quando decise di sacrificare suo figlio 'Abdullah, padre del profeta(s).

'Abdu l'Muttalib aveva degli incarichi particolari, tra cui quello di dissetare i pellegrini e cominciò a riflettere sulle difficoltà che questiaffrontavano per via della scarsità d'acqua; si ricordò allora della fonte di Zamzam, la fonte che era stata causa di salvezza del suo antenato Ismaele, dopo che suo padre Abramo lo aveva lasciato con la madre Hajar nel deserto arido per un ordine di Allah l'Eccelso. 'Abdu l'Muttalib si ricordò della fonte di Zamzam che un tempo attirava alla Mecca carovane da ogni luogo le quali, per trovare acqua, si mettevano sulle tracce dei pastori. Si ricordò anche di ciò che i padri avevano trasmesso dagli antenati sulla tribù di Jurham, la cui gente aveva seppellito la sorgente come vendetta dopo essere stata forzata ad uscire dalla Mecca.

Fu così che decise di cercare il posto della fonte benedetta seppellita, sperando che Allah lo aiutasse in questo e quando lui e al-Harez, che al tempo era il suo unico figlio, riuscirono a trovarla, iniziarono a scavare tra i due idoli Asaf e Nayla; i Quraysh tuttavia non erano d'accordo e decisero di opporsi dicendo che non gli avrebbero dato il permesso di scavare tra due idoli per cui immollavano animali; trovavano sostegno anche nel fatto che Abdu l'Muttalib non aveva molti figli. Però egli insistè nello scavare sopra al pozzo e quando apparve la pietra che lo ricopriva i Quraysh si resero conto che aveva raggiunto lo scopo per cui si era mobilitato e gli dissero: "Abdu l'Muttalib! Questo pozzo appartiene a nostro padre Ismaele ed è nostro diritto usufruirne insieme a te" e lui rispose loro: "Non ve lo permetterò, sono io ad aver l'incarico di dissetare i pellegrini e non voi". Dopo il tentativo fallito dei Quraysh, 'Abdu l'Muttalib sistemò la fonte di Zamzam per i pellegrini e nessuno poté più polemizzare.

Fu quel giorno che giurò che se mai avesse avuto 10 figli ne avrebbe immolato uno presso la Ka'ba, ricordandosi delle parole dei Quraysh riguardo ai suoi pochi figli quando aveva iniziato a scavare sopra il pozzo.

Molti anni dopo, avendo ricevuto la benedizione dei dieci figli, 'Abdu l'Muttalib uscì con essi per sceglierne uno utilizzando le frecce divinatorie; ad ogni figlio corrispondeva una freccia su cui era scritto il nome e per estrazione avrebbe capito chi sacrificare. La freccia estratta fu quella di 'Abdullah, il figlio minore, che divenne poi padre di Muhammad(s). Ma quando 'Abdu l'Muttalib fu sul punto di immolarlo, la gente dei Quraysh gli si oppose temendo che altri avrebbero seguito il suo esempio dopo di lui e che questa diventasse una pratica abituale.

Giunsero infine ad un accordo decidendo che l'estrazione sarebbe stata ripetuta mettendo da un lato 'Abdullah e dall'altro 10 cammelli: se le frecce avrebbero indicato i cammelli il figlio sarebbe stato salvo, mentre se ad essere estratto sarebbe stato 'Abdullah allora 'Abdu l'Muttalib avrebbe aggiunto altri dieci cammelli e avrebbe estratto di nuovo. L'estrazione fu ripetuta varie volte e ogni volta le frecce indicavano 'Abdullah finchè i cammelli non raggiunsero il numero di 100; a quel punto l'esito cambiò e questi furono immolati al posto del ragazzo e fu così che si salvò colui che sarebbe poi diventato padre del profeta Muhammad(s).

Questa storia ci può ricordare quella di Abramo e suo figlio Ismaele (pace su entrambi) che avevano posto le fondamenta della Ka'ba e furono onorati da Allah col messaggio e la profezia.

E proprio Muhammad(s) figlio di 'Abdullah fu scelto da Allah per ripulire la Casa Antica dall'adorazione di idoli e falsi dei.

Molti messaggeri erano venuti da parte dei figli di Israele, ma questi ogni volta li accusavano di mentire e li uccidevano ed erano convinti che anche l'ultimo profeta sarebbe sorto tra di loro. Però Allah, nella sua saggezza, volle che quest'ultimo profeta sorgesse tra i discendenti del loro zio, Ismaele, capostipite degli arabi. Che Allah aumenti il ricordo del Suo profeta(s) e lo benedica fino al Giorno del Giudizio.

LA QUARTA PROVA: Il lignaggio e le qualità del Profeta Muhammad(s); il suo status prima e dopo l'inizio della profezia

[Il lignaggio del profeta di Allah(s)]

Muhammad(s) aveva la discendenza più nobile all'interno della tribù dei Qureysh; la sua famiglia è conosciuta come la famiglia Hascemita e questo nome è dovuto al suo bisnonno Hashim ibn 'Abdu l'Manaf.

- 1- Hashim:** è colui che si fece carico, tra i figli di 'Abdu l'Manaf, di dare da mangiare e bere ai pellegrini della Mecca. Era molto ricco e un uomo nobile, fu il primo ad offrire ai pellegrini il "*tharid*", un piatto a base di carne, brodo e pezzi di pane. Il suo nome è 'Amr e fu soprannominato Hashim dal gesto di fare il pane a pezzi (*hashm*). Fu anche il primo a stabilire l'abitudine dei Qureysh delle due spedizioni commerciali annuali, verso la Siria d'estate e verso lo Yemen d'inverno.
- 2- Abdu l'Muttalib:** è colui che si fece carico di dare da mangiare e da bere ai pellegrini dopo Hashim; era nobile, rispettato. La gente dei Qureysh l'aveva soprannominato "*al-Fayyad*", cioè lo straripante, per via della sua generosità; alla Mecca aveva grande considerazione.

Il profeta di Allah(s) era conosciuto dagli abitanti della Mecca come il migliore per educazione e anche per carattere e virtù; chiunque nella tribù dei Qureysh lo conosceva e nessuno poteva affermare altrimenti. Era conosciuto fra loro come "*as-Saadiq, al-Amiin*" ovvero il sincero e degno di fiducia. Come prova di ciò possiamo leggere ciò che *al-Bukhari*¹ ha scritto nel riportare la lettera che il profeta(s) inviò all'Imperatore bizantino Eraclio;

Eccone un estratto:

In nome di Allah, il Misericordioso,

*da parte di Muhammad, il servo di Allah e Suo messaggero ad Eraclio, sovrano dei bizantini.
La pace sia su chi segue la guida: ti invito all'Islam; diventa musulmano e sarai salvo e Allah ti
darà la tua ricompensa due volte. Mentre se volterai le spalle il peccato dei tuoi sudditi
ricadrà su di te.*

(“O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli e che non prenderemo

¹ al-Bukhari è il compilatore della più importante raccolta di narrazioni autentiche sulle parole e le azioni del profeta(s), il testo più importante per i musulmani dopo il Corano.

***alcuni di noi come signori all'infuori di Allah". Se poi volgono le spalle, allora dite:
"Testimoniate che noi siamo musulmani") [Sura al-'Imran v. 64]***

Muhammad(s) scelse uno dei suoi compagni per recapitare questa lettera al governatore di Busra che a sua volta la inviò all'Imperatore.

Al-Bukhari riporta che in quel tempo *Abu Sufyan* (uno dei politeisti della Mecca che solo in seguito abbracciò l'Islam) era in un viaggio commerciale in Siria con alcuni degli uomini dei Qureysh. Abu Sufyan disse: un ambasciatore dell'Imperatore ci incontrò in un luogo nello Sham e mi portò insieme ai miei compagni alla sua presenza; lo incontrammo così seduto nella sua corte, con la corona e circondato di alti funzionari bizantini. Egli disse al suo traduttore: "chiedigli chi di loro abbia un legame di parentela con l'uomo che dice di essere profeta".

Abu Sufyan continua a raccontare dicendo: "Gli risposi: "sono io il suo parente più vicino" e allora mi chiese: "Che grado di parentela hai con lui?" e gli risposi: "è mio cugino". Cesare, l'Imperatore mi ordinò allora di avvicinarmi e poi ordinò che i miei compagni si mettessero dietro di me e disse al suo interprete: "Dì ai suoi compagni che gli farò domande su quest'uomo che dice di essere messaggero e se mente devono contraddirlo immediatamente".

Aggiunge poi Abu Sufyan: "Giuro su Allah che se non fosse stato per timore di sentirmi dare del bugiardo dai miei compagni non avrei detto la verità su di lui quando mi interrogò. Mi parve però un disonore che i miei compagni mi chiamassero bugiardo e quindi dissi la verità".

Disse al suo interprete: "chiedigli a che tipo di famiglia appartiene". E risposi: "appartiene ad una famiglia nobile" poi disse: "è successo altre volte che una persona abbia affermato di essere ciò che lui dice di essere?" gli risposi: "no" e poi disse: "è mai stato accusato di mentire?" gli risposi: "no" disse allora: "Vi è tra i suoi antenati un re?" la mia risposta fu: "no". "Lo seguono i nobili o i poveri?" e risposi: "lo seguono i poveri". Mi disse poi: "Lo seguono sempre più persone o sempre meno?" e gli risposi: "ogni giorno lo segue un numero maggiore". Mi disse: "Vi è tra coloro che accettano la sua religione alcuno che rimane deluso e mette la religione da parte?" gli risposi: "no". "Rompe le sue promesse?" mi chiese, ed io risposi: "No, però in questo momento siamo in tregua con lui e abbiamo paura che tradisca il patto".

Aggiunge poi Abu Sufyan: Non potei dire nessuna parola in negativo su di lui eccetto per quest'ultima affermazione, alchè l'Imperatore chiese: "sei mai stato in guerra con lui?", "sì" gli risposi e mi disse: "Qual'è stato l'esito della battaglia con lui?". "A volte vince lui e a volte vinciamo noi" fu la mia risposta. E disse allora: "Che cosa vi ordina di

fare?” e risposi: “ci dice che dobbiamo adorare soltanto Allah, di non associargli cosa alcuna e di abbandonare il culto per tutto ciò che adoravano i nostri antenati. Ci ordina di compiere la preghiera, di fare la carità, di conservare la fedeltà coniugale e di non infrangere le nostre promesse e di restituire ciò che ci viene affidato”.

Quando dissi questo Eraclio disse al suo interprete di riferire:

“Ti ho chiesto riguardo alla sua discendenza e mi hai risposto che appartiene ad una famiglia nobile. Di fatto, tutti i messaggeri provenivano dalle più nobili discendenze dei loro rispettivi popoli.

Poi ti ho chiesto se prima qualcuno avesse mai detto di essere ciò che lui dice di essere e hai detto di no; se la risposta fosse stata affermativa avrei pensato che imitasse soltanto chi aveva affermato la stessa cosa prima di lui.

Quando ti ho chiesto se fosse mai stato accusato di mentire hai risposto di no e se si è preoccupato di non mentire alle persone ho capito che non si sarebbe permesso di mentire riguardo ad Allah.

Poi ti ho chiesto se qualcuno dei suoi antenati era re e mi hai detto di no; se mi avessi detto di sì, avrei pensato che reclamasse soltanto le sue origini reali.

Quando ti ho chiesto se lo seguono i ricchi o i poveri mi hai detto che sono i poveri a seguirlo; di fatto sono loro i primi seguaci dei messaggeri.

Poi ti ho chiesto se i suoi seguaci sono sempre di più giorno dopo giorno e mi hai detto che ogni giorno aumentano; di fatto è questo il risultato della fede autentica fino a che non si completi in tutti i sensi.

Ti ho chiesto se c'è stato qualcuno che abbia rifiutato la religione dopo averla abbracciata e mi hai risposto di no; di fatto questa è una caratteristica della fede: quando la sua dolcezza penetra e si mescola con i cuori nessuno la abbandona.

Ti ho chiesto se aveva mai rotto una promessa e mi hai detto di no e così sono i messaggeri, non rompono mai le loro promesse.

Poi ti ho chiesto cosa vi ordina di fare; mi hai risposto che vi ordina di adorare soltanto Allah e di non adorare assieme a Lui alcun'altra cosa, di metter da parte ciò che adoravano i vostri antenati, di fare la carità, di dire il vero, di essere casti, di adempiere alle promesse e di restituire ciò che viene affidato. Queste sono in realtà le caratteristiche di un profeta che io sapevo sarebbe venuto (in base alle scritture anteriori), ma non immaginavo che fosse uno di voi. Se quello che dici è verità, ben

presto occuperà il suolo che sta sotto i miei piedi e se potessi farei il possibile per conoscerlo e gli laverei i piedi”.

Abu Sufyan poi aggiunge: “L’Imperatore chiese di leggere la lettera del Messaggero di Allah(s) e quando Eraclio finì di leggerla si levò un gran clamore e grida da parte dei funzionari bizantini; quindi ci ordinarono di uscire”. E conclude Abu Sufyan dicendo che dopo quell’avvenimento diventò sicuro che Muhammad(s) fosse il messaggero di Allah.¹

[Le qualità del Profeta Muhammad(s)]

Ritornando all’epoca in cui il profeta(s) venne allevato, notiamo che era un’epoca piena di ignoranza e perdizione, di persone analfabete, politeiste, che negavano Allah e il Giorno del Giudizio, vivendo una vita di intrattenimenti in cui le persone diventavano fanatiche per le cose più insignificanti. Era un popolo frammentato con frequenti uccisioni reciproche; non avevano un sistema con le caratteristiche di uno stato, come un governo che amministrasse il potere o un esercito che difendesse dalle aggressioni, una costituzione che determinasse i diritti e i doveri e una legge che stabilisse le punizioni.

Il profeta(s) pur essendo allevato in un simile contesto crebbe come un uomo di dignità, dalla spiccata intelligenza e dagli elevati valori morali. Citiamo le caratteristiche del profeta(s) prima e dopo l’inizio della rivelazione per poter giudicare in base ai fatti.

Il profeta(s) visse per 40 anni prima della rivelazione conservando un’ottima reputazione; era conosciuto tra la sua gente come un uomo di onestà e fiducia. A conferma di queste affermazioni riportiamo due noti episodi.

-Il primo episodio: La ricostruzione della Ka’ba

Al momento della ricostruzione della Ka’ba le diverse tribù iniziarono a discutere su chi avesse maggior diritto a posizionare la pietra nera; ogni tribù reclamava il diritto per sé. Allora Abu ‘Umaymah (il più anziano dei capi tribù) suggerì di accettare il consiglio della prima persona che sarebbe passata per l’ingresso alla Casa Inviolabile. Gli altri furono d’accordo e la prima persona ad arrivare fu Muhammad(s). Quando lo videro dissero tutti all’unisono: “è Muhammad al-Amiin, accettiamo”.

Dopo avergli spiegato la situazione, Muhammad(s) prese la pietra nera e la pose su di una tela e ordinò che per ogni tribù un uomo venisse a tenere alzato il telo. Così tutti la

¹ Sahih al-Bukhari 1/4 e Sahih Muslim 2/ 97,98,99

sollevarono fino a porla vicino al posto in cui doveva essere collocata e Muhammad(s) la sollevò assieme a loro e ve la collocò.

Questo evento dimostra l'ottima reputazione che aveva Muhammad(s) tra la sua gente e il fatto che tutti lo conoscevano per la sua intelligenza e per la sua capacità di trovare la soluzione a problemi per quanto questi fossero complicati. Muhammad(s) riuscì a soddisfare tutti e fece in modo che tutti partecipassero nel sollevare la pietra contemporaneamente guadagnandosi poi l'onore di collocarla egli stesso.

-Il secondo episodio: presso il monte Safaa:

Ibn 'Abbas (uno dei cugini del profeta(s)) disse:

Quando venne rivelato nel Corano il versetto: *"Danne l'annuncio ai tuoi parenti più stretti"*. Muhammad(s) salì sull'altura di as-Safaa e cominciò a chiamare le tribù una per una affinché si radunassero tutte e poi disse: *"Se vi dicessi che nella valle ci sono mandrie di cavalli che vengono per attaccarvi, mi credereste?"* e tutti risposero: *"Sì, non ti abbiamo mai trovato mentire"* e quindi disse loro: *"Sono stato inviato a voi per avvisarvi di un severo castigo"*. Abu Lahab (uno zio del profeta(s)) disse: *"Che tu perisca o Muhammad(s) è solo per questo che ci hai radunato?"* e fu allora che fu rivelato il seguente e altri versetti del Corano:

<p><i>Periscano le mani di Abû Lahab, e perisca anche lui.</i> (Sura al-Masad v.1)</p>

Questo incidente riflette la capacità predittiva e la saggezza di Muhammad(s) dato che prima di sorprendere la gente con il suo messaggio chiese loro di esprimere un'opinione su di lui; essi risposero senza tentennamenti che era sempre stato onesto e degno di fiducia.

Da questi due episodi possiamo dedurre che l'onestà e l'affidabilità erano due delle caratteristiche del profeta Muhammad(s), anche prima dell'inizio della rivelazione. Quando il messaggero di Allah(s) decise di lasciare la Mecca tredici anni dopo, chiese a suo cugino *'Ali ibn Abi Talib* di restituire alla gente i loro oggetti, dato che la gente affidava a Muhammad(s) la roba di valore quando erano di viaggioproprrio per il fatto che era conosciuto come il sincero e degno di fiducia.

Fin da adolescente il profeta(s) evitava l'adorazione degli idoli e non amava avvicinarvisi. Tantomeno era attratto dagli svaghi: prima di ricevere il messaggio da Allah, successe in un paio di occasioni che volesse andare ad ascoltare la musica dei flauti, ma Allah lo preservò e lo addormentò, svegliandolo soltanto con la luce del sole.

Crescendo e diventando un ragazzo Allah fece crescere in lui l'interesse per l'isolamento e l'adorazione; si allontanava un certo numero di notti e tornava dalla sua famiglia per rifornirsi di ciò che necessitava per poi passare altre notti fuori dalla città.

Dovremmo porci una domanda: Una persona conosciuta come onesta e sincera tra la gente, è possibile che osasse mentire deliberatamente, facendolo la prima volta su Iddio, il Creatore e Signore dell'umanità? E chiediamoci anche: perchè crebbe in contrasto con la realtà che aveva attorno, nonostante sia noto il potere e l'influenza della società su ciascuno di noi? Visse per 40 anni tra gente immersa nell'ignoranza, assorta negli svaghi e con ciò non fu contagiato dalla loro misera condizione.

Passò dei momenti molto duri durante la crescita, eppure nel periodo in cui i cuori sono soliti colmarsi di sogni e aspirazioni non mostrò alcun segno della profezia o del messaggio divino che stava per giungere. Aveva passato molte difficoltà, come la morte di sua madre quando aveva solo sei anni e poi la morte di suo nonno 'Abdu l'Muttalib e quella dello zio Abu Talib, suo padre 'Abdullah era morto prima che nascesse; con tutti questi eventi capì che non avrebbe potuto ottenere molto dalla vita di questo mondo, eppure non ci fu alcun indizio del suo messaggio o della profezia che stava per arrivare.

Invece nel periodo in cui si calmano i sentimenti rivoluzionari e si ridimensionano le speranze, diede vita ad una rivoluzione che cambiò la storia dell'umanità; si dichiarò messaggero di Allah mettendo in chiaro che il suo messaggio non era limitato agli arabi, né alla gente del suo tempo, ma era piuttosto un messaggio universale che riguardava tutti gli uomini della sua epoca e delle epoche a venire. E come poteva essere altrimenti essendo egli il profeta ultimo e definitivo(s) inviato da Allah, l'Eccelso?

La saggezza di Allah, sia Egli glorificato, volle che il profeta(s) fosse il messaggero definitivo ed è per questo che il suo messaggio è diretto a tutta l'umanità in tutti i luoghi e tutti i tempi ed è Allah stesso a proteggerlo da ogni alterazione e a conservare intatta la scrittura – il Nobile Corano – da qualsiasi modifica, sia essa un'aggiunta o un'omissione, differentemente a quanto accadde invece alle scritture precedenti le quali avevano subito variazioni per l'intervento degli uomini spinti dai loro capricci e desideri.

Sapeva fin dal primo momento in cui ricevette la rivelazione che avrebbe dovuto sforzarsi molto ed essere paziente fino a che Allah non gli avrebbe concesso la vittoria e sapeva che sarebbe servito del tempo prima che il messaggio si diffondesse.

Ora la domanda che sorge spontanea è: Cosa lo spinse a fare tutto questo? Cosa lo spinse a render pubblica la sua missione profetica e il suo messaggio? Sicuramente lo fece perché era realmente un messaggero di Allah obbediente agli ordini del suo

Signore, l'Altissimo, nel momento in cui Allah volle e secondo la Sua saggezza e onniscienza.

[L'invito all'Islam e il suo analfabetismo]

Il messaggero di Allah(s) invitava al monoteismo e ad adorare soltanto Allah, a rafforzare i legami familiari, a unire le persone tra di loro, invitava alla preghiera, chiedeva di esortare la gente a compiere il bene e dissuaderla da ciò che è male.

Ordinò(s) di inviare missive ai sovrani e ai regnanti del mondo per invitarli all'Islam e apprendere i suoi insegnamenti e la legislazione corretta. Inviò lettere al Negus (il re dell'Abissinia), Ciro (Governatore d'Egitto), Cosroe (re di Persia), Eraclio (re dell'Impero Romano), al governante del Bahrain, al principe di Yamamah, al governante di Damasco e a quello di Amman. Con queste lettere il profeta(s) avvertì la maggioranza dei re e dei governanti della terra riguardo al suo messaggio. Alcuni di loro gli credettero e altri negarono, ma fece in modo che tutti, inclusi gli increduli venissero a conoscenza del suo nome e della sua religione.

Ora chiediamo: È possibile che abbia preso l'idea del monoteismo da una società pagana che differenziava tra le persone a seconda del lignaggio, colma di fanatismo e libertinaggio? Certamente no. Allah il Glorioso dice nel Nobile Corano:

Non è che una Rivelazione ispirata. Gliel'ha insegnata il fortissimo[l'angelo Gabriele].(Sura an-Najm vv.4-5)

Era dunque un messaggero di Allah, ispirato dal suo Signore, sia Innalzato il Suo nome.

Muhammad(s) inoltre era analfabeta e il suo analfabetismo costituisce una prova a conferma della sua missione profetica: fu infatti un analfabeta che insegnò molto e che continua ad insegnare agli analfabeti e ai letterati fino al Giorno del Giudizio; era illetterato, ma dalla sua scuola si formarono governanti, politici, guerrieri, capi, giuristi, matematici, scrittori, storici, insegnanti, predicatori, sapienti religiosi e scienziati di ogni campo. Nonostante il suo analfabetismo, parlò con precisione incredibile di fatti scientifici che non conosceva nessuno e alcuni dei quali sono stati scoperti dalla scienza solo da pochi anni. Allah dice:

Il vostro compagno non è traviato, non è in errore e neppure parla d'impulso: non è che una Rivelazione ispirata.(Sura an-Najm vv. 2-4)

Il suo analfabetismo funge quindi da conferma del suo ruolo di profeta e messaggero(s): Muhammad(s) è davvero Profeta di Allah.

LA QUINTA PROVA: la prontezza nell'applicare le cose a cui invita e il suo costante ricordo di Allah

Tornando nuovamente ad osservare il profeta(s) nelle narrazioni e nei resoconti pervenutici su di lui troviamo prove evidenti che confermano la sua profezia. Tutti i narratori di *hadith* sono in accordo sul fatto che il messaggero di Allah(s) fosse sempre il primo ad applicare ciò che predicava; il primo a fare ciò a cui esortava e ad allontanarsi da ciò che scoraggiava. Allah dice nel Nobile Corano:

Di': "Dovrei forse scegliere per patrono qualcun altro oltre ad Allah, il Creatore dei cieli e della terra, Lui che nutre e non ha bisogno di esser nutrito?". Di': "Mi è stato ordinato di essere il primo a sottomettermi". Non siate mai più associatori.

Di': "Se disobbedissi al mio Signore, temerei il castigo di un Giorno terribile". (Sura al-An'am vv. 14-15)

Sì, il profeta(s) si sottomise agli ordini del suo Signore ed era il primo ad applicare i Suoi insegnamenti; era una guida e un esempio per i musulmani in tutte le situazioni, con le parole e le azioni. Allah, l'Altissimo dice:

Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente. (Sura al-Ahzab v.21)

Era lui(s) il più diligente nell'obbedienza e il più timorato di Allah, sia Glorificato il Suo nome; questa non è un'affermazione di poco conto, ma la realtà che i suoi compagni e la sua famiglia notavano in tutto quello che faceva o diceva (s). Ha trasmesso Anas, che Allah si compiaccia di lui, che il profeta(s) disse:

*"Per Allah! Sono il più devoto tra voi e quello con più timore di Allah"*¹

Ibn Habban racconta nella sua raccolta autentica che 'Ataa chiese ad 'Aisha, la moglie di Muhammad(s): "dimmi quali sono le cose più sorprendenti che hai visto nel Messaggero di Allah?" 'Aisha rispose: "Quale delle sue azioni non era sorprendente!?" e disse poi: "Muhammad venne da me una notte ed entrò nella mia camera e poi mi disse: lasciami adorare il mio Signore"; fece l'abluzione per la preghiera e mentre pregava iniziò a piangere fino a che non gli scesero le lacrime sul petto, poi si inginocchiò piangendo, sollevò la testa piangendo e continuò così fino a che Bilal non fece il richiamo alla preghiera. Allora gli dissi: "O Messaggero di Allah! Cos'è che ti fa piangere quando Allah ti ha già perdonato tutti i peccati passati e futuri?" E Rispose (s):

1 Trasmesso da al-Bukhari e Muslim

“Non dovrei forse essere un servo riconoscente? Perché non dovrei farlo quando in questa notte Allah mi ha rivelato:

In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto, che in piedi, seduti o coricati su un fianco ricordano Allah e meditano sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: “Signore, non hai creato tutto questo invano. Gloria a Te! Preservaci dal castigo del Fuoco”.(Sura al-‘Imran vv. 190-191)

E poi disse:

“Guai a chiunque legga questi versetti e non rifletta su di essi!”

Non c'era attimo in cui il profeta(s) non ricordasse Allah; lo faceva in pubblico così come in privato, in gruppo o da solo, nella comodità e nella difficoltà, nel bene e nel male, nel corso di un viaggio o durante la permanenza, di giorno e di notte, la mattina e la sera.

Ecco cosa è stato trasmesso nel libro al-Isaaba, parte prima, pagina 162: “Muhammad(s) inviò ‘Amr ibn al’As da ibn al-Jalandy, il re di ‘Amman, per invitarlo all'Islam e questi disse: “Ho creduto in questo profeta illetterato perché non ordina di fare il bene senza essere il primo a farlo, non proibisce il male senza essere il primo a evitarlo, se vince non è arrogante e se è vinto non si arrende mai, adempie alle promesse e rispetta i patti. Io testimonio che egli è un profeta”.

In sintesi questo è il Messaggero di Allah(s) sigillo dei profeti: è come un libro aperto, prima e dopo la rivelazione; chi vuole conoscere la sua grande personalità e la speciale storia della sua vita, che legga su di lui(s) per accertarsi che egli è veramente Messaggero di Allah(s).

LA SESTA PROVA: il suo distacco dagli interessi e dalle tentazioni della vita mondana

Torniamo di nuovo a domandare: se Muhammad(s) non era un messaggero di Allah, l'Altissimo ed Eccelso, allora cosa sperava di ottenere attraverso il suo appello che gli costava ogni tipo di torture ed oppressioni, dagli insulti verbali ai maltrattamenti fisici?

Persino i suoi avversari affermavano che fosse sensibile, prudente e saggio; allora qual'era il suo proposito e cosa cercava di raggiungere? Voleva forse ottenere potere o ricchezza? Entrambi gli vennero offerti, prima dal suo Signore e poi dai non credenti tra i Quraysh, eppure preferì rimanere modesto, puro, ascetico e semplice. Gli increduli cercarono invano il compromesso con il profeta(s) offrendogli tutto quello che voleva, a patto che smettesse di richiamare le persone alla sua religione. Ma questi poveretti non riuscivano a capire che tutto ciò che viene illuminato dal sole non vale nemmeno come l'ala di una zanzara rispetto alla sua missione profetica e infatti fallirono nei loro intenti.

Un giorno il profeta(s) era seduto da solo in moschea e venne da lui Abu al-Walid, uno dei capi tra i non credenti dei Quraysh, per parlargli e fargli delle proposte, sperando che abbandonasse il suo richiamo all'Islam. Si presentava a lui con il consenso di tutti i Quraysh dopo che Hamza ibn Abi-Talib, cugino del profeta e figura di spicco nella società meccana, aveva abbracciato l'Islam e il numero dei compagni del messaggero di Allah(s) era cresciuto di molto.

Abu al-Walid disse: "O cugino! Se ciò a cui aspiri con questa questione (cioè l'Islam e l'invito ad esso) è l'abbondanza di ricchezze, raccimoleremo per te i nostri beni e ti renderemo il più ricco fra noi. Se desideri il potere, ti faremo nostro capo fino a non prendere alcuna decisione senza il tuo permesso. Se vuoi un regno, ti faremo nostro re". Però il messaggero di Allah(s) rifiutò tutto questo a favore della causa di cui si faceva portatore. Oltre ad offrirgli soldi, onore e terre gli offrirono anche di sposarsi con le loro donne migliori, però egli scelse la modestia, l'ascetismo, la sobrietà.

Tutto ciò ci dà la certezza del fatto che il profeta(s) non desiderava interessi mondani e non siamo di fronte soltanto a belle parole, ma alla pura realtà, dall'inizio della sua missione fino alla fine. Anche quando nemici ed avversari gli si arresero e riuscì a raccogliere grandissime ricchezze dai bottini di guerra, spendeva tutto per i poveri, gli orfani, i bisognosi, mentre lui dormiva su una stuoia che gli lasciava segni sul corpo.

‘Aisha, che Allah si compiaccia di lei, disse: “la famiglia di Muhammad(s) non si saziò mai con pane d’orzo per due giorni consecutivi fino a che il messaggero di Allah(s) non morì”.¹

Ed è stato trasmesso da Abdullah ibn Mas’ud: “un giorno mi recai dal profeta(s) mentre era in una stanza che sembrava un pollaio e giaceva su una stuoia che gli aveva marcato i fianchi e mi misi a piangere” e mi chiese: “cosa ti fa piangere o Abdallah?” e dissi: “il re di Persia e l’Imperatore dei bizantini camminano su ogni tipo di seta mentre tu giaci su una stuoia che ti lascia segni sui fianchi!” il profeta(s) disse: “Non piangere, Abdullah, perchè ad essi spetta questo mondo e a noi il prossimo; il mio legame con questa vita terrena è come l’esempio di un viaggiatore che si ferma all’ombra di un albero solo per poi riprendere il suo viaggio”.²

Ci sono molte tradizioni profetiche che mostrano il suo contegno nel mangiare, nel vestire, aveva una casalinghietta all’essenziale e uno stile di vita semplice. Non si lasciava trascinare dagli interessi terreni e insegnò alle sue mogli a fare lo stesso.

[Una nota doverosa sulla poligamia]

E qui dobbiamo soffermarci un attimo sul tema della poligamia; i nemici dell’Islam si sono sforzati di mettere in dubbio la missione profetica di Muhammad(s) chiamando in causa la sua poligamia. Per questo è doveroso chiarire una parte delle ragioni per cui il profeta(s) aveva più di una moglie e, anzi, cercheremo di mostrare come la pratica della poligamia sia essa stessa una prova che conferma il messaggio di Muhammad(s).³

Ci piacerebbe parlare di una cosa molto importante che mostra la ragione e la saggezza della legge islamica riguardo alla poligamia. L’Islam non è venuto per reprimere il desiderio o gli istinti che Allah ha dato all’uomo, ma per dirigerlo nella retta via in accordo alla legge di Allah, sia Elevato e Glorificato, e secondo ciò di cui Egli si compiace. La tribù dei Qureysh, a cui Muhammad(s) apparteneva, era il primo avversario alla sua chiamata e videro che il messaggero di Allah(s) si era sposato con più di una moglie, ma nonostante ciò non sollevarono mai una polemica simile a quella che sollevano alcuni ignoranti o maliziosi ai giorni nostri.

- 1) la poligamia non era una novità per gli arabi, ma un’abitudine diffusa che conoscevano e praticavano.

¹ Trasmesso da al-Bukhari e Muslim

² trasmesso da at-Tabarani

³ Una maggior quantità di informazioni su questo tema sono presenti nel libro “ta’addudu zaujaat in-nabiyy(s) kadalili nubuwatin wa sidqi risaalatin” curato da Muhammad as-Sayyid Muhammad.

- 2) Era motivo di elogi per un uomo l'aver molte mogli, essendo questo un segno di virilità, responsabilità e di capacità economica e anche per la capacità richiesta di mantenere relazioni intime con tutte e di fare in modo che la sua parola e la sua gestione delle questioni familiari siano sempre rispettate da tutte.
- 3) Avevano la possibilità di praticare la poligamia solo i signori della classe elevata, gli uomini ricchi, detentori di potere e prestigio.

Quindi alcuni si sposavano con più mogli e le mantenevano tutte senza essere rimproverati, ma al contrario ricevevano complimenti, lodi e venivano onorati.

Alcuni dei compagni del profeta(s) erano sposati con più di quattro mogli e quando abbracciarono l'Islam dovettero sottomettersi alla legge di Allah e agli ordini del suo messaggero, ovvero dovettero tenerne solo quattro e divorziare dalle altre; questo fa capire che il matrimonio del messaggero di Allah(s) con varie donne era per lui motivo di lode presso gli arabi e ciò in accordo alle loro abitudini e alle loro usanze. I Quraysh non si sollevarono contro di lui come altri han fatto. E chiariamo che:

- 1) Il matrimonio del messaggero di Allah(s) con un numero di donne anche superiore a quattro, è tra le possibilità che Allah ha riservato al profeta(s), ma non agli altri musulmani. Allo stesso modo per esempio il profeta poteva accettare doni, ma non elemosine e aveva un suo digiuno particolare in cui si asteneva da cibo e bevande per due giorni consecutivi senza che vi fosse alcun pasto tra di essi; questo tipo di digiuno non è permesso ai musulmani per via della difficoltà che vi è in esso, specialmente nei giorni torridi e secchi.
- 2) Ci furono profeti precedenti a Muhammad(s) che si erano sposati con molte donne: per esempio il profeta Davide, la pace sia su di lui, aveva cento mogli e anche Salomone che era un profeta e un re sposò moltissime donne.
- 3) Muhammad(s) si sposò con questo numero di donne per una ragione importante e di grande beneficio che andremo a chiarire più avanti, col permesso di Allah.
- 4) Il messaggero di Allah(s) seguiva il cammino indicatogli da Allah, obbediente ai Suoi ordini e attento a star lontano dalle Sue proibizioni, mettendo da parte le calunnie degli ignoranti e dei maliziosi e sicuro che Allah avrebbe dato la vittoria a lui e al suo messaggio. Non era dunque uno che faceva invenzioni in base ai suoi capricci, ma parlava invece sempre in accordo a ciò che gli veniva rivelato dal suo Signore, l'Eccelso e Altissimo.

Possiamo quindi dire che:

Se Muhammad(s) avesse reclamato il messaggio e la profezia, per legiferare nel modo che più gli faceva comodo, secondo i suoi desideri, avrebbe scelto certamente una via più facile invece che esporsi alle umiliazioni che subì da parte dei non credenti e degli ignoranti. Avrebbe per esempio reso lecita ai musulmani la possibilità di sposarsi con più di quattro donne, in base ai desideri e alle capacità di ciascuno, così come era permesso a lui senza limitazioni; avrebbe ottenuto più aiuto e sostegno scegliendo una via del genere dato che:

- 1) L'usanza comune tra gli arabi era di avere molte mogli e non costituiva ciò una cosa nuova o scandalosa per loro.
- 2) Al contrario la poligamia tra gli arabi era motivo di complimenti per l'uomo, essendo ciò indice di virilità e successo come andremo a spiegare più avanti.

Ma il profeta(s) era ben lontano dall'intraprendere un cammino diverso da quello indicatogli da Allah o dall'inventarsi leggi in base ai suoi desideri e alle sue esigenze; la sua predicazione non era una semplice pretesa senza fondamento; egli(s) era veramente un messaggero di Allah che trasmetteva tutto ciò che gli veniva rivelato dal suo Signore, sia Egli glorificato, adeguandosi ai Suoi ordini. Il profeta(s) non faceva altro che attenersi al comando di Allah senza temere alcun rimprovero. Tutto ciò ci è utile come prova ed evidenza a sostegno dell'autenticità del suo messaggio e della sua missione(s).

Ed ecco ora una prova logica, chiara ed evidente che mostra la falsità dei sospetti di chi si appella alla sua poligamia per mettere in dubbio l'autenticità del suo messaggio, al fatto che avesse sposato undici mogli nel corso della sua vita lasciando poi dietro di sé nove vedove.

Innanzitutto, prima di citare questa prova, indirizziamo una semplice domanda al lettore: il celibato o la monogamia costituiscono forse requisiti indispensabili per essere un profeta? E se si sposa, deve allora sposarsi con un numero limitato di donne per dimostrare l'autenticità del suo messaggio?

La risposta è: certo che no! Ci furono in precedenza profeti che non si sposarono mai, come il profeta Giovanni, su di lui la pace, che non ebbe mai relazioni intime con alcuna donna nonostante fosse nelle sue possibilità, oppure il profeta Gesù, su di lui la pace. Altri profeti si sposarono con molte donne, come il profeta Davide che ebbe cento mogli, oppure Salomone, la pace sia su entrambi, che Allah rese profeta dotato di abilità particolari e uniche.

I profeti hanno ognuno caratteristiche speciali che li differenziano dagli altri esseri umani, anzitutto la profezia stessa, Allah infatti li ha scelti per rivelar loro le Sue parole, ma ha riservato loro altre peculiarità come la possibilità di parlare direttamente con Lui (è il caso di Mosè), la nascita senza un genitore o entrambi (come nel caso di Adamo e Gesù); al profeta Muhammad(s) fu data la possibilità e l'onore di ascendere al settimo cielo, dove raggiunse *il loto del limite estremo*, cioè il posto in cui termina la capacità conoscitiva di qualsiasi creatura. Ebbe quindi modo di assistere a cose meravigliose egli venne concesso anche il miracolo più grande, il Nobile Corano. Non possiamo affermare dunque che il numero di mogli piuttosto che il celibato siano argomento di discussione per mettere in dubbio il messaggio profetico di Muhammad(s) o per autenticarlo, mentre per quanto riguarda i requisiti essenziali egli(s) li possiede tutti:

- 1) Credenze valide, corrette: conferma quindi l'unicità di Allah, sia elevato e glorificato, come unico Dio, Signore, Creatore, Sostentatore del creato e via dicendo con tutti gli altri attributi. Non contraddice in questo ciò con cui sono venuti i profeti a lui precedenti.
- 2) Una legislazione completa: ordina ed esorta a compiere tutto ciò che è bene, come la giustizia, la carità, il mantenimento dei legami familiari e proibisce tutto ciò che è male esortandoci ad evitarlo, come le oscenità, le cose detestabili, l'adulterio ecc...
- 3) Nobili principi: possiede elevati valori etici e morali, quelli che conducono l'individuo e la società a un livello di civilizzazione maggiore.
- 4) Atti di culto che dirigono al bene: adorazioni rivolte solamente a Dio, l'Onnipotente, senza che gli si associ alcuna persona o cosa, senza ipocrisia, ostentazione, ascetismo estremo, ma caratterizzate da equilibrio tra gli affari della vita terrena e spirituale; adorazioni che guidino verso la retta via indicata da Allah.
- 5) Relazioni sociali esemplari: l'invito a intraprendere rapporti reciproci basati sulla virtù e sulla bontà tra le persone e le società, senza ingiustizia e discriminazione verso nessun individuo o categoria sociale;
- 6) Discendenza e origine nobile: anche questo è un segno e una prova per capire se fu scelto da Allah per trasmettere il Suo messaggio ed essere Suo profeta.
- 7) Modi di fare caratterizzati da bontà e buone maniere: come la fedeltà, l'onestà, il rispetto ed è quindi un buon esempio per chi crede in lui e lo segue, quando parla, quando agisce in tutte le situazioni.
- 8) Prontezza nel fare ciò a cui invita: si affretta a praticare ciò che è oggetto della sua predicazione: dagli atti di culto ai comportamenti virtuosi, fino alle buone azioni

basilari e all'applicazione della legge che gli è stata rivelata da Allah, sia Egli glorificato. Rappresenta dunque un ottimo modello da seguire ed imitare.

- 9) Miracoli: è assistito da Allah l'Eccelso con opere e capacità riservate soltanto a lui; nessuno è capace di compiere queste cose eccetto un inviato di Allah. Questa è la miglior dimostrazione e prova a suo favore, conferma della sua missione.

Una volta constatata la presenza di queste prove ed indizi e la realtà della profezia di questo profeta inviato(s) non ci resta che affrettarci a credere in lui e al suo messaggio e richiamo, attenerci alle sue direttive e arrenderci totalmente al fatto che tutto ciò con cui è giunto, tra parole e azioni, ordini e proibizioni è alla luce della legge di Allah, in accordo ai Suoi ordini e alle Sue proibizioni non esula da ciò che è stato reso lecito e permissibile; contiene inoltre innumerevoli benefici e profonde saggezze anche laddove queste non siano chiare ed evidenti.

Per confermare tutto questo ed averne una prova, riflettiamo sul fatto che Allah, sia Egli elevato e glorificato, non rende le faccende religiose confuse agli uomini e non lascia che la loro fede vada perduta, né lascia che essi restino nel dubbio e nell'incertezza; la verità quindi dev'essere più chiara e luminosa del sole in pieno giorno, mentre il falso è buio completo che non dà alcuna direzione. E ci poniamo varie domande a cui daremo risposte sintetiche, sufficienti ai dotati di intelletto e per coloro che ragionano.

Prima domanda: Qual'è la ricompensa che avranno i seguaci del profeta(s) dopo essersi attenuti ai suoi ordini e aver applicato le leggi di Allah, sottomettendosi totalmente alla Sua volontà e conservando una fede integra senza adorare nessuno eccetto l'Unico Dio fino alla morte? Qual'è il loro destino? Entreranno nei giardini del Misericordioso perchè Si è compiaciuto di loro oppure nelle fiamme dell'inferno a causa della Sua ira verso di loro?

La risposta: certamente la loro ricompensa sarà l'ingresso nel paradiso di Allah il Misericordioso.

Seconda domanda: Che problema c'è ad essere sposato con più di una moglie alla volta dal momento che Allah l'ha permesso? Permetterebbe Allah che i seguaci del profeta(s) perdano la ricompensa della loro fede a causa del fatto che era poligamo? Lascerebbe forse Allah, nella Sua giustizia e misericordia, che la fede di quei seguaci diventi vanasolo per il fatto che il loro profeta aveva più di una moglie, quando non credevano se non in ciò a cui avevano assistito e visto coi loro occhi, come il sostegno di Allah nel momento in cui hanno creduto in lui(s), la verità della profezia, i miracoli e grandi segni?

L'unica risposta possibile è: Certo che no! La giustizia e la misericordia di Allah non ammettono che la loro fede sia resa vana dopo che li ha guidati a Sè e li ha fatti morire a Lui fedeli, monoteisti e puri nel culto, sinceri e rispettosi dei suoi ordini e divieti, umili davanti a Lui.

Terza domanda: È possibile, dopo tutto ciò, che una persona ragionevole dica che i seguaci del profeta(s) con tutte le caratteristiche che abbiamo citato, vadano all'inferno a ricevere il castigo di Allah a causa del fatto che il Suo profeta(s) era poligamo?

La risposta è: Naturalmente no. Potrebbe affermare una cosa del genere soltanto un ignorante o chi neghi l'evidenza o chi ragioni senza logica perchè ciò contraddice la Sua saggezza; Egli è Colui che ha stabilito le varie leggi ed è Colui che ha inviato questo profeta sostenendolo con segni e miracoli a conferma della sua profezia.

Quarta domanda: Come cambia il nostro modo di considerare l'appello e il messaggio di Muhammad(s) dopo che è diventato poligamo, quando già aveva cinquant'anni?

La risposta ovvia è: Non possiamo fare a meno di continuare a credere nel suo messaggio e di affermare che egli è il messaggero di Allah(s); sposò molte mogli perchè era una cosa che Allah gli aveva permesso e addirittura obbedì ad un Suo ordine sposando alcune di esse, come nel caso di *Zaynab bint Jahsh*. E questo fa parte delle peculiarità riservate al profeta(s) così com'era stato concesso ad altri prima di lui.

Questa è la verità che non si confonde con la falsità, la verità è luce, la falsità è buio.

Quinta domanda: Si sarebbe forse potuta compromettere la reputazione del profeta(s) per il fatto di essersi sposato con varie mogli, alla luce del fatto che ci furono profeti prima di lui che praticarono la poligamia con un numero maggiore di donne?

La risposta è: Certo che no! Il profeta Davide, su di lui la pace, ebbe cento mogli e anche il profeta Salomone, su di lui la pace, si prese molte mogli. Ma non solo: la poligamia era invece motivo di elogio per l'uomo perchè rifletteva la sua virilità, il suo senso di responsabilità, la sua capacità economica e di regolatore delle vicende familiari.

Sesta domanda: Qual'è la conclusione dopo queste cinque domande e le rispettive risposte? Una verità incontrovertibile può essere riassunta in questi 5 punti:

- 1- Muhammad(s) è veramente il messaggero di Allah; abbiamo già visto come Allah lo abbia sostenuto e abbia condotto alla vittoria lui(s) e il suo messaggio e andremo a vedere i miracoli che confermano la sua missione profetica come ultimo messaggero per l'umanità, in particolare il miracolo del Nobile Corano.

- 2- Allah non rende mai vana la fede dei suoi credenti, quando essi han dichiarato la Sua Unicità e si son sottomessi alla Sua volontà, sia Egli glorificato, obbedendo ai Suoi ordini e attenendosi alle leggi trasmesse da profeti e messaggeri.
- 3- La luce della verità e le tenebre della falsità non si mischiano, cosicchè la religione non diventi confusa per gli uomini e non cadano nel dubbio e nel disorientamento in ciò che riguarda la loro adorazione verso Allah.
- 4- Muhammad(s), nel momento in cui si sposò con più di una moglie continuava ad essere al di sotto della legge di Allah poichè la possibilità di sposare più di quattro mogli è stata una eccezione che Allah ha concesso a Muhammad(s) e a nessun altro fra i musulmani.
- 5- Le parole e le azioni del profeta(s), in questo caso relativamente alla sua vita poligamica, contengono grandi utilità e profonde saggezze evidenti e nascoste e ne citeremo qualcuna nel successivo paragrafo.

Alcuni dei benefici derivanti dal fatto che il profeta di Allah(s) abbia sposato varie mogli:

- 1- Il primo beneficio è la grande collaborazione di queste donne nella trasmissione della *Sunnah* di Muhammad(s), che rappresenta la seconda fonte da cui la giurisprudenza islamica attinge; la loro partecipazione fu molto positiva dato che narravano tutto quello che sentivano dal profeta(s) o ciò che faceva ed è così che una grande porzione della *Sunnah* è arrivata ai musulmani: tramite delle donne sicuramente sincere, oneste e giuste. I narratori di hadith dicono che gli hadith del profeta(s) trasmessi dalle sue mogli raggiungono il numero di tremila.
- 2- Il secondo beneficio è la diffusione dell'Islam tra le donne della società grazie all'opera di insegnamento delle mogli del profeta(s), essendo esse esempi rispettabili e dalla buona reputazione.
- 3- Il terzo beneficio è la possibilità di insegnare e diffonderetra le donne precetti islamici legati in modo specifico alla sfera femminile, soprattutto per quanto riguarda la purezza rituale; si tratta di questioni che a volte il profeta(s) non poteva spiegare alle donne in modo chiaro e preciso come facevano invece le sue spose.
- 4- Il quarto beneficio è la presenza di molte osservatrici dei buoni comportamenti del profeta(s) nella sua vita privata; egli sposò *Umm Habiba* quando il padre di questa era ancora suo nemico e sposò Safiyya dopo che il marito, il padre e lo zio di questa erano stati uccisi dai musulmani. Se non fosse stato l'uomo più integro dal punto di vista del buon comportamento e il migliore con cui convivere sarebbero fuggite da

lui; invece successe che diventò per le sue mogli più amato delle loro stesse famiglie.

- 5- Il quinto beneficio è la conferma del fatto che fosse un profeta sincero(s): pesava su di lui(s) una responsabilità notevole e non permise mai che ciò che amava delle sue mogli lo distraesse dall'impegno costante nel richiamare le genti ad Allah e nel compiere i vari tipi di adorazione per il suo Signore. Aveva inoltre abitudini fuori dalla norma dal momento che si univa regolarmente con ciascuna delle sue mogli, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le sue abitudini alimentari insolite, che includevano soltanto quantità ridotte di cibi e bevande e capitava che facesse digiuni di due giorni consecutivi senza bere né mangiare, anche nei periodi torridi e secchi. Bisogna considerare che il profeta(s) aveva ordinato per chi non riuscisse a sostenere le spese del matrimonio di digiunare, perché il digiuno calma il desiderio sessuale, ma lui, nonostante il suo impegno nella predicazione e nell'adorazione, la sua responsabilità di trasmettere il messaggio, le battaglie e le guerre che condusse contro i nemici di Allah, ebbe questa concessione particolare, essendo egli(s) profeta di Allah e possedendo caratteristiche eccezionali donategli da Allah, sia Egli elevato e glorificato.
- 6- Il sesto beneficio si trova nel fatto che rappresentò un modello esemplare per i musulmani nella sua vita matrimoniale per il modo in cui fu paziente, gentile, per il fatto che mantenesse buone relazioni con le sue mogli e per il modo in cui si rapportava ad esse in generale, che Allah sia soddisfatto di loro.
- 7- Il settimo beneficio è la possibilità per le musulmane di prendere dalle spose del profeta un buon esempio di comportamento per quanto riguarda la pazienza e la moderazione, proprio come il profeta(s) le aveva educate, e questa situazione permette loro inoltre di capire le modalità di comportamento che avevano l'una con l'altra e con il marito. E da ciò si deduce la saggezza della legge islamica nel permettere la poligamia per gli uomini; non è una cosa impossibile da applicare purché si sia attenti a non travalicare i limiti di Allah, temendolo, e ad applicare la Sua legge, sia Egli glorificato. Avremo modo, col permesso di Allah, di mostrare le profonde saggezze contenute nella poligamia.
- 8- L'ottavo beneficio è il rafforzamento delle relazioni tra il profeta(s) e i suoi compagni più ravvicinati, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano considerati le colonne portanti dello Stato Islamico; si andò così a rafforzare l'edificio stesso dello Stato Islamico. Egli(s) sposò una delle figlie di *Abu Bakr as-Siddiq*, *'Aishah*, che Allah sia soddisfatto di lei, e sposò una delle figlie di *'Umar ibn al-Khattab*, *Hafsah*, che Allah sia soddisfatto di lei. Inoltre il profeta(s) diede in sposa sua figlia *Ruqayah* ad *'Uthman*

ibn 'Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, e quando questa morì, gli diede in sposa un'altra sua figlia, *Umm Kulthum* ed è per questo motivo che *'Uthman ibn 'Affan* venne soprannominato "*Dhun-Nurain*" ossia "quello delle due luci". Il profeta(s) diede poi sua figlia *Fatimah* in sposa ad *'Ali ibn Abi Talib*, che Allah sia soddisfatto di loro.

- 9- Il nono beneficio è che si pose fine alla consuetudine degli arabi di considerare i figli adottati come figli di sangue; questo infatti può portare a conseguenze negative nella società e causare perdita dei diritti e del lignaggio originario: Allah l'Altissimo ordinò al profeta(s) di sposarsi con *Zaynab bint Jahsh* che era la moglie divorziata del suo figlio adottivo, *Zayd ibn Harithah*; il profeta(s) l'aveva adottato prima che fosse rivelata la proibizione e *Zayd* si considerava a tutti gli effetti come figlio del profeta(s) ed aveva tutti i diritti e doveri di un figlio di sangue, compresa l'eredità. Questo matrimonio benedetto venne in opposizione all'abitudine diffusa di adottare figli, affinché non si troncassero le discendenze e affinché potesse usufruire dell'eredità soltanto chi ne avesse diritto, in accordo al versetto di Allah:

...i parenti hanno legami prioritari gli uni verso gli altri. In verità Allah è onnisciente! (Sura al-Anfal v.75)

Il versetto fu rivelato affinché i musulmani non si ponessero più restrizioni nello sposare quelle che erano state le mogli dei loro figli adottivi e nell'avere relazioni con esse, giacché questi non sono considerabili dei veri e propri figli. Quando il profeta(s) si sposò con *Zaynab* divenne chiaro che *Zayd ibn Harithah* non era come un suo figlio perché per un padre è proibito sposare la donna divorziata di suo figlio, quando il matrimonio è stato consumato. Questa fu la ragione del matrimonio del profeta(s) con *Zaynab*.

- 10- Il decimo beneficio è l'aumento della cerchia familiare del profeta(s) attraverso le mogli; in questo modo il suo appello divenne più accettato e diffuso e crebbe anche il numero di chi lo sosteneva contro i nemici di Allah, coloro che lo combattevano per i suoi sforzi nel diffondere la parola del monoteismo "*la ilaha illa Allah* – non c'è dio all'infuori di Allah" e per i suoi sforzi nel mostrare i danni dell'adorazione quando è diretta ad una cosa qualsiasi all'infuori di Lui.
- 11- L'undicesimo beneficio è che il fatto di imparentarsi con membri di varie tribù facilitò l'accettazione del messaggio e la sua diffusione tra di esse.
- 12- Il dodicesimo beneficio è la possibilità di avere una prole numerosa. Ciò può essere fra le cause del suo matrimonio con varie mogli; disse infatti il profeta(s):

“sposate l'amorevole e la fertile; invero con il vostro numero sarete il mio orgoglio davanti alle altre nazioni”¹

Abbiamo in questohadith un invito per la nazione dei musulmani a generare molti uomini e donne che siano educati e cresciuti nel timore di Allah e nell'applicazione della sua legge, capaci di sostenere la responsabilità della trasmissione di questa grande religione.

- 13- Il tredicesimo beneficio è rappresentato dall'onore che il poligamo aveva fra gli uomini: l'uomo arabo a quei tempi veniva elogiato se si sposava con molte donne e il profeta(s) era colui che più meritava di avere questo elogio. Il numero di mogli o la responsabilità verso di esse comunque non lo distolse dall'adorazione del suo Signore, ma al contrario egli la aumentò per renderle più forti e per guidarle al buon cammino con l'aiuto di Allah.

Per questo i vari matrimoni e la poligamia del profeta(s) contengono profonde saggezze che Allah, il Sapiente e Saggio, conosce e che i sapienti possono estrapolare, in base alla loro capacità. Tutto ciò è anche una prova della veridicità della sua profezia e del suo invito alla legge che gli veniva rivelata da Allah l'Altissimo.

Questa saggia legge ha reso lecita la poligamia a condizione che sia praticata con giustizia; per questo la legislazione islamica con cui venne l'ultimo degli inviati(s) ha posto varie condizioni per chi la voglia praticare:

- l'equità e l'uguaglianza nel trattamento delle mogli contro ogni ingiustizia; per questo il marito non deve propendere per nessuna delle sue mogli lasciando le altre da parte. E con la propensione non si intende ciò che è legato ai sentimenti del cuore, come il maggiore amore per una piuttosto che per l'altra, perchè questo fa parte delle cose su cui l'uomo non ha controllo. Ciò che si intende con propensione è che il marito non deve essere ingiusto con nessuna moglie, allontanandosi da essa o lasciandola esposta alla possibilità di cadere nell'illecito.
- La possibilità economica e la capacità di provvedere ad esse; non è consentito all'uomo di sposare più mogli e di riunirle tutte in un posto solo e poi chiedere alla gente di essere aiutato nelle spese.
- L'uguaglianza nelle spese che vengono effettuate per esse; l'uomo non deve infrangere i diritti delle sue spose e non deve essere ingiusto con nessuna di esse e su questo punto ci sarebbero varie precisazioni di cui tuttavia non parleremo in questa trattazione.

¹ Trasmesso da Abu Dawud con una catena di trasmissione Sahih

- La capacità di fare in modo che restino caste e virtuose; non deve allontanarsi da nessuna di esse lasciandola così esposta a commettere l'illecito per non averla soddisfatta.

Allah ha reso lecita la poligamia nella sua legislazione definitiva poiché conosce ciò che fu e ciò che sarà, sia Egli glorificato; la sua conoscenza si estende su tutti gli avvenimenti del passato del presente e del futuro.

Ricordiamo anche tra le saggezze della legge con cui è giunto il profeta Muhammad(s), in relazione alla pratica resa lecita di sposare fino a quattro mogli, che:

- 1- Allah ha stabilito come norma che il numero degli uomini sia minore di quello delle donne in tutte le parti del mondo, oltre al fatto che gli uomini sono maggiormente esposti alle cause di morte, come le guerre. Le prima e la seconda guerra mondiale sono un esempio di ciò, dato che milioni di uomini morirono lasciandosi alle spalle moltitudini di donne che non riuscirono più a sposarsi, tra le vergini e tra le vedove. Se si pone la condizione che l'uomo sposi sempre una donna sola, molte donne restano escluse dalla possibilità di sposarsi e si trovano obbligate a commettere adulterio e a cadere nell'indecenza, vivendo come gli animali, in una situazione in cui l'onore, la dignità e la morale non vengono più protetti. La legge che è stata rivelata al profeta Muhammad(s) è quindi in accordo a questo dato di fatto. Sia glorificato Allah, il Ben Informato, quando ha detto:

Alif, Lâm, Râ. [Ecco un] Libro i cui segni sono stati confermati e quindi esplicitati da un Saggio ben informato. (Sura Hud v.1)

- 2- Tutte le donne sono potenzialmente pronte a sposarsi, secondo la nobile legislazione islamica, perchè la norma è che gli uomini si facciano carico di tutte le cose necessarie per il matrimonio e per la vita coniugale: le abitazioni, i mobili, la dote, il vestiario, gli alimenti e le spese per le necessità della moglie; ma ciò che vediamo al giorno d'oggi è che molti uomini non riescono a soddisfare tutti questi requisiti a causa della scarsa capacità economica. Gli uomini pronti per il matrimonio quindi sono meno rispetto alle donne, perchè la donna non ha alcun impedimento, mentre l'uomo può essere impedito dalla povertà o dall'incapacità di provvedere a certe cose necessarie.

Quindi se l'uomo che possiede i requisiti si limita a sposare una sola donna, molte altre donne pronte per sposarsi resteranno senza marito e ciò può diventare causa di perdita della decenza, di diffusione dell'adulterio, di decadenza morale e perdita dei valori umani. Vediamo il caso dei cristiani e degli ebrei che persino nelle loro

chiese e sinagoghe, nei momenti di festa, non seguono alcuna regola e col tempo si sono diffusi tra loro decadenza e libertinaggio. In ogni caso quando un uomo teme di non riuscire ad essere giusto con le sue mogli allora deve limitarsi a sposarne solo una.

- 3- Ci sono uomini a cui Allah ha concesso corpi forti ed energici al di sopra della norma e abbondanza di beni; come abbiamo già detto in precedenza l'Islam non è venuto per reprimere il desiderio o l'istinto dell'uomo, ma piuttosto ad orientarlo in una via benefica, in accordo con la legge di Allah e la Sua saggezza, sia Egli glorificato. Allah ha permesso la poligamia come misericordia per questi uomini ed è stato generoso con i suoi adoratori credenti, soprattutto in ragione del fatto che le donne, a causa del loro ciclo mestruale, delle condizioni del parto e dei periodi di malattia, non possono avere sempre relazioni sessuali. Inoltre in questo modo si evita di esercitare un peso eccessivo su di un'unica moglie, come misericordia verso di lei, ma sempre e comunque a condizione che vi sia un comportamento di uguaglianza tra le mogli da parte del poligamo.
- 4- Ci sono uomini che viaggiano molto per motivi di lavoro tra due o più paesi anche molto distanti e questi viaggi possono durare a volte molto tempo senza la possibilità per l'uomo di portare sempre sua moglie con sé, soprattutto quando ci sono figli che studiano. Allah ha misericordia verso di noi e verso questi uomini, perciò ha permesso la poligamia al fine di preservare la decenza ed evitare la prostituzione o la diffusione di atti illeciti; questo vale soprattutto quando si viaggia in paesi in cui la seduzione, la prostituzione e le perversità sono diffuse, come i paesi non musulmani dell'occidente. Tuttavia ci sono delle condizioni da rispettare: il marito non deve trattenersi troppo a lungo nei viaggi, lasciando sua moglie sola per troppo tempo e causandole quindi danno o sofferenza e dev'essere giusto nel trattare equamente le due mogli.
- 5- Ci sono molti mariti che vorrebbero avere parecchi figli e una parentela numerosa, essendo forti fisicamente e avendo un buon tenore di vita e soprattutto perché vogliono obbedire a ciò che il profeta(s) ci ha raccomandato di fare dicendo:

*"sposate l'amorevole e la fertile; invero con il vostro numero sarete il mio orgoglio davanti alle altre nazioni"*¹

Comunque per avere molti figli bisogna essere buone persone, sottomesse ai comandamenti di Allah; Egli non ha precluso agli uomini la realizzazione di questo desiderio, ma vi ha posto delle condizioni: avere la capacità di mantenerli tutti e di

¹ Trasmesso da Abu Dawud con una catena di trasmissione Sahih

educarli bene, in accordo agli insegnamenti islamici; mantenere un comportamento equo con le spose ecc...

Tutto ciò di cui abbiamo parlato è una sintesi riguardo alla pratica della poligamia nell'Islam e riguardo al fatto che costituisca di per sé una prova a conferma dell'autenticità del messaggio e della profezia del profeta(s) e della legislazione trasmessagli da Allah.

Per completare quindi il nostro discorso sulla vita moderata del profeta(s) e la sua rinuncia agli interessi della vita mondana citiamo i due casi di *Fatima*, figlia del profeta e della sua prima moglie *Khadijah*: questa spese tutto il denaro che possedeva al suo servizio e per il successo della sua missione e lui(s) non le diede mai denaro per garantire le sue necessità e comodità; addirittura l'eredità del profeta(s) fu donata in carità e non permise che venisse ereditata da nessuno.

Quanto a *Fatima*, il profeta(s) non fece mai preferenze per essa durante la sua vita e non le lasciò nemmeno guadagni dopo la morte, ponendo tutta la sua speranza in Allah e nella certezza che avrebbe vissuto nella Sua grazia ed Egli è il Detentore della grazia immensa. Il profeta(s) si preoccupava molto della situazione dei poveri fino al punto di mettere da parte se stesso e la sua famiglia.

Muhammad è un messaggero(s) che venne per insegnare ai suoi seguaci a non essere schiavi della vita né del denaro e ad essere soltanto servi di Allah, accontentandosi del necessario in questa vita terrena e cercando la soddisfazione in ciò che accresce la nostra condizione nell'altra vita. Il messaggero di Allah(s) non desiderò mai ricchezza, né fama, né successo.

Le narrazioni profetiche che ce lo descrivono (s) raccontano che si asteneva dagli interessi della vita terrena e si mantenne in una condizione umile per tutta la vita, quindi a che cosa aspirava? E qual'era il suo obiettivo, considerando che tutti erano testimoni della sua grande saggezza e intelligenza?

Non desiderava altro che il compiacimento di Allah, infatti fu sempre limitato nella soddisfazione dei piaceri di questa vita; non desiderava altro che guadagnarsi l'amore del suo Signore e il privilegio di essere tra quelli che sono a Lui più ravvicinati.

Non costituisce questa una prova sufficiente della sincerità con cui predicava il suo messaggio e del fatto che fosse, proprio come asseriva, un messaggero di Allah?

LA SETTIMA PROVA: Il messaggio del profeta: è possibile che venga trasmesso da un analfabeta?

Torniamo di nuovo all'appello con cui venne il profeta(s), per analizzarlo più da vicino e scoprire la sua natura e i suoi obiettivi.

Facendo ricerche e riflettendo sulla realtà di questo messaggio, appare chiara la sua alta compatibilità con la predisposizione naturale dell'uomo; i suoi principi teorici sono abbastanza chiari da poter soddisfare qualsiasi mente razionale e i suoi aspetti pratici sono adeguati ad ogni uomo, indipendentemente dalle sue capacità. È un appello compatibile con gli istinti e le necessità di chiunque, che aspira al bene comune per la gente, non contiene paradossi o concetti complicati, ma stimola la curiosità delle persone ad essere approfondito e a comprendere le prove su cui si sostiene. Si basa sulla giustizia e sul bene e orienta al buon senso con ogni suo precetto.

A un saggio fu chiesto: perchè ha abbracciato l'Islam?

Rispose: "Nell'osservare l'Islam ho trovato che non ordina cose che la ragione dica di non fare nè proibisce cose che la ragione dica di fare, ma ho trovato invece che tutti gli ordini e i divieti sono coerenti con la ragione". Questo è il parere di un saggio perspicace ed intelligente; è una testimonianza che trova conferma in tutto ciò che l'Islam trasmette, per esempio:

- a) Il credo nel Monoteismo: è una fede semplice e completa, senza ambiguità; si appoggia su assunti facili, basati su ciò che l'essere umano può raggiungere con i sensi e con il pensiero dell'essere umano. È una fede talmente chiara da non lasciare spazio ad alcun dubbio o sospetto.
- b) La fede nella resurrezione e nel Giorno del Giudizio Finale: è una credenza fortemente ancorata a quella del monoteismo giacché credere in un Dio Unico, assolutamente Perfetto, significa credere anche nel fatto che sia profondamente Saggio e questa saggezza richiede che un credente e un non credente, una brava persona e una cattiva, chi aiuta e chi ostacola non siano posti sullo stesso piano; è inevitabile che ci debba essere un giorno in cui essi vengano ricompensati o puniti. Non c'è niente di impossibile nella resurrezione perché chi ci ha creato la prima volta dal nulla allo stesso modo ha la capacità di farci risorgere.
- c) Il credo nei messaggeri di Allah: questa credenza è strettamente legata alle due precedenti; infatti la saggezza di Allah l'Onnipotente non ammette che l'essere umano venga creato e poi lasciato a se stesso per essere infine punito senza

argomenti contro di lui; il messaggio e le indicazioni recate da profeti e messaggeri saranno la prova contro di lui.

- d) Credere in ciò che fu trasmesso dai profeti: credere nel fatto che Allah abbia mandato messaggeri, implica che si creda anche in ciò che trasmisero.
- e) L'invito dell'Islam si distingue per la sua universalità: è un messaggio per tutta l'umanità ed include ogni aspetto rilevante di questa vita e dell'altra. Si occupa di tutti gli aspetti fisici e spirituali rilevanti a livello individuale e collettivo; diffonde tra gli uomini virtù, combatte l'ingiustizia e l'immoralità e invita alla pace con i non credenti se essi non sono ostili.

L'Islam non ha lasciato alcuna questione senza porre per i musulmani una chiara via da seguire. Molti paesi del mondo cercano di applicare il metodo islamico e di trarre benefici dalla sua guida e dalle sue indicazioni in ogni cosa, grande o piccola. L'Islam è un appello alla riforma di tutti gli aspetti della vita in generale, dai piccoli dettagli al sistema nel suo insieme.

È possibile che un analfabeta, cresciuto tra analfabeti, si sia inventato questo messaggio? Certo che no! Quando si ripercorre la storia dell'umanità non troviamo menzione di nessun analfabeta a parte lui(s). La verità è che Muhammad(s) è un messaggero di Allah e un Suo inviato.

L'OTTAVA PROVA: L'opposizione dei non credenti al messaggero(s) e al suo messaggio e la vittoria concessagli da Allah

Fin dal primo momento la posizione dei non credenti verso la nuova situazione venutasi a creare nelle loro città fu di strenua resistenza: si opposero all'invito, al messaggero e a coloro che vi credettero fin dall'inizio della missione del profeta(s). Cercarono di danneggiarlo in tutti i modi con parole ed azioni e perseguitarono i suoi compagni con varie tecniche di tortura e oppressione.

Molti sono gli esempi che mostrano la pazienza del profeta(s) e dei suoi compagni durante la trasmissione di questo messaggio. Possiamo citare per esempio la storia di *Bilal*, uno dei compagni del profeta e il primo a fare la chiamata alla preghiera; *Bilal* era lo schiavo di *'Umayyah ibn Khalaf* (uno dei peggiori nemici dell'Islam) e questi gli legava una corda intorno al collo e diceva ai bambini di girare intorno alle montagne della Mecca tirandolo fino a lasciargli segni sul collo. Lo picchiava regolarmente con un bastone e lo obbligava a stare seduto sotto il sole cocente deprivandolo di cibo ed acqua. Oltre a tutto ciò, quando il caldo del sole raggiungeva i suoi massimi lo portava sulla sabbia bollente del deserto, metteva una grossa roccia sul suo petto e diceva: "Giuro su Allah che resterai così fino a morire o fino a che non avrai rinnegato Muhammad e adorato *al-Lat* e *al-'Uzza*". In questa situazione Bilal rispondeva soltanto "Uno! Uno!" (riferendosi all'Unicità di Allah e all'esclusività con cui gli va diretta l'adorazione). Anche altri fra i compagni del profeta(s) subirono gravi torture solo perchè credettero in questa grande religione, ma niente di ciò li portò a lasciarla o a rinnegare il profeta(s) e il suo messaggio; per questo motivo Allah ha dato loro una grande ricompensa, per la loro fede e pazienza.

I non credenti utilizzarono ogni arma e metodo possibile nella loro guerra contro l'Islam; poi alla fine anche loro credettero all'appello del profeta(s) e si riunirono attorno alla sua bandiera.

Dopo Muhammad(s) ci furono alcuni che pretesero di esser considerati profeti, come *Musailimah* il bugiardo e i suoi seguaci ipocriti. Allah diede la vittoria ai musulmani e la sconfitta agli ipocriti e *Musailamah* fu assassinato. Hai visto quale fu la fine di *Musailamah al-Kaddhab* e del suo appello? Hai visto come Allah ha fatto sì che venisse soprannominato "*al-Kaddhab* - il bugiardo" e ha fatto sì che i due nomi fossero scritti sempre insieme nelle pagine di storia per umiliarlo e castigarlo già in questa vita? La vedi la differenza tra chi mentiva nel suo appello alla profezia e l'uomo che era veritiero nel suo messaggio e nel suo richiamo?

Allah, sia Egli glorificato, ha concesso la vittoria al Suo messaggero(s) e alla Sua religione e fece sì che la vita del profeta(s) terminasse in maniera positiva vista la grande pazienza che aveva avuto e l'immenso sforzo che aveva fatto nel corso degli anni in cui aveva trasmesso il messaggio, fino a che Allah non lo fece trionfare.

Allah ha reso eterno il nome del Suo messaggero(s) e ne ha aumentato il ricordo in tutti i libri di storia. Ha accostato inoltre il Suo nome benedetto e la Sua Grandezza con il nome del profeta(s) in ogni chiamata alla preghiera; non appena la chiamata alla preghiera finisce in un posto sulla terra, inizia subito in un altro e vista la diffusione di questa grande religione su tutto il globo possiamo sentire la chiamata, con la sua testimonianza sincera, dappertutto:

“Attesto che non c'è dio all'infuori di Allah...

...e che Muhammad è messaggero di Allah”.

Allah, l'Eccelso, ha garantito a Muhammad(s) la vittoria mentre era in vita così come gliel'ha garantita dopo la morte... per quale motivo? Lo fece senz'altro perché egli(s) è messaggero di Allah l'Altissimo ed è il sigillo dei profeti, che la pace sia su di loro.

Allah ha anche accostato il nome del suo inviato ad un'eulogia; infatti ogni volta che un musulmano pronuncia il nome del messaggero di Allah o un pronome che a lui si riferisce(s), gli fa seguire l'espressione: “su di lui la pace e la benedizione di Allah – (s)”. Allah l'Altissimo conosce il prestigio e la posizione nobile del Suo messaggero(s) e per questo gli ha riservato un tale elogio ed è inoltre frequente sentire il nome dell'inviato di Allah(s) pronunciato assieme al suo epiteto “*as-Sadiq, al-Amiin*” ossia il sincero, il fedele.

La domanda che sorge naturale è: è possibile che Allah abbia dato la vittoria a Muhammad(s) e l'abbia sostenuto e aiutato così come fece, se egli mentiva nel suo appello? Certo che no! La verità è che Muhammad(s) ricopre una posizione di prestigio molto elevata per il suo Signore e per questo ha avuto il sostegno e la vittoria, perchè era il Sigillo dei profeti e dei messaggeri di Allah.

Hai visto quindi il modo in cui Allah ha sostenuto il messaggero(s) nella sua missione e come ha fatto sì che il nome del profeta(s) fosse accanto al Suo nome, rendendola una menzione gloriosa? Non hai visto come Allah ha reso eterno il nome del Suo messaggero(s) nella storia, associandolo alle sue virtù, alla sua sincerità ed onestà?

Muhammad(s) è il messaggero del Signore dei mondi ed è sigillo dei profeti.

LA NONA PROVA: il profeta come misericordia per l'universo e la benedizione scesa su chi lo incontrava

Allah ha inviato il suo messaggero(s) affinché fosse una misericordia per tutto l'universo, per far uscire gli uomini e i jinn dalle tenebre della miscredenza e dell'idolatria verso la luce del Monoteismo e della legge stabilita per allontanarli dalla collera e dalla punizione di Allah e far loro guadagnare il Suo compiacimento, il Suo paradiso e una buona ricompensa.

Il profeta(s) si sforzò molto e rimase paziente a lungo durante il periodo di trasmissione del messaggio, finché la luce del monoteismo non illuminò ogni parte della Terra. Allah l'Eccelso in un versetto del Nobile Corano dice:

Non ti mandammo se non come misericordia per il creato. (Sura al-Anbiya v.107)

Vediamo ora l'influenza che ebbe il profeta(s) su quelli che per varie ragioni ebbero contatto con lui:

A) I non credenti della Mecca: la gente della Mecca adorava idoli di pietra anziché Allah l'Altissimo. Quando *Abraham al-Ashram* cercò di distruggere la Ka'ba e si diresse verso la Mecca con il suo elefante e il suo esercito, la gente della Mecca non era in grado di affrontarlo; Allah tuttavia inviò le sue armate di uccelli che li attaccarono da tutti i lati a ondate successive, tirando loro pietre dell'inferno, riducendoli come fieno frantumato, lasciandoli sconfitti e umiliati con la pelle che si sfaldava come castigo in questa vita in aggiunta al castigo che riceveranno nell'altra. Questo avvenimento accadde lo stesso giorno in cui nacque il profeta Muhammad(s).

Allah non volle che Muhammad(s) crescesse come un servo nelle mani di Abraham e del suo esercito ed è questo che sarebbe potuto accadere se Abraham fosse riuscito a distruggere la Ka'ba e a catturare la gente della Mecca. Ma come avrebbe potuto vincere quando Allah è Custode di ogni cosa e il Miglior Soccorritore?

La benedizione del profeta Muhammad(s) influì su tutto il popolo della Mecca: si salvarono dall'esercito di Abraham e dal diventare suoi prigionieri, anche se erano ancora adoratori di idoli.

B) Il nome del profeta(s) e i nomi di alcune persone che ebbero rapporti con lui:

- iniziamo col suo nome, *Muhammad(s)*, che deriva dal verbo "*Ha-ma-da*" (lodare) e significa per la precisione "colui che riceve una lode dopo l'altra"; egli è lodato in Cielo e sulla Terra. Fu chiamato così, con un nome insolito tra gli arabi del tempo,

perchè è stato l'ultimo dei profeti e messaggeri, pace su tutti loro, e così ha voluto Allah nella sua Volontà e saggezza.

- Il nome del padre del profeta(s) era 'Abdullah che significa "servo di Allah" e non servo di uno dei vari idoli adorati alla Mecca, come 'Uzza, dai cui il nome Abdul'uzza.
- La madre del messaggero(s) si chiamava Āmina, dalla parola "Amn" che significa "sicurezza, tranquillità" a differenza di altre donne del tempo che avevano nomi con brutti significati.
- L'ostetrica che aiutò Āmina a mettere al mondo Muhammad(s) si chiamava Shifà, ossia "guarigione".
- La prima donna che allattò il profeta(s) dopo Āminasi chiamava "Thuwaybah" che deriva da "Thawaab - ricompensa". Abu Lahab, lo zio del profeta(s) l'aveva liberata dalla schiavitù proprio dopo aver ricevuto la notizia della nascita di Muhammad(s).
- Gli arabi avevano l'abitudine di cercare nutrici per i loro bambini tra i beduini nomadi, per proteggerli dalle infermità delle zone popolate, per farli crescere con corpi e nervi forti e affinché perfezionassero la lingua araba fin da piccoli. La nutrice di Muhammad(s) si chiamava Halima as-Sa'diyah dalle parole "Hilm- clemenza" e "Sa'aadah - felicità".
- La serva del profeta(s) si chiamava Barakah, che significa "benedizione"
- Il messaggero Muhammad(s) nacque nel mese di Rabi' al-Awwal, il quale cadeva quell'anno in primavera, il miglior periodo dell'anno, in cui i fiori crescono e sbocciano.
- Dal momento in cui il profeta(s) migrò a nord, dalla Mecca a Medinah, la città è diventata nota come "Medinah al-Munawwara– la città illuminata".

Allah, sia Egli innalzato e glorificato, scelse il Suo profeta, Muhammad(s) come ultimo profeta per l'intera umanità e selezionò il suo nome e i nomi di tutti quelli che ebbero a che fare con lui(s).

C) Il messaggero di Allah era benedetto: la sua benedizione aveva effetto su tutti quelli che gli stavano attorno; riportiamo soltanto due esempi:

- **Halima as-Sa'diyah**, la nutrice del profeta(s) ci ha fornito una descrizione dettagliata di ciò che sperimentò della benedizione del profeta(s);

Ibn Ishaq narra che Halima racconta che un giorno era uscita dalla sua terra con suo marito e un suo figlio che stava allattando;era alla ricerca di famiglie che

volessero una nutrice per i loro neonati. C'èrano inoltre nove donne della tribù dei *Bani Sa'di bin Nabr* che erano in viaggio per lo stesso motivo”.

Aggiunge Halima: “era un anno arido che non aveva lasciato nulla” e “mi misi in viaggio cavalcando un asina debole e portando con me una vecchia pecora che non aveva neanche una goccia di latte. Non riuscivamo a dormire a causa dei pianti del nostro bebè, il mio seno non era sufficiente per lui e la vecchia pecora non aveva di che nutrirlo, ma speravamo in una pioggia benefica e in un sollievo. Continuai nel cammino verso la Mecca e gli animali arrivarono deboli e affaticati. Iniziammo a cercare neonati da allattare e nessuna di noi accettò di portare con sé il messaggero(s) perchè era orfano e volevamo ottenere buon compenso dal padre del bambino. Dicevamo: “un orfano!? come pensano di poter fare sua madre e suo nonno?” Per questo non ci piaceva. Alla fine non rimase nessuna donna che non avesse preso un neonato a parte me. Quando stavamo per riprendere il cammino dissi a mio marito: “Per Allah, non mi piace il fatto di essere l'unica tra le mie compagne a tornare senza avere con sé un bebè. Vado da quell'orfano e lo prendo con me”. Lui disse: “sì, fai così, con la speranza che Allah faccia di esso una benedizione per noi”.

Halima poi dice: “andai da lui e lo presi; l'unica cosa che mi spingeva a farlo era che non ne avevo trovato un altro”. E dice: “quando lo presi tornai al gruppo di viaggio, me lo misi sulle gambe e i miei seni gli fornirono tutto il latte che voleva; bevve dopo di lui suo fratello (fratello di latte, cioè il figlio di Halima) fino a saziarsi e si addormentò nonostante non fossimo riusciti a dormire prima di allora per causa sua. Mio marito andò dalla pecora e la trovò piena di latte, così la munse e bevemmo fino ad essere dissetati e sazi, poi passammo una buona nottata”.

Dice poi: “Il giorno dopo mio marito mi disse: “sappi per Allah o Halima che hai preso un essere benedetto”. Gli dissi: “per Allah, spero che sia così!”” e aggiunge: “poi ci mettemmo in marcia per il ritorno e lo portai con me sopra l'asina. Giuro su Allah che ho percorso con l'asina ciò che nessun'altro riuscì a percorrere al punto che le mie compagne mi dissero: “o figlia di *Abu Dhu'ayb*! Aspettaci! questa non è l'asina con cui ti sei messa in marcia ieri!” e dissi loro: “invece sì, lo giuro su Allah, è proprio lei!” e risposero: “per Allah è un asina eccezionale!””.

E dice: “Arrivammo alla nostra terra dei *Bani Sa'de* non conosco nessuna terra tra le terre di Allah più arida di questa, però adesso il gregge veniva al pascolo con noi e tornava sazio e pieno di latte; mungevamo e bevavamo mentre nessun altro riusciva a mungere una goccia di latte e non ne trovava nelle mammelle, al punto che i presenti della nostra gente dicevano ai loro pastori: “andate dove va il pastore

della figlia di Abu Dhu'ayb!", ma il loro gregge tornava affamato e non dava latte, mentre il mio tornava sazio e dava latte in abbondanza".

Infine dice: "non smettemmo di approfittare della bontà di Allah finché si completarono i due anni in cui (s) restò con noi e smisi di allattarlo. Diventava un giovanotto ma non come gli altri bambini; ancora prima di avere due anni era già grandicello. Lo portammo a sua madre anche se in fondo volevamo restasse con noi per ciò che avevamo visto della sua benedizione. Parlammo con sua madre e le dissi: "lasceresti tuo figlio con me fino a che diventi forte? Temo per lui l'epidemia della Mecca" e non lo lasciammo finché sua madre non accettò che tornasse con noi.¹

- Un altro esempio è quello di ***Umm Ma'bad al-Khuza'iyah***: parliamo brevemente della benedizione del profeta(s) su di lei quando passò per la sua tenda durante la migrazione verso Medinah.

Si racconta che il messaggero di Allah(s) e chi con lui, passò durante la *hijrah* per la tenda di Umm Ma'bad al-Khuza'iyah, una donna vecchia e paziente che stava accovacciata nello spazio davanti alla tenda e sfamava e dava da bere a chi passava di lì. Le chiesero se avesse qualcosa per loro e disse: "giuro su Allah che se avessimo qualcosa ciò che vi offrirei vi basterebbe, ma la pecora non dà latte ed è stato un anno arido". Allora il profeta(s) guardò verso una pecora che stava presso un angolo della tenda e disse: "cos'è questa pecora o Umm Ma'bad?" e lei disse: "una pecora che è rimasta indietro per la stanchezza" e lui(s) chiese: "Ha del latte?" e gli disse: "è troppo debole per questo"; disse(s) "mi daresti il permesso di mungerla?" e rispose: "sì, fai tutto ciò che vuoi e se vi trovi del latte mungila". Allora il messaggero di Allah(s) sfregò con la sua mano la mammella e invocò Allah e menzionò il Suo nome e la pecora divaricò le gambe e diede latte in abbondanza; chiese un contenitore abbastanza grande da dissetare un gruppetto; la munse ottenendo un latte grasso e diede da bere a Umm Ma'bad la quale bevve fino ad essere sazia, poi si dissetarono i suoi compagni, poi lui(s) e infine la munse di nuovo fino a che il contenitore non fu pieno un'altra volta, lo lasciò a lei e ripartirono.²

Poco dopo arrivò suo marito *Abu Ma'bad* con il suo gregge stremato che stentava a reggersi in piedi e quando vide il latte si meravigliò e disse: "da dove viene questo, la pecora è sola e non c'è latte in casa!" e lei disse: "giuro su Allah che è passato di

¹*Ar-Rahiq al-Makhtum*, Ibn Hisham 1/162-164

²*Ar-Rahiq al-Makhtum*

qui un uomo benedetto” e gli raccontò poi cosa disse e come andarono le cose.¹ Lui disse: “per Allah! Credo proprio che mi stai parlando di quello dei Quraysh. Descrivimelo o Umm Ma’bad”. E così glielo descrisse (s) con le sue caratteristiche e parole incredibili, in un modo che chi ascoltava era come se l’avesse davanti a sè.

Abu Ma’bad disse: “per Allah, questo è quello dei Quraysh su cui si raccontano tutte quelle cose, sono stato sul punto di seguirlo e lo farò se troverò un modo per farlo”.

Oltre a questi ci sono moltissimi esempi di miracoli che indicano la benedizione che recava il profeta Muhammad(s) e non c’è di che stupirsi perchè era(s) il sigillo dei profeti e dei messaggeri.

¹*Ibid.*

LA DECIMA PROVA: L'educazione del profeta(s) ai suoi compagni e il grande amore e ammirazione che essi provavano per lui(s).

[L'educazione del profeta(s)]

Il messaggero di Allah(s) ha educato i suoi compagni nel modo migliore:

- li educò (s) al monoteismo, all'adorazione esclusiva e sincera per Allah l'Altissimo ed Eccleso, e ad evitare di associargli nell'adorazione cosa alcuna;
- li educò (s) ad attenersi a ciò che Allah, sia Egli glorificato, ha ordinato, ad astenersi da ciò che ha proibito e a onorare ciò che ha reso sacro;
- li educò (s) ad impegnarsi in ogni virtù e ad allontanarsi da ogni vizio;
- li educò (s) a gareggiare nel compiere ogni bene senza esitare e ad evitare ogni cattiva azione;
- li educò (s) ad amare Allah, sia Egli glorificato e ad amare il Suo profeta(s) più di se stessi e ad amare l'altra vita più della vita terrena;
- li educò (s) ad anelare all'incontro con Allah, sia Egli glorificato, e al raggiungimento del Suo compiacimento e delle Sue delizie.
- li educò (s) attentamente fino a che non divennero veri uomini, un popolo capace di far trionfare la religione di Allah sulla terra, di reggere lo stendardo di questa religione magnifica e di diffonderla sulla terra in ogni direzione. Erano sostenuti dal loro Signore per il fatto di essersi guadagnati il Suo compiacimento.

Dopo che il messaggio dell'eletto(s) venne gli fu trasmesso i loro animi e i loro spiriti si purificarono. Allah, l'Altissimo dice:

“Infatti vi abbiamo inviato un messaggero della vostra gente, che vi reciti i nostri versetti, vi purifichi e vi insegni il libro e la saggezza e vi insegni quello che non sapevate”.(Sura al-Baqara v. 151)

Divennero abili sostenitori della bandiera del *Tawhid* – il Monoteismo – recante la dichiarazione *la ilaha illa Allah* – Non c'è divinità degna d'adorazione all'infuori di Allah – e capaci di richiamare la gente ad essa; passarono solo pochi anni prima che questa religione si espandesse e che la bandiera del *Tawhid* venisse issata in varie parti della terra, portando all'annientamento di ciò che è incompatibile con essa: idoli e presunte divinità.

I due imperi più forti di quel tempo andarono in sfacelo grazie ai conquistatori musulmani, sotto la bandiera di *la ilaha illa Allah*. Queste due grandi potenze erano l'Impero Persiano in cui si dedicava il culto al fuoco e l'Impero Bizantino in cui si accostava all'adorazione esclusiva per Iddio l'adorazione di associati: gli attribuivano un figlio e adoravano la croce. Il profeta(s) disse ai non credenti della Mecca:

“Attestate che non c'è Dio all'infuori di Allah, otterrete il successo e con essa governerete gli arabi e si arrenderanno a voi i non arabi”¹

Questi due imperi vennero poi veramente sconfitti per mezzo dei musulmani liberatori, coloro che si erano aggrappati al libro di Allah l'Altissimo e alla Sunnah del suo profeta(s), seguendolo e adeguandosi al suo metodo. E sotto la bandiera di *la ilaha illa Allah* vennero sconfitte le altre potenze della terra, andando a confermare le parole del profeta(s). I musulmani eressero una civiltà che non aveva avuto precedenti, la cui luce si estese alle diverse zone del pianeta e ciò avvenne dopo che ebbero applicato la legge di Allah l'Eccelso; con essa non ebbero paura di nulla e Allah fece sì che tutti avessero paura di loro e fu così che conseguirono un'evidente vittoria.

La storia reca testimonianza di tutto questo tra i suoi volumi, le sue pagine e tra le righe di quegli eventi; moltissimi avvenimenti e molte delle vittorie dei musulmani sono registrate nei cataloghi dei libri di storia e tutto questo rimanda alla magnifica educazione del profeta(s) per i suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, un'educazione che nessuno riuscirebbe a fare se non un profeta inviato dal Signore dei mondi: stiamo parlando di Muhammad(s) sigillo dei profeti e dei messaggeri.

[L'amore intenso dei suoi compagni verso di lui(s), fino al sacrificio della loro stessa vita]

I compagni del profeta(s) lo amavano moltissimo e gli si affezionarono in un modo che la ragione quasi non può comprendere; lo presero come esempio in tutto, parole e azioni, atti di culto e rapporti sociali, amando ciò che amava e odiando ciò che odiava ed erano pronti a sacrificare loro stessi per lui(s) come dimostrano le battaglie del profeta(s).

Tutto questo per nessun'altra ragione se non quella che Muhammad(s) è davvero un messaggero di Allah; il suo Signore lo ha eletto e lo ha amato e ha fatto sì che tutti i suoi compagni e seguaci lo amassero. Essi lo amavano più delle loro madri, dei loro padri, dei loro figli e lo amavano addirittura più di se stessi.

E ci sono tantissime situazioni che lo dimostrano, come questa:

¹ Hadith Sahih selezionato dall'imam Ahmad al-Bayhaqy

Un giorno *'Urwah ibn Mas'ud at-Thaqafi*, che a quel tempo non era ancora musulmano, andò a Medina per incontrare il profeta(s), dopo che i Quraysh avevano sentito che Muhammad(s) e i suoi compagni avevano l'intenzione di dirigersi alla Mecca per compiere una *'Umrah* (il pellegrinaggio minore). I Quraysh si erano riuniti in un consiglio allo scopo di decidere cosa fare per impedire in ogni modo che i musulmani raggiungessero la Casa Inviolabile e così *'Urwah* prese l'incarico di osservare il tipo di relazioni tra il profeta(s) e i suoi compagni; dopo aver visto l'incredibile comportamento che avevano nei suoi confronti(s), il quale rifletteva il grande amore che essi provavano per lui(s), tornò dai non credenti della Mecca e disse loro: "ho avuto modo di incontrare re illustri come Cesare, il Negus e Cosroe, ma giuro su Allah che non ho mai visto nessun re esaltato tanto dai suoi compagni così come essi fanno con Muhammad(s). Vi giuro che ogni volta che sputa qualcuno di loro prende lo sputo con la mano e si frega con esso la faccia e la pelle; se ricevono ordini obbediscono e quando fa l'abluzione per poco non si uccidono per poter usare quell'acqua; se parla (s) abbassano le loro voci e non lo fissano mai negli occhi per reverenza verso di lui(s). Vi è stato proposto un buon accordo, accettatelo".

Citiamo anche un altro episodio che riguarda le reazioni dei compagni del profeta(s) alla sua morte.

Quando si sparse la notizia della morte del profeta(s), tutta la città era triste e angosciata, dato che non c'è disgrazia più grande della morte del messaggero di Allah(s) e dell'impossibilità di poterlo vedere ancora in questa vita; alcuni compagni non riuscivano a credere che fosse morto (s) e pensavano che avesse solo perso conoscenza o che fosse temporaneamente paralizzato. I compagni ebbero reazioni di diverso tipo e proponiamo solo quelle di due di loro: *'Umar* e *Abu Bakr*, che Allah sia soddisfatto di entrambi.

'Umar ibn al-Khattab, al-Faruq, quando sentì la notizia perse la ragione e disse: "O uomini! tra gli ipocriti c'è chi vorrebbe farci credere che il messaggero di Allah(s) sia morto. Giuro su Allah che non è così! È andato verso il suo Signore come fece Musa ibn 'Imran (riferendosi al profeta Mosè quando si assentò per quaranta giorni e parlò con il suo Signore). Per Allah ritornerà e farà tagliar le mani e le gambe di chi dice che è morto!"

Abu Bakr, as-Siddiq, da casa sua si diresse montando un cavallo verso la moschea e vi entrò senza parlare con nessuno. Andò in direzione del profeta(s) che era coperto da un tessuto nero, gli scoprì il volto, si chinò, lo baciò e si mise a piangere, poi disse: "sacrificherei ogni cosa per te! Allah non ha deciso che tu morissi più di una volta e la morte che ti è venuta incontro l'hai già passata". Abu Bakr allora uscì mentre *'Umar*

parlava con la gente e disse: “Siediti o ‘Umar!” ma ‘Umar rifiutò di sedersi così gli uomini lo lasciarono e andarono incontro ad Abu Bakr, il quale disse: “chi di voi adorava Muhammad(s) sappia che Muhammad è morto! E chi di voi adorava Allah sappia che Allah è il Vivente e non muore! Dice Allah l’Altissimo ed Eccelso (Sura al-‘Imran v.144): *“Muhammad, non è altro che un messaggero, altri ne vennero prima di lui; se morisse o se fosse ucciso, ritornereste sui vostri passi? Chi ritornerà sui suoi passi, non danneggerà Allah in nulla e, ben presto, Allah compenserà i riconoscenti”*.

Ibn Abbas disse: “Sembrò proprio come se la gente non avesse mai saputo che Allah aveva rivelato questo versetto, fino a che non lo recitò Abu Bakr; tutti lo memorizzarono e non c’era nessuno che non si mise a recitarlo”.

Ibn al-Masib racconta: “‘Umar disse – per Allah! Non appena sentii Abu Bakr recitare questo versetto i piedi non mi ressero più e caddi a terra; quando lo riascoltai recitandolo mi convinsi che il profeta(s) era morto”.

L’umanità intera non ha mai conosciuto esempi di un amore così immenso, come l’amore che provavano i compagni del profeta per lui(s). Allah ha eletto, in tutta la sua creazione, questo messaggero onesto (s), il sigillo dei profeti e messaggeri, ed ha scelto per lui(s) dei compagni degni del privilegio della sua compagnia, che Allah sia soddisfatto di loro.

Tutto questo è grazie al compiacimento che Muhammad(s) ottenne da parte di Allah, sia Egli glorificato, e grazie alla sua vicinanza ad Allah. Allah lo ha amato e per questo instillò amore per lui(s) nei cuori dei suoi compagni e nei cuori di tutti quelli che hanno creduto nel suo messaggio e seguirono la sua metodologia (s), su di lui sia la pace e che Allah innalzi il suo ricordo fino al Giorno del Giudizio.

Muhammad (s) è un grandissimo insegnante ed è così amato per il fatto di essere messaggero di Allah.

L'UNDICESIMA PROVA: I vari miracoli del profeta(s) dei quali il Nobile Corano è l'esempio più grande

[Il Nobile Corano: il miracolo immortale]

La sua Eccezionalità ed influenza: notiamo che quelli che risposero all'appello del profeta(s) lo fecero per motivi differenti: alcuni lo accettarono perchè videro in esso un messaggio naturale, intuitivo, coerente con ciò che indica la ragione e la logica e utile per il conseguimento del bene a livello individuale e collettivo; altri risposero positivamente perchè non riuscirono ad opporvisi e si convinsero del fatto che fosse un messaggio sostenuto da Allah, sia Egli glorificato; altri ancora credettero in questo appello dopo esser rimasti colpiti dall'eloquenza della sua Scrittura, il Nobile Corano, dalla bellezza dei suoi significati, l'accuratezza delle sue espressioni e la nobiltà dei suoi obiettivi.

È necessario chiarire le caratteristiche per cui il Corano è così speciale e perchè ha un così grande impatto sulle anime di coloro che lo hanno letto, sentito o studiato:

- 1) Il Corano è particolare per la sua perfezione ed eloquenza; lasciava gli arabi attoniti proprio in un periodo in cui l'eloquenza della lingua araba aveva raggiunto i suoi massimi e gli arabifacevano parlare di sè per l'eleganza della loro lingua. Erano perplessi perchè incapaci di produrre qualcosa di simile, essendo essa la parola di Allah. Cercarono di spegnerne la luce e di vanificarne la chiamata dichiarando guerra contro di essa e minacciando di uccidere chi richiamava ad essa.

Perchè avevano bisogno di ricorrere alle armi quando avrebbero potuto porre fine a questo appello utilizzando la lingua? Non sarebbe stato più facile rispondere con una *sura* o con pochi semplici versetti per rispondere alla sfida e svelare se fosse davvero un miracolo o no? Perchè non lo fecero ma si arresero invece obbedienti ad esso, nell'incapacità di trovare errori nel suo stile, difetti nella sua sintassi, cadute dal punto di vista della forma o debolezze in quelli che sono i suoi scopi ed obiettivi.

Allah l'Altissimo ha detto il vero quando ha attestato:

Di' (O Muhammad): "Se anche si riunissero gli uomini e dèmoni per produrre qualcosa di simile a questo Corano, non ci riuscirebbero, quand'anche si aiutassero gli uni con gli altri". (Sura al-Israa v.88)

- 2) Il Corano ha la specialità di contenere tutto ciò che la gente ha bisogno di sapere su questa vita e sull'altra; è giunto infatti con credenze limpide, atti di culto che guidano

al bene, comportamenti sani, modi di fare gentili ed esorta ad una politica misericordiosa. È giunto anche con informazioni incredibili, consigli benefici e prove evidenti e non si trova alcuna cosa tra gli affari della vita che, per mezzo di espressioni chiare, allusioni o riferimenti indiretti, non sia menzionata nel Corano. Il Corano contiene notizie sui popoli più antichi e la loro storia e informazioni riguardo a quelli più recenti. Il Corano fa riferimento a fatti scientifici impressionanti pur essendo pervenuto a noi più di 1400 anni fa e la scienza moderna ha accertato alcune di queste cose soltanto pochi anni fa.

Il Nobile Corano è il miracolo che resterà tale fino al Giorno del Giudizio Finale, per gli arabi, per i non arabi, per tutti i popoli in ogni luogo e tempo e le sue meraviglie non finiscono mai. Ciò ha condotto molti scienziati occidentali appartenenti a vari settori del sapere ad accettarlo e a sottomettersi; han creduto nel Corano anche grazie a ciò che hanno trovato in esso su realtà del cosmo che prima non erano conosciute, ma che il Nobile Corano aveva già menzionato dettagliatamente e con precisione; così han capito che il Corano non può essere un prodotto dell'uomo, ma piuttosto la parola del Creatore dell'universo e che questo profeta definitivo (s) riceveva una rivelazione da Allah ed era da Lui istruito.

Keith Moor, professore occidentale di embriologia, in un'intervista della stampa a Mosca disse: "Le espressioni coraniche sono precise ed esaurienti in un modo che la scienza moderna non è ancora riuscita a fare". Molti altri come lui hanno riconosciuto il messaggio dell'ultimo messaggero(s) dopo aver accertato che il Corano è rivelazione di Allah, l'Onnipotente ed Eccelso, al Suo messaggero(s). Più avanti citeremo le testimonianze di alcuni di essi.

- 3) Il Corano si distingue per le prescrizioni giuridiche che contiene basate su norme moderate ed ha come fine il conseguimento del bene e la protezione da ogni male; indica la via efficace per condurre il mondo intero ad una buona condizione, priva di eccessi o negligenze, senza vizi né peccati, senza distruzione o degenerazione. Hanno confermato la sua eccellenza anche giuristi, studiosi di legge e modernisti, nonostante le differenze di opinioni tra di loro.
- 4) È eccezionale per il fatto di essere la legge imperitura di Allah scelta per tutto il mondo fino al Giorno del Giudizio. Per questo Allah, l'Onnipotente, si è fatto carico di proteggerlo. Egli stesso invece di incaricare una delle Sue creature giacché fra le tendenze degli uomini vi è quella di alterare e sostituire; precedentemente eran stati scelti per proteggere la *Torah* l'hanno alterata. Il risultato della preservazione del Nobile Corano da parte di Allah, sia Egli glorificato, è che continua ad essere al sicuro dall'ostilità delle creature. Allah l'Altissimo dice:

Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi.

(Sura al-Hijr v.9)

- 5) Il Corano si caratterizza per la sua precedenza sulle scritture precedenti: ciò che in esso si stabilisce è definitivo e non è cosa da prendere alla leggera; se dice che qualcosa è verità, è verità e se dice che qualcosa è falso, è falso.
- 6) Il Corano è eccezionale per l'influenza che suscita e per lo stupore che si impadronisce della mente di chi lo ascolta; attrae il suo cuore e cattura le sue sensazioni, i suoi sentimenti, la sua coscienza. Persino agli infedeli, nonostante il loro scetticismo, piaceva ascoltare il Nobile Corano.

Andiamo ora a menzionare alcuni fatti accaduti che dimostrano quanto profondo sia l'impatto del Corano sui cuori degli ascoltatori. Niente di cui stupirsi, perchè il Corano è la parola di Allah!

Allah dice nel Corano:

Se avessimo fatto scendere questo Corano su una montagna, l'avresti vista umiliarsi e spaccarsi per il timor di Allah. Ecco gli esempi che proponiamo agli uomini affinché riflettano. (Sura al-Hashr v.21)

La sua influenza su alcuni idolatri della Mecca: Ibn Ishaq nella sua opera e al-Baihaqy riportano alcune prove scritturali da az-Zahry, che Allah si compiaccia di lui, il quale dice: "successe che Abu Jahl e Abu Sufyan e al-Akhnas ibn Shurayq, alcuni dei non credenti dei Quraysh, uscirono di notte per ascoltare il profeta(s) mentre questi faceva delle preghiere notturne in casa sua; ognuno di loro si mise in un posto per ascoltare la recitazione senza sapere dove fosse il suo compagno. Rimasero ad ascoltare fino all'alba e poi si misero sulla via del ritorno, ma quando si incontrarono lungo il cammino si pentirono e si dissero l'un l'altro "non tornate più! se vi vedesse uno degli stolti tra i vostri inizierebbe a nutrire dei sospetti" e poi se ne andarono. La notte seguente ciascuno di loro tornò allo stesso posto e si misero ad ascoltare fino all'alba, poi si misero sulla via del ritorno e si incontrarono lungo la strada e si dissero l'un l'altro la stessa cosa che si erano detti la prima volta e poi se ne andarono. La terza notte ognuno di loro tornò al suo posto e si misero ad ascoltare di nuovo fino all'alba, poi si incontrarono lungo la via e si dissero l'un l'altro: "Non ce ne andremo di qui fino a che non avremo fatto promessa solenne di non tornare mai più!" si misero d'accordo e si lasciarono.

Era questo il livello di curiosità che la recitazione del Corano suscitava negli idolatri nonostante la loro inimicizia per il messaggero di Allah(s). Abu Sufyan poi, dopo la conquista della Mecca abbracciò l'Islam.

L'influenza che ebbe sul Negus, re d'Abissinia: Quando il Negus chiese a Ja'far ibn Abi Talib se aveva con sé qualcosa di ciò che il messaggero di Allah trasmetteva alla gente rispose di sì; il Negus gli chiese di leggerlo e Ja'far prese a recitare un segmento iniziale della sura di Maria e il re si mise a piangere assieme a chi era con lui, poi disse: "certamente questo e ciò con cui venne Gesù proviene da un solo lume" e disse ai due delegati dei Quraysh venuti per chiedere di dar loro in custodia i musulmani che avevano cercato la sua protezione disse: "Andatevene! Per Allah, non ve li darò in custodia" e così i musulmani abitarono presso di lui col suo benvenuto e con i migliori vicini".

Hai visto l'impatto che ebbe il Corano sul re d'Abissinia e la sua gente? Il Negus scoppiò in lacrime ascoltandolo, abbracciò l'Islam, riconobbe Muhammad(s) come messaggero di Allah e promise di proteggere i suoi seguaci e di prendersi cura di loro.

I Jinn: Anche un gruppo di jinn rimase colpito dal Corano e quando lo ascoltarono dal messaggero di Allah(s) lasciò un impatto profondo nei loro cuori; ne furono influenzati e trassero benefici dai suoi consigli spirituali fin dal primo momento. Non ne usufruirono solo loro, ma andarono invece dalle loro famiglie e trasmisero anche a loro il messaggio a cui richiama il profeta(s) per avvertirli e far sì che anche loro ne beneficiassero: chiesero loro di aver fede nella sua Scrittura e li misero in guardia dalle conseguenze terribili della miscredenza.

E Allah ha detto il vero dicendo:

E [ricorda] quando ti conducemmo una schiera di dèmoni affinché ascoltassero il Corano; si presentarono dicendosi: "[Ascoltate in] silenzio". Quando poi [la lettura] fu conclusa, fecero ritorno al loro popolo per avvertirlo.

Dissero: "O popolo nostro, in verità abbiamo sentito [la recitazione] di un Libro rivelato dopo [quello di] Mosè, a conferma di quello che lo precede: guida alla verità e alla retta via. O popolo nostro, rispondete alla chiamata di Allah e credete in Lui, affinché Egli vi perdoni una [parte dei] vostri peccati e vi preservi dal doloroso castigo. Quanto a colui che non risponde alla chiamata di Allah, non potrà diminuire [la Sua potenza] sulla terra e non avrà patroni all'infuori di Lui. Costoro sono in manifesto errore.

(Sura al-Ahqaf vv. 29-32)

L'influenza del Corano sul Messaggero di Allah(s) e i suoi compagni: l'inviato di Allah(s) e i suoi seguaci provavano uno stato di sottomissione e piangevano quando recitavano o ascoltavano il Nobile Corano e gli esempi di ciò sono molti, ma ci limiteremo a ciò che ha trasmesso l'Imam Muslim nella sua raccolta di detti autentici, da Ibn Mas'ud il quale racconta:

l'inviato di Allah(s) mi disse: *“leggi per me qualcosa dal Corano”* e io gli dissi: *“recito io a te quando è a te che è stato rivelato?”* e rispose: *“Ho voglia di ascoltarlo da qualcun'altro”*. Allora lessi la Sura delle Donne finché non arrivai al versetto (41): ***“E che avverrà, quando susciteremo un testimone in ogni comunità e ti chiameremo a testimone contro di loro?”*** alzai la testa oppure fu un uomo che mi fece alzare la testa con un cenno e gli vidi le lacrime scorrere sul viso”¹.

Riflettiamo su questa situazione in cui il profeta(s), colui cui Allah ha perdonato ogni peccato prima ancora che fosse compiuto, si commuove durante la lettura del Nobile Corano.

Il Corano insegnò e diede una buona educazione ai compagni del profeta(s); nessuno tra i discepoli dei vari profeti inviati da Allah è come i compagni di Muhammad ibn 'Abdullah(s), il sigillo della profezia.

Questa Scrittura e il messaggero di Allah(s), che ci è stato descritto come un Corano che cammina per via della sua attenzione a metterne in pratica ogni aspetto, estirpò dai petti dei compagni ogni manifestazione di devianza e angoscia, furono rafforzati i loro legami dopo che erano stati nemici l'uno dell'altro; giunsero persino ad avere un governo, un esercito, una costituzione, uno stato e una civiltà dopo essere stati per lungo tempo tribù sparse che si combattevano l'una con l'altra. Tutto questo successe in meno di 23 anni, dal momento in cui Muhammad(s) ricevette la rivelazione di Allah!

Muhammad(s) è davvero il messaggero di Allah.

[Alcuni dei miracoli del Nobile Corano]

Il Corano ha molte caratteristiche incredibili: La sua eloquenza inimitabile, la meraviglia dei significati, l'accuratezza della sua struttura, la nobiltà dei suoi obiettivi e la sfida che contiene verso gli arabi a produrre qualcosa di simile, fosse anche una sola sura; nessuno ne fu capace, fallirono e non si azzardarono ad accettare questa sfida, pur essendo conosciuti in quei tempi per la loro eloquenza e capacità linguistica. Il Nobile Corano non è frutto di uno sforzo umano, ma è invece la parola di Allah, l'Altissimo.

¹ Hadith Sahih presente nella raccolta di Muslim

Ecco alcune prove a sostegno di ciò che abbiamo detto:

a) Una prova dal versetto di Allah l'Altissimo:

Allah apre il cuore all'Islàm a coloro che vuole guidare, colui che vuole sviare, lo stringe e opprime il suo petto, come a chi fa sforzo a salire verso il cielo. Così Allah impone l'infamità a coloro che non credono. (Sura al-An'am v.125)

Questo versetto contiene un'immagine chiara che descrive lo stato di coloro che Allah ha deciso di allontanare dalla verità; è come l'esempio di chi ascende verso gli strati alti dell'atmosfera, laddove diminuisce la pressione dell'aria e si percepisce difficoltà respiratoria, e questo è un fatto che è stato scoperto soltanto in tempi moderni. In ciò si manifesta la precisione linguistica che è resa chiara dalla presenza di tre parole in questo nobile versetto. Di queste tre parole due descrivono la condizione di chi ascende verso il cielo e il fatto che il suo petto diviene oppresso e ristretto (Dayyqan, Harajan in arabo) e la terza parola (yassa"adu) si presenta in una forma verbale (con la lettera radicale mediana raddoppiata) che trasmette l'idea di un movimento di ascensione non facile, ma che causa piuttosto difficoltà a colui che sale verso il cielo; ciò è per via della rapida diminuzione della pressione atmosferica.¹

Vediamo quindi un esempio del grado di accuratezza che raggiungono i termini del Nobile Corano e addirittura le sue lettere! Ciò a sostegno del fatto che il Nobile Corano è discorso di Allah, sia Egli elevato e glorificato.

b) La prova da un ebreo, professore di legge: Questo professore stava discutendo con un musulmano cercando di infangare l'Islam, ma il musulmano volle lasciarlo senza parola e così gli chiese: "Quanto è grande il diritto ereditario americano? E il professore ebreo di legge rispose: "più di otto volumi". Il musulmano gli disse: "e se ti portassi dieci righe che contengono tutto il diritto ereditario, senza trascurare nessuno?". L'ebreo disse: "non è possibile!".

Il musulmano andò da lui il giorno seguente con i versetti sull'eredità presenti nel nobile Corano, in una delle traduzioni in inglese, e glieli mostrò. L'ebreo disse: "nessun intelletto umano può tener conto di tutte le relazioni familiari in questo modo dettagliato senza che nessuno venga trascurato e suddividendo poi l'eredità in modo equo tra tutti i componenti senza ingiustizie di alcun tipo". Questi versetti

¹ Dal libro "*Ad-din al-haqq bil-'adillat il-qāTi'ah*" i cui contenuti sono stati rivisti dalla commissione dei miracoli scientifici nel Corano e nella Sunnah.

sull'eredità furono sufficienti all'ebreo per abbracciare l'Islam come religione quando gli furono presentati in bella maniera.

Il Nobile Corano è un libro inimitabile nella sua precisione linguistica, nella sua armonia strutturale, nella sua eloquenza ed eccellenza di propositi.

- c) Il Corano ci informa sul destino di alcuni dei non credenti tra i Quraysh; tra di essi ricordiamo *Abu Lahab*, uno degli zii paterni del profeta(s), e sua moglie; Allah, l'Altissimo, dice su di loro nel Corano:

Periscano le mani di Abû Lahab, e perisca anche lui. Le sue ricchezze e i suoi figli non gli gioveranno. Sarà bruciato nel Fuoco ardente, assieme a sua moglie, la portatrice di legna, che avrà al collo una corda di fibre di palma. (Sura al-Masad)

Abu Lahab e sua moglie, così come ogni miscredente di cui il Corano parla dicendo che sarà destinato all'Inferno, avrebbero potuto screditare la religione e smentire questi versetti annunciando di diventare musulmani; se l'avessero fatto ci sarebbero stati motivi di dubitare del profeta(s) e del suo richiamo. Tuttavia nessuno di loro provò a farlo perchè il Corano è parola di Allah, il Conoscitore dell'invisibile e di ciò che celano i petti. Allah, l'Onnipotente ed Eccelso sapeva che non si sarebbero azzardati a fare una cosa del genere e fu questa la sfida che gli venne posta. I versetti scesero per informarli del loro destino miserabile e della loro destinazione e nessuno di essi riuscì a mettere in dubbio il Nobile Corano con cui è giunto il sigillo dei profeti, Muhammad(s).

Questi versetti son diventati così una prova che conferma il Nobile Corano come parole del Signore dell'Universo, il Creatore e l'Unico Conoscitore dell'invisibile.

- d) Il Corano contiene notizie di cose sconosciute che il profeta(s) non poteva conoscere, ma poi si son realizzate in maniera precisa, proprio nel modo in cui son state trasmesse.

I messaggeri precedenti a Muhammad(s) furono inviati a dei popoli specifici e per un tempo determinato; è per questo motivo che Allah li sostenne con miracoli che erano direttamente percepibili con i sensi. Questi miracoli direttamente esperibili mantenevano viva la capacità di predicazione verso la gente durante il tempo stabilito per la missione di ciascuno di questi messaggeri; poi, col passare del tempo, quando questi miracoli perdevano la loro forza e venivano lentamente dimenticati, Allah inviava un altro profeta con la legge che Egli ha ritenuto adatta per loro e con nuovi miracoli tangibili a fungere da prova.

Con Muhammad(s) la profezia è stata sigillata e Allah ha voluto garantire per lui la conservazione della religione appoggiandolo oltre che con miracoli fisici e tangibili, anche con miracoli di altro tipo che si sarebbero conservati come tali anche nel futuro, per far sì che anche le nazioni a lui(s) posteriori credessero nel suo messaggio. Quindi il miracolo, la prova maggiore, rimarrà davanti agli uomini fino allo stabilirsi del Giorno del Giudizio.

Le informazioni su cose ignote che il Corano e il messaggero(s) nei suoi detti profetici ci hanno tramandato, riguardo a fatti e realtà del mondo che ci circonda, sono vere ed autentiche. Questi versetti coranici e questi hadith sono incredibili e sono la testimonianza della veridicità dell'inviato di Allah(s) e del suo messaggio e del fatto che ricevesse una rivelazione divina e fosse istruito da Allah, sia Egli glorificato, Signore dell'universo.

Andiamo a citare ora alcune di queste cose su cui siamo stati informati.

[Le incredibili informazioni presenti nel Corano]

Il tipo di informazioni ignote a quel tempo, ma presenti nel Corano si dividono in alcune categorie:

A) Il Corano contiene informazioni sui fatti del passato: come le storie dei popoli primitivi e informazioni sugli antenati; per esempio la storia del popolo di 'Aad. Allah l'Altissimo dice:

Non hai visto come il tuo Signore ha trattato gli 'Âd? E Iram dalla colonna, senza eguali tra le contrade (Sura al-Fajr vv. 6-8)

E dice anche:

Mentre gli 'Âd furono distrutti da un vento mugghiante, furioso, che Allah scatenò contro di loro per sette notti e otto giorni consecutivi. Allora avresti visto quella gente riversa in terra come tronchi cavi di palma. Ne vedi forse uno sopravvissuto? (Sura al-Haqqah vv. 6-8)

Allah ci ha dato informazioni sugli 'Aad, il popolo del profeta Hud, che la pace sia su di lui; questa nazione tirannica era una tribù apparsa nello Yemen a cui Allah aveva dato corpi forti e possenti, ma divennero arroganti e tirannici sulla terra. Erano talmente forti che costruirono edifici enormi, con colonne massicce e solide e come conseguenza della loro tirannia Allah suscitò su di essi un vento sferzante e gelido della durata di sette notti e otto giorni consecutivi.

La cosa incredibile è che pochi anni fa dei ricercatori statunitensi hanno ultimato una navetta spaziale con un radar capace di sondare la terra ad una profondità di 10 metri e sorvolando la penisola araba il radar ha scattato immagini del “deserto del secondo quarto”, uno dei deserti più secchi e aridi, rivelando che al di sotto della sabbia sono presenti i letti di due fiumi seccatisi, dei quali uno scorreva da Ovest ad Est e l'altro da Sud a Nord; i ricercatori restarono affascinati da questa cosa per via dell'aridità e secchezza di questo deserto. Decisero allora di equipaggiare la navetta con un radar che riuscisse a sondare la terra in modo più ampio e le foto che scattò il radar in questo secondo viaggio mostrarono il letto di due fiumi con le loro ramificazioni che sfociavano in un lago dal diametro maggiore di 45 metri; ottennero anche immagini dei resti degli edifici di una città, sulle sponde del lago, dalla dimensione tanto grande che gli uomini non ne avevano mai visti prima di simili. Si riunirono così sapienti religiosi, geografi, geologi e furono d'accordo sul fatto che si trattasse degli edifici di *Iram*, l'area menzionata nel Nobile Corano.

Gli storici prima di allora avevano negato l'esistenza del popolo di 'Aad perchè non avevano mai trovato alcuna traccia della loro civiltà e pensavano che fosse solo una storia immaginaria presente nel Corano a fare da esempio. Una delle più grandi istituzioni scientifiche di ricerca della California pubblicò un rapporto intitolato “*Viaggio lungo la Penisola Araba*” che conteneva questi versetti:

E Iram dalla colonna, senza eguali tra le contrade (Sura al-Fajr vv. 7-8)

Il rapporto affermava che questa civiltà, diversa da qualsiasi altra del suo tempo, fu sepolta da una eccezionale tempesta di sabbia proprio come ci ha informato il nostro Signore, sia Egli glorificato, più di 1400 anni fa. Allah l'Altissimo dice:

Mentre gli 'Âd furono distrutti da un vento mugghiante, furioso, che Allah scatenò contro di loro per sette notti e otto giorni consecutivi. Allora avresti visto quella gente riversa in terra come tronchi cavi di palma. Ne vedi forse uno sopravvissuto? (Sura al-Haqqah vv. 6-8)

Questo rapporto è una prova a sostegno dell'ultimo profeta, Muhammad(s), e della veridicità di ciò che gli fu rivelato, dei suoi detti e del suo messaggio. Ci sono molte altre informazioni su eventi del passato di cui abbiamo avuto notizia tramite il Corano, ma ci limitiamo a questa di cui abbiamo parlato.

B) Il Corano contiene informazioni su vari fatti scientifici di cui nessuna persona dell'epoca aveva la benché minima conoscenza: Allah l'Eccelso dice:

Mostreremo loro i Nostri segni nell'universo e nelle loro stesse persone, finché non sia loro chiaro che questa è la Verità. Non ti basta che il tuo Signore sia testimone di ogni cosa?(Sura Fussilat v.53)

Tra queste informazioni scientifiche abbiamo la descrizione delle fasi di sviluppo del feto nel grembo materno; tra i vari versetti coranici che ci informano e ci parlano degli stadi di sviluppo del feto citiamo per esempio il seguente, in cui Allah l'Altissimo dice:

In verità creammo l'uomo da un estratto di argilla. Poi ne facemmo una 'nutfah' [goccia di sperma] in un sicuro ricettacolo [l'utero], poi di questa goccia facemmo una 'alaqah' [un coagulo di sangue appeso] e della 'alaqah' una 'mudghah' [pezzo di carne masticata]; dalla 'mudghah' creammo le ossa e rivestimmo le ossa di carne. E quindi ne facemmo un'altra creatura. Sia benedetto Allah, il Migliore dei creatori!

(Sura al-Mu'minun vv. 12-14)

I versetti che parlano degli stadi dello sviluppo embrionale nel corpo umano e i detti che descrivono questi stadi furono mostrati a *Keith Moore*, un famoso professore di anatomia che ha pubblicato un manuale tradotto in varie lingue, studiato nella maggior parte delle facoltà di medicina del mondo; egli tenne una conferenza dal titolo: "la corrispondenza dell'embriologia con ciò che è menzionato nel Corano e nella Sunnah" ed accettò che venissero stampati questi versetti coranici e questi detti profetici nel suo libro scientifico.

In una conferenza stampa a Mosca, Keith Moore disse: "le espressioni coraniche sono di una precisione e completezza che la scienza moderna non ha ancora raggiunto". Allora gli chiesero: "lei è musulmano?" e rispose: "No, però attesto che il Corano è parola di Dio e che Muhammad(s) è suo servo e messaggero". Aggiunse poi che era sottoposto a pressioni familiari che non gli permettevano di dichiararsi musulmano pubblicamente, ma che non ci sarebbe stato da sorprendersi se un giorno sarebbe giunta notizia della sua adesione all'Islam. Scrisse anche un libro intitolato "L'uomo nel suo sviluppo - con aggiunte islamiche" il quale rappresenta un prezioso invito all'Islam, questa grande religione portataci da Muhammad(s), l'ultimo tra profeti e messaggeri.

Per sapere di più sugli incredibili fatti scientifici di cui il Corano parlava già più di 1400 anni fa e di cui nessuno aveva allora la benché minima idea, vi rimandiamo a queste fonti:

- il libro: “lo sviluppo umano alla luce del Corano e della Sunnah” pubblicato dalla commissione dei miracoli scientifici nel Corano e nella Sunnah.¹
- Il libro: “miracoli del Corano riguardo a ciò che celano gli uteri” del professor Karim Najib al-Aghr.²
- La serie di libri riguardo alle evidenze di fatti scientifici menionati nel Corano (cielo, terra, animali e piante) scritto dal dottor Zaghlul an-Naggar, professore di scienze della Terra di molte università arabe e non arabe, membro della “Islamic Academy”, direttore della “Scientific Inimitability League in Qur’an and the Prophetic Sunnah” e del “High Council of Islamic Issues” del Cairo.
- La serie di audio-lezioni “Enciclopedia dell'Islam e la Scienza Moderna” e “I miracoli scientifici nel Corano e nella Sunnah” del dott. Zaghlul an-Najjar.

Allah, sia Egli glorificato, dice:

...e neppure parla d'impulso: non è che una Rivelazione ispirata. Gliel'ha insegnata un fortissimo. (Sura an-Najm vv. 3-5)

C) Il Corano contiene informazioni sull'ignoto, ossia cose di cui il Corano ha parlato prima che accadessero;

Allah l'Altissimo dice:

Sono stati sconfitti i Romani nel paese limitrofo; ma poi, dopo essere stati vinti, saranno vincitori, tra meno di dieci anni - appartiene ad Allah il destino del passato e del futuro - e in quel giorno i credenti si rallegreranno dell'aiuto di Allah: Egli aiuta chi vuole, Egli è l'Eccelso, il Misericordioso. (Sura ar-Rum vv. 2-5)

Questi nobili versetti discesero quando il re di Persia, combattendo contro i Bizantini, conquistò le regioni della Siria e le zone adiacenti alla Penisola Araba, oltre alle zone lontane e più remote dell'Impero Bizantino. In questo versetto si spiega che i persiani hanno conquistato la “terra limitrofa”; l'Imperatore bizantino Eraclio si trovò costretto alla ritirata verso la capitale, Bisanzio (l'attuale Istanbul), in cui rimase intrappolato a lungo; tuttavia in seguito, come spiega il Corano, Eraclio riuscì ad avere la rivincita e a riespandere il suo impero. Questa informazione era stata rivelata sette anni prima di questo contrattacco dal successo inaspettato e come poteva sapere Muhammad(s) che sarebbe successo? Senza dubbio Allah lo informò di molte cose ignote. Allah informò il Suo profeta(s) sul fatto che l'Impero

¹ Non è ancora stato tradotto in italiano; titolo originale: “ ‘ilm ul-°ajinnah fi dau° il-Qur°ān was-Sunnah”

² Non è ancora stato tradotto in italiano; titolo originale: “ °ijāz ul-Qur°ān fīmā takhfīhi al-°arḥām”

Bizantino avrebbe vinto la guerra anche se erano appena stati sbaragliati dai persiani; ma non solo, perchè specifica anche quando si sarebbe realizzata questa vittoria: la parola, tradotta in italiano con “meno di dieci anni” indica un numero di anni compreso fra tre e nove.

Tutto questo ci dimostra che il profeta(s) fu inviato da Allah l'Altissimo. Questi versetti sono una testimonianza viva dell'autenticità del messaggio del profeta(s) e del fatto che il Corano è discorso di Allah l'Eccelso.

Allah, sia Egli glorificato, dice anche:

Allah mostrerà la veridicità della visione [concessa] al Suo Messaggero: se Allah vuole, entrerete in sicurezza nella Santa Moschea, le teste rasate [o] i capelli accorciati, senza più avere timore alcuno. Egli conosce quello che voi non conoscete e già ha decretato oltre a ciò una prossima vittoria. (Sura al-Fath v. 27)

Questo versetto scese nella Sura 48 (*al-Fath* – la Vittoria), nel sesto anno dopo la *Hijrah*, quando il profeta Muhammad(s) se n'era appena andato da Hudaybiyyah e si trovava tra la Mecca e Medina. Il profeta(s) aveva avuto in precedenza un sogno che aveva raccontato ai suoi compagni, in cui aveva visto se stesso entrare alla Mecca e circuambulare attorno alla Ka'bah e il sogno dei profeti è considerato premonizione. Così quando fu stipulato il trattato di Hudaybiyyah e i musulmani fecero ritorno senza aver visitato la casa né aver circuambulato la Casa, 'Umar ibn al-Khattab chiese ad Abu Bakr: “Non aveva per caso detto il profeta(s) che saremmo entrati nella Moschea Inviolabile e che avremmo compiuto la circuambulazione?” ed Abu Bakr replicò: “sì, ma ti disse che sarebbe successo quest'anno?” 'Umar rispose di no ed Abu Bakr aggiunse: “allora entrerai nella Moschea Inviolabile e compirai la circuambulazione”.

Effettivamente, nell'anno settimo dopo la *Hijrah* il profeta(s) e i suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, entrarono nella Moschea Inviolabile e così il sogno dell'inviato di Allah(s) divenne realtà, essendo parte della rivelazione. Il nobile versetto aveva affermato il vero, in quanto rivelazione di Allah l'Altissimo; la fiducia della gente nel profeta(s) e nel suo messaggio crebbe ancora di più.

Allah l'Altissimo ha detto in un altro versetto:

Allah ha promesso a coloro che credono e compiono il bene di farne [Suoi] vicari sulla terra, come già fu per quelli che li precedettero, di rafforzarli nella religione che Gli piacque dar loro e di trasformare in sicurezza il loro timore. Mi

adoreranno senza associarMi alcunché. Quanto a colui che dopo di ciò, ancora sarà miscredente... Ecco quelli che sono iniqui!(Sura an-Nur v. 55)

Questo versetto è una promessa di Allah ai suoi adoratori credenti e musulmani ed una buona novella; effettivamente questa promessa si realizzò: i musulmani ebbero un impero vasto e molto grande governato con il Libro di Allah.

Nessun oratore può descrivere la vastità di questo impero nella maniera profonda e sintetica in cui lo fece un califfo musulmano quando al vedere una nube disse: “in qualsiasi posto scenda la pioggia, ci verranno portati i frutti”. Questa frase rende l’idea di quanto fosse ampia l’estensione dello Stato Islamico in quell’epoca, quando i musulmani credenti si afferravano al Libro di Allah l’Onnipotente, alla Sua Legge e alla Sunnah del Suo messaggero, Muhammad(s).

La promessa di Allah l’Onnipotente fatta ai musulmani nel Corano, è una promessa che si realizza: c’è qualcuno più certo delle proprie parole di Allah, il Conoscitore di ogni cosa?

Allah, l’Eccelso e Saggio, dice anche:

Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi.
(Sura al-Hijr v. 9)

Son trascorsi molti secoli in cui la gente della perdizione e della devianza ha tentato di alterare il Nobile Corano, ma non fu loro possibile e fallirono in questo poiché Allah stesso, sia Egli magnificato, si è fatto carico della sua protezione.

L’ultimo di questi tentativi fu attuato dai Sionisti, come pubblicato dal periodico al-Akhbar il 21 del mese islamico di Rajab 1380: Israele aveva stampato alcune copie manomesse del Corano per distribuirle nei paesi islamici, ma Allah li espose e rivelò la loro falsità facendo sì che il mondo intero perdesse fiducia in loro. Diventò chiaro che nessuno si poteva fidare di loro o affidarsi ad essi e tutto ciò che guadagnarono fu vergogna e un grave danno nella loro reputazione.

Allah, sia Egli glorificato, è Colui che si è fatto carico di proteggere la Sua scrittura, il Nobile Corano, rivelato a Muhammad(s), ultimo dei profeti e messaggeri.

Il Corano contiene molte altre notizie su cose ignote, annunciate prima che si realizzassero proprio in maniera conforme alla rivelazione, ma ci limiteremo a quelle citate.

[Le informazioni trasmesse dal messaggero di Allah(s)]

Tra le informazioni presenti nelle raccolte di detti profetici abbiamo:

- 1) **informazioni su eventi del passato** come le informazioni sui popoli primitivi e le storie dei popoli antichi:

La scienza moderna sta scoprendo l'autenticità di ciò su cui ci ha informato Muhammad(s). Così come abbiamo ricevuto informazioni sul popolo di 'Aad e del loro profeta Hud, di cui abbiamo già parlato sinteticamente, abbiamo avuto informazioni anche sul popolo di Lot, sulla storia del loro profeta, su di lui la pace, e sulle ragioni per le quali Allah li castigò. Allah l'Altissimo, come castigo per questo popolo, infossò le alture e i rilievi delle loro contrade, rendendole le zone più profonde; il territorio del popolo di Lot fu elevato verso il cielo, poi fu capovolto e così ciò che era in alto andò in basso e viceversa. La scienza moderna ha confermato questo avvenimento di cui si fa cenno nel Corano poiché gli studi di stratografia di questa zona danno risultati coerenti con ciò di cui ci ha informato il profeta(s) riguardo al capovolgimento del terreno.

Abbiamo inoltre riferimenti sul diluvio avvenuto al tempo di Noè, che la pace sia su di lui, e al fatto che l'Arca sarebbe rimasta come segno per la gente a venire, come monito e insegnamento; ecco altre informazioni su eventi del passato di cui il Corano ci ha parlato, di recente la nave del profeta Noè, su di lui la pace, è stata scoperta presso la cima del monte Ararat nella zona sud-orientale della Turchia.

- 2) **Informazioni su fatti scientifici:** il profeta(s) fece affermazioni su fatti scientifici più di 1400 anni fa, quando nessuno aveva la benché minima conoscenza di quelle cose, e in seguito la scienza ha confermato la veridicità e la precisione di ciò che ci narrò (s).

Per esempio il messaggero di Allah(s) ha detto:

*"la terra consuma ciascun figlio di Adamo eccetto il [suo] coccige, da esso fu creato e in esso sarà riformato"*¹

Dopo la decomposizione dei morti nelle tombe e il loro ritorno alle componenti basiche, acqua e terra, c'è una cosa importante che rimane: un osso delle dimensioni di un piccolo seme, da cui l'essere umano viene formato e da cui sarà ricreato nel Giorno della Resurrezione; per questo si può considerare la parte più importante del corpo umano. La terra non consuma quest'osso, esso non si decompone. La scienza moderna ha scoperto che l'estremità del coccige non si

¹ Hadith Sahih trasmesso da Muslim

consuma nella terra e che quest'osso è ciò che rimane del morto dopo che si è concluso il processo di decomposizione, confermando così ciò che ci ha insegnato il messaggero(s).

Si è scoperto inoltre che il coccige ha il ruolo di dirigere la formazione nelle tappe dello sviluppo embrionale. Nell'anno 1935 Hans Spemann ricevette il Premio Nobel per la Medicina grazie alla sua scoperta dell'area embrionale conosciuta come "l'Organizzatore di Spemann". Queste piccole regioni furono chiamate col nome di organizzatrici perchè sembrava fossero deputate al controllo dell'organizzazione del corpo embrionale completo, dirigendo la formazione dei tessuti e degli organi dell'embrione; esse non si consumano e non deperiscono, conformemente a ciò che viene affermato nel hadith del profeta(s) più di 1400 anni fa.

Hans Spemann ricevette il Premio Nobel per la Medicina perchè credevano che fosse stato il primo a scoprire il fenomeno conosciuto al giorno d'oggi come induzione embriologica e il suo ruolo nella formazione di tutti i tessuti e organi del corpo dell'embrione; non sapevano che il primo a chiarire questa realtà scientifica era stato Muhammad(s), il sigillo dei profeti e dei messaggeri, più di 1400 anni fa.

La domanda che sorge spontanea è: chi fornì a Muhammad(s) queste informazioni? E cosa lo portò ad avventurarsi in affermazioni del genere su cose a quel tempo ignote, sconosciute all'umanità? Ciò avvenne perchè Allah, sia Egli glorificato, sapeva che sarebbe giunto il giorno in cui si sarebbero scoperte la veridicità e la precisione delle cose che ci ha insegnato e il giorno in cui i suoi detti sarebbero diventati prove incredibili e testimonianze del fatto che egli(s) è un profeta di Allah, destinatario di una rivelazione divina e di istruzioni dal Creatore e Signore dell'universo.

Ci sono molti altri hadith che parlano di fatti scientifici che nessuno poteva conoscere in quell'epoca, i quali han convinto scienziati occidentali ad abbracciare la magnifica religione trasmessaci dal sigillo dei profeti e dei messaggeri (s). Per ottenere maggiori informazioni circa le realtà scientifiche riferiteci da Muhammad(s) vi rimandiamo alle seguenti fonti¹:

- Le parti 1, 2 e 3 del libro "i miracoli scientifici nella sunnah profetica" del dott. Zaghlul an-Najjar, professore di scienze della Terra di molte università arabe e non arabe, membro della "Islamic Academy", direttore della "Scientific Inimitability

¹ (n.d.t.) Non sono ancora disponibili purtroppo in lingua italiana, rimandiamo quindi ai rispettivi strumenti nella loro lingua originale.

League in Qur'an and the Prophetic Sunnah” e del “High Council of Islamic Issues” del Cairo.

- La serie di audio-lezioni “Enciclopedia dell'Islam e la Scienza Moderna” e “I miracoli scientifici nel Corano e nella Sunnah” del dott. Zaghlul an-Najjar.
- Il libro *“la corrispondenza tra l'embriologia e ciò che viene menzionato nel Corano e nella Sunnah”* pubblicato dalla commissione dei miracoli scientifici nel Corano e nella Sunnah della Mecca.
- Il libro “Miracoli del Corano riguardo a ciò che celano i ventri” del professor Karim Najib al-Aghr.

3) **I detti profetici contengono informazioni e notizie riguardo ad eventi non ancora accaduti** che poi si realizzarono proprio come aveva detto il profeta(s).

Tra questi ricordiamo le sue anticipazioni su alcuni fatti, come:

- l'Assassinio di *'Umayyah ibn Khalaf*;
- Le discordie che nacquero al termine dei califfati di *'Uthman ibn 'Affane* di *'Ali ibn Abi Talib*, che Allah sia soddisfatto di entrambi;
- L'annuncio della more di *As-shamah an-Najashiy* proprio nel giorno in cui morì;
- I Khawarij e le loro battaglie;
- L'omicidio di *Ali ibn abi Talib*, il quale avvenne proprio come riferito;
- La preminenza di al-Hasan, figlio di *'Ali ibn abi Talib*. Il profeta disse: *“invero questo figlio mio è un capo e speriamo che Allah regoli per suo tramite la situazione tra due schiere di musulmani”*;
- I combattenti di mare diretti verso Cipro;
- La partecipazione di Umm Hiram in una battaglia marittima e la sua eccellenza in essa;
- La battaglia con i bizantini (ar-Rum);
- La battaglia con i mongoli (at-Turk);
- Informazioni su alcuni degli eventi che si verificarono nell'era 'Abbaside;
- Il fatto che sua figlia Fatimah sarebbe stata la prima a morire dopo di lui(s);
- Annunciò quale tra le sue mogli sarebbe morta per prima dopo di lui(s);
- Ciò che avvenne ai comandanti del suo esercito nella battaglia di Mu'tah, ciò che successe a Khubayb ibn 'Uday e l'uccisione dei recitatori del Corano;

- Il forte vento nella battaglia di Tabuk e il suo avvertimento ai compagni di fare attenzione: chi seguì l'ordine si salvò, gli altri furono portati via dal vento;
- La grande espansione dell'impero dei musulmani, con la conquista dei tesori dell'Imperatore persiano e di quello bizantino e il trambusto che ci sarebbe stato alla fine fra i musulmani; i fatti andarono come disse(s);
- La conquista islamica dell'Egitto;
- La battaglia di Costantinopoli;
- Il profeta disse: *“Non si terrà l'Ora (il Giorno del Giudizio) finché non sarà uscito un fuoco dalla terra del Hijaz capace di illuminare i colli dei cammelli di Busra”*¹

Alcuni storici e altri personaggi han confermato l'avverarsi di questo evento. Si riporta che il fatto successe nell'anno 654 dopo la Hijrah e durò un mese o più; ci furono terremoti per tutta la città a causa di ciò e si sentivano rumori fastidiosi prima che succedesse, poi prese a scorrere sulla terra un fiume di fuoco portentoso. Chi si trovava a Busra raccontò che poté vedere l'ombra dei colli dei cammelli a causa della luce di questo fuoco che uscì dalla terra del Hijaz. Il popolo di Medina si rifugiava in quei giorni nella moschea del profeta(s) e si pentirono ad Allah per i peccati che avevano commesso e chiedevano perdono, liberarono gli schiavi che possedevano e elargarono elemosine ai poveri e ai bisognosi.

Nel bel mezzo del ventesimo secolo si scoprì la verità di ciò che disse il profeta(s): il fenomeno fu spiegato tramite lo studio dei detriti vulcanici lungo la costa orientale della Penisola Araba. L'ultima eruzione avvenne nel 654 e formò sei nuovi coni vulcanici e la lava fu gettata ad una distanza di più di 23 chilometri da nord a sud; si verificarono anche due grandi terremoti nella zona di Harrat Khaybar, il primo nell'anno 460 e il secondo nell'anno 654 dopo la Hijrah e poco prima che avvenne questa seconda scossa si sentirono suoni di esplosioni molto forti a cui seguì poi anche la grande eruzione vulcanica. Le scosse continuarono per cinque o sei giorni al ritmo di una decina di scosse al giorno e il terremoto più forte si stima ebbe un intensità di 5 gradi e mezzo sulla scala Richter.

Gli studi scientifici realizzati nella zona del Hijaz indicano che questa zona entrerà inevitabilmente in un nuovo periodo di eruzioni vulcaniche, con fuoriuscite di lave dai crateri e dalle faglie, come successo in precedenza in quantità di milioni di tonnellate, riempiendo la zona di fuoco e bagliori a conferma della profezia di Muhammad(s).

¹ Hadith Sahih presente nella raccolta di al-Bukhari

Ci sono molti avvenimenti del futuro che furono profetizzati dal messaggero di Allah(s) ed avvennero proprio come egli riferì, però ci limiteremo a quelli che abbiamo già citato.

Allah l'Altissimo dice, descrivendo il Suo messaggero(s):

non è in errore e neppure parla d'impulso: non è che una Rivelazione ispirata. Gliel'ha insegnata il fortissimo [l'angelo Gabriele].

(Sura an-Najm vv.3-5)

[i miracoli che confermano la missione profetica di Muhammad(s)]

Le sue suppliche esaudite: Allah, sia Egli glorificato, accettava le suppliche del Suo messaggero(s) e faceva sì che si realizzassero. Quali suppliche accetterebbe di esaudire, se non quelle di un profeta?

Durante la battaglia dei confederati (al-Ahzab) il profeta(s) pregò affinché gli idolatri venissero scossi e poi sconfitti. Disse:

“O Allah! Rivelatore del Libro e rapido nel conto, sconfiggi i confederati! O Allah, sconfiggili e scuotili!”¹

Allah accettò la supplica del profeta(s) e inviò un forte vento che li riempì di sabbia e sradicò le loro tende volgendo la battaglia a favore dei musulmani. Ci sono molte altre suppliche del messaggero di Allah(s) che furono esaudite e ciò conferma la verità del suo messaggio(s).

I veri miracoli del messaggero di Allah(s): l'Imam ash-Shafi'y, che Allah gli usi misericordia, disse: “Ciò che Allah concesse al suo profeta Muhammad(s) fu maggiore di ciò che fu concesso ad ogni altro profeta”. E gli replicarono: “Gesù, figlio di Maria poté resuscitare un morto!” Ash-Shafi'y disse: “la nostalgia del tronco per il profeta(s) è maggiormente incredibile perchè la presenza di vita in un pezzo di legno può convincere più della resurrezione di un morto”.²

E se qualcuno dicesse: “A Mosè fu permesso di aprire il mare” gli risponderemmo che Muhammad(s) poté spaccare in due la luna e questo è un segno più convincente perchè avvenne in cielo. E se qualcuno ci ricordasse di quando sgorgò l'acqua dalla

¹ Riferito da al-Bukhari

² Nella raccolta di al-Bukhari si trova la descrizione di questo episodio: i compagni del profeta(s) lo esortarono a sostituire il tronco di palma su cui teneva il suo sermone in moschea con un minbar; durante il primo sermone sul minbar però il tronco prese a lamentarsi come un bambino e il profeta scese a rassicurarlo abbracciandolo.

pietra, riferendosi al miracolo di Mosè quando si trovava nel deserto con il popolo di Israele, possiamo ricordare loro lo sgorgare dell'acqua dalle dita del profeta(s) perchè lo scorrere dell'acqua dalla roccia è cosa normale, ma è cosa più stupefacente che esca dalla carne e dal sangue. Se qualcuno ci chiedesse riguardo alla capacità di Salomone di controllare il vento potremmo ricordargli di quando il profeta(s) ascese al cielo.

I miracoli del profeta(s) furono tantissimi e ci limitiamo a citare i seguenti:

- Il viaggio notturno e l'ascesa al cielo, quando il messaggero di Allah(s) compì in un viaggio notturno la distanza tra la Mecca e la moschea sacra di Gerusalemme; poi da quel luogo avvenne la sua ascensione ai cieli, durante la quale assistette a innumerevoli miracoli;
- La spaccatura della Luna;
- Lo sgorgare dell'acqua dalle sue dita (s);
- La benedizione contenuta nel cibo il quale, anche se scarso, bastava per un gran numero di persone;
- La nostalgia del tronco per il profeta(s) e il suo pianto udibile ai presenti;
- L'obbedienza dell'albero all'inviato di Allah(s);¹
- Ripose l'occhio di *Qatada ibn an-Nu'man* al suo posto, quando lo perse a causa di una ferita nella battaglia di Uhud; divenne poi il suo occhio migliore;
- L'elevazione della moschea di Gerusalemme affinché fosse possibile per il profeta(s) vederla dalla Mecca;
- L'apertura in due occasioni del suo petto (s) e la purificazione del suo cuore;
- Capitò che il cibo glorificasse Allah in un modo udibile ai presenti, durante il tempo del profeta(s);
- La vendetta di Allah, l'Altissimo ed Eccelso, verso coloro che ingannarono il profeta(s) e lo ostacolarono con ostinazione;
- La guarigione per mezzo suo(s) di alcuni dei compagni, senza alcuna medicina;
- La capacità di vedere dietro di sé durante la preghiera rituale;
- La sua forza fisica di molto superiore a quella degli altri;

¹ Ci sono varie narrazioni autentiche che descrivono come, all'ordine del profeta(s), gli alberi uscivano dal terreno e venivano a lui(s) obbedienti.

- La protezione che Allah, sia Egli glorificato, gli concesse(s) in molte occasioni e battaglie;

E ci sono molti altri miracoli sicuri ed autenticati, ma ci limiteremo a commentare il miracolo della spaccatura della Luna; Allah, sia Egli glorificato, dice:

L'Ora si avvicina e la luna si spacca. (Sura al-Qamar v. 1)

Ibn Mas'ud racconta: "la luna si spaccò in due ai tempi del messaggero di Allah(s) e quando la gente la vide egli disse loro: "siate testimoni".¹

Anas ibn Malik racconta: "il popolo della Mecca chiese all'inviato di Allah(s) che mostrasse loro un miracolo, allora gli mostrò la luna spaccata in due parti, con il monte di Hirà tra di esse."²

Allah l'Altissimo ci ha parlato nel Suo Libro Magnifico, il Nobile Corano, di quando la luna si spezzò come miracolo concesso al suo profeta definitivo Muhammad(s) e come prova dell'autenticità del suo messaggio; ciò avvenne quando la gente della Mecca gli chiese di mostrare loro un segno a conferma della veridicità della sua missione profetica(s); chiesero cioè, per dimostrare che era un profeta e che quello che diceva era vero, che fosse mostrato loro qualcosa di sovrannaturale. Allora mostrò loro, col permesso di Allah, l'Onnipotente ed Eccelso, la luna divisa in due parti, ciascuna delle quali in un posto differente e disse loro: "siate testimoni".

E fa parte della misericordia del nostro Signore che ci siano pervenuti i segni di questo miracolo incredibile, ossia ciò che è indice dell'effettivo verificarsi di questo evento e lo conferma; per questo motivo gli uomini abbracciano in massa questa religione magnifica, l'Islam, e credono al profeta definitivo Muhammad(s), colui che è stato mandato alla totalità degli uomini, in ogni luogo e in ogni tempo.

Riportiamo ora una storia accaduta veramente raccontataci dal Dott. Zaghlul an-Najjar per capire ciò che fu scoperto e accertato riguardo a questo avvenimento.

È la storia di un giovane britannico, David Musa Pidcock che abbracciò l'Islam. Si presentò col nome di Dawud (David in arabo) e come presidente di un'associazione di musulmani durante una conferenza in inglese del dott. Zaghlul an-Najjar che parlava dei miracoli scientifici del Corano e della Sunnah e si tenne nella facoltà di medicina dell'Università di Cardiff. La conferenza era dedicata ad un pubblico musulmano e non musulmano. Una delle domande che furono fatte dal pubblico riguardava l'avvenimento della spaccatura della luna, citata nel Corano all'inizio di

¹ Hadith contenuto nella raccolta autentica di al-Bukhari

² Ibid.

sura al-Qamar (la n.54) e se questo fosse davvero considerabile uno dei miracoli scientifici del Nobile Corano. Quando il relatore finì di rispondere alla domanda, questo giovane, David, chiese di poter aggiungere qualcosa a ciò che aveva detto il dottore e gli fu dato il permesso. Allora David dopo essersi presentato disse: "Questo versetto è stata la ragione del mio accettare l'Islam come religione. Ero molto interessato nello studio delle religioni comparate e un amico musulmano mi aveva quindi regalato una traduzione dei significati del Corano; la presi, lo ringraziai e andai a casa. La prima volta che mi misi a sfoglarlo restai colpito dalla sura chiamata al-Qamar (La Luna) e così iniziai a leggerla:

"L'Ora si avvicina e la luna si spacca."

Come può essere che la luna si spacchi e poi si ricongiunga di nuovo? Quale forza sarebbe capace di farla tornare al suo stato originario? Smisi di leggere e fu come se per questo motivo persi interesse nella lettura. Allah però conosceva la mia sincerità nel ricercare la verità e l'impegno che mettevo per riuscire a conoscerla e quindi fece in modo che mi mettessi davanti al televisore a vedere un programma della BBC in cui un presentatore inglese di nome James Burke discuteva con tre scienziati aereospaziali statunitensi. Il conduttore muoveva delle critiche per le grandi spese richieste dai viaggi nello spazio, quando c'è molta gente che combatte ogni giorno con la fame, le malattie, l'analfabetismo, l'arretratezza nello sviluppo urbanistico, scientifico, tecnico e diceva che sarebbe stato meglio e prioritario investire tutto questo denaro nella ricerca di soluzioni a tutti questi problemi urgenti e nello sviluppo del pianeta invece che nelle missioni spaziali. Gli scienziati difendevano invece la loro professione facendo notare che le spese richieste da questo genere di viaggi non sono vane, ma aiutano nello sviluppo di una serie di tecnologie avanzate applicabili in vari campi come la medicina, l'industria, l'agricoltura, portando così a molti benefici materiali e scientifici.

Nel bel mezzo della discussione si iniziò a parlare del viaggio dell'uomo sulla luna per il fatto che fu uno dei viaggi più dispendiosi e che richiese il pagamento di decine di miliardi di dollari; il conduttore chiese: "Non è che tutto questo fu fatto solo per issare la bandiera statunitense sul suolo lunare?" gli scienziati chiarirono allora che l'obiettivo del viaggio era quello di compiere studi scientifici sul corpo celeste più vicino al nostro pianeta, così il conduttore chiese di nuovo: "non sarebbe stato più utile spendere queste enormi quantità di denaro nelle infrastrutture sulla terra?" e gli scienziati risposero che quel viaggio aveva permesso di conoscere una verità scientifica importante, e cioè: presenza di larghe crepe lungo il suolo lunare della profondità variabile tra i 100 metri fino a più di un chilometro e della lunghezza di

centinaia di chilometri in linea retta o curva. Queste crepe gigantesche scorrono lungo crateri profondi più di nove chilometri e del diametro anche di mille chilometri. Tra i crateri più profondi abbiamo per esempio quello conosciuto come “Mare Orientalis” la cui formazione è dovuta alla collisione di oggetti spaziali simili ad asteroidi. Le crepe conosciute come “fessure lunari” o “rima lunari” invece si spiegano come risultato dello sprofondare della superficie o dallo scorrere di lava su di essa. Ma sulla terra queste formazioni non raggiungono le stesse grandi profondità quindi può essere che ciò sia l’effetto della spaccatura della luna e del suo ricongiungimento in un tempo lontano nella storia.

Dawud a questo punto spiega che quando sentì questa cosa fece un salto sulla sedia e disse a se stesso: “è il miracolo del profeta Muhammad(s) che accadde più di 1400 anni fa e che ora viene confermato -“fessure lunari” o “rima lunari” - durante l’era della scienza e della tecnologia!” Poi spiega: “Ripresi subito a leggere la traduzione dei significati del Corano e questo versetto che all’inizio mi aveva fatto passare la voglia di leggerlo rappresentò proprio la causa del mio Islam!”¹

Il dott. An-Naggar disse: “l’impatto che queste parole ebbero sugli spettatori fu indescrivibile, sia sui musulmani che sui non musulmani, per il tono sincero in cui furono pronunciate; scossero i cuori e le menti e mossero i sentimenti e i pensieri. Non trovai nulla di meglio da dire che recitare queste parole di Allah, l’Altissimo, il Saggio:

Mostreremo loro i Nostri segni nell'universo e nelle loro stesse persone, finché non sia loro chiaro che questa è la Verità”. Non ti basta che il tuo Signore sia testimone di ogni cosa? (Sura Fussilat v.53)

¹An-Naggar, Zaghlul. *Scientific Miracles*.

LA DODICESIMA PROVA: Alcuni passi delle scritture bibliche confermano Muhammad(s) come profeta

Ci sono indizi nei Vangeli (*al-Ingil* in arabo) e nelle scritture dell'Antico Testamento (comprendenti anche la Torah ebraica, ossia il Pentateuco) a conferma della missione profetica di Muhammad(s); infatti come leggiamo nel Corano nella sura al-A'raf (la n. 7) Allah, sia Egli glorificato, dice:

[riserverò la Mia misericordia] ...a coloro che seguono il Messaggero, il Profeta illetterato che trovano chiaramente menzionato nella Torâh e nell'Ingil, colui che ordina le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole, che dichiara lecite le cose buone e vieta quelle cattive, che li libera del loro fardello e dei legami che li opprimono. Coloro che crederanno in lui, lo onoreranno, lo assisteranno e seguiranno la luce che è scesa con lui, invero prospereranno. (Sura al-A'raf v.157)

e dice in un altro versetto:

E quando Gesù figlio di Maria disse: “O Figli di Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi [inviato], per confermare la Torâh che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad”. Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: “Questa è magia evidente”.(Sura as-Saff v.6)

Vediamo ora alcuni esempi dalle sacre scritture antiche, nella forma in cui le possediamo oggi, in cui si parla di Muhammad(s) come profeta annunciato.

[Alcune prove nell'Antico testamento]

1- Nel libro del Deuteronomio capitolo 18 versetto 18:

“...io susciterò per loro un profeta come te di mezzo ai loro fratelli e porrò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò.”

L'espressione tradotta come “in mezzo ai loro fratelli” è differente nella traduzione della Bibbia Settanta così come nel Pentateuco Samaritano, dove leggiamo invece “dai suoi fratelli” e l'espressione si riferisce ai figli di Ismaele, fratello di Isacco.

La verità è che questa profezia allude al messaggero Muhammad(s); si capisce chiaramente che il messaggero inviato sorgerà tra i ‘fratelli’ del popolo di Israele, cioè dai figli di Ismaele, la pace sia su di lui. Se il profeta promesso fosse stato suscitato dal

popolo di Israele allora leggeremmo nella Bibbia: "...io susciterò per loro un profeta come te in mezzo a loro" (e non in mezzo ai loro fratelli). Le dodici tribù israelite erano tutte presenti in quel momento insieme a Mosè, quindi "*i loro fratelli*" si riferisce a qualcun altro. Il fratello di Isacco, da cui, tramite Giacobbe, ebbe origine l'intero popolo di Israele è Ismaele e qui si parla proprio della sua discendenza.

Questa interpretazione si sostiene anche su un'altra espressione presente nel passo in questione – *un profeta come te* – la quale indica che questo profeta dev'essere molto simile a Mosè, su di lui la pace, e la somiglianza tra Muhammad(s) e Mosè è chiara a tutti:

- Entrambi giunsero con una legge e col ruolo di legislatori; Gesù invece, come leggiamo nel Vangelo di Matteo 5:17 venne per confermare la legge mosaica: "*Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento*";
- Allo stesso modo sia Muhammad(s) che Mosè emigrarono allontanandosi dai loro nemici; Muhammad(s) emigrò verso Medinah, mentre Mosè, su di lui la pace, si spostò verso Madian; persino i nomi delle destinazioni si assomigliano;
- Entrambi combatterono contro i loro nemici ed ottennero la vittoria da Allah l'Onnipotente;

Come vediamo ci sono molte corrispondenze, mentre non c'è somiglianza tra Mosè e Gesù, pace su di loro, anche per il fatto che i cristiani vedono Mosè come profeta e Gesù come un dio o come figlio di Dio, anche se queste sono invenzioni e falsità.

2- Nel libro del Deuteronomio capitolo 33 versetto 2:

"Disse dunque: «L'Eterno è venuto dal Sinai e si è levato su di loro da Seir; è apparso nel suo splendore dal monte Paran, è giunto dal mezzo delle miriadi dei santi; dalla sua destra usciva per essi una legge di fuoco.»"

Seir nella Bibbia è il nome di una montagna in Palestina, mentre la montagna di Paran indica il Hijaz, ossia il luogo nella penisola arabica in cui si stanziò Ismaele con sua madre Hajar. A conferma di ciò leggiamo nelle note di alcune edizioni della Bibbia che Ismaele abitò l'area di Paran nel Hijaz.

Seguendo questa spiegazione si capisce che nel Deuteronomio la missione di Mosè, su di lui la pace, è paragonata alla prima luce del mattino ("*L'Eterno è venuto dal Sinai...*"), la profezia di Gesù, su di lui la pace, è paragonata al sorgere del sole ("*...e si è levato su di loro da Seir*") e la profezia di Muhammad(s) è paragonata allo splendore del sole e

al diffondersi della sua luce negli orizzonti. Ciò poichè è l'ultimo profeta per tutta l'umanità e non ci sarà nessun profeta o messaggero dopo di lui(s).

Anche nel Nobile Corano scopriamo che Allah l'Eccelso dice:

Per il fico e per l'olivo, per il Monte Sinai e per questa contrada sicura!

(Sura at-Tin vv. 1-3)

Il fico e l'olivo rappresentano la Palestina, che ne è ricca ed è la terra in cui giunse Gesù; il monte Sinai invece è il luogo che rappresenta Mosè e "questa contrada sicura" è un riferimento invece al luogo di provenienza di Muhammad(s) – la città sacra della Mecca che è anche il posto dove visse Ismaele.

Gli ebrei conoscevano, tramite le loro scritture, alcune caratteristiche di questo ultimo profeta e sapevano che stava per arrivare, ma erano convinti che sarebbe sorto tra di loro, nel popolo di Israele, com'era già successo con molti messaggeri precedenti. A Medina gli ebrei parlavano di un inviato di Dio e minacciavano di unirsi poi a lui in combattimento, ma non pensavano che sarebbe giunto tra gli arabi adoratori di idoli. La gente di Medina quindi era a conoscenza di questa cosa, l'avevano appresa proprio dagli ebrei e quando apparve il sigillo dei profeti(s) furono tra i primi a riconoscerlo e a credere in lui(s); erano stati proprio i giudei la causa del loro ingresso nell'Islam e della loro fede nell'inviato di Allah (s). Questo è il segreto che ci fa capire perchè la gente della "città luminosa" accettò subito di sostenere questa grande religione trasmessaci da Muhammad(s).

Il profeta(s) fu un analfabeta in grado di dare grandi insegnamenti a tutta l'umanità, agli intellettuali e alla gente comune; insegnò il senso e l'importanza dell'Unicità di Allah e dell'adorazione priva di associati che gli dev'essere rivolta e portò una legge integra di altissimo livello. Come dice Allah nel Nobile Corano:

Non è che una Rivelazione ispirata. Gliel'ha insegnata il fortissimo [l'angelo

Gabriele].(Sura an-Najm vv.4-5)

Salman al-Farisy(il Persiano), che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di coloro che viaggiarono verso i paesi arabi aspettando la venuta di questo profeta sincero(s); si lasciò alle spalle tutto il benessere che aveva nelle terre dei persiani e dei romani. Che Allah l'Altissimo accresca l'onore di Muhammad(s), sigillo di profeti e messaggeri, lo benedica e lo protegga.

[Alcune prove presenti nel Nuovo Testamento]

- 1- Nel Vangelo di Giovanni, capitolo 16, versetti da 4 a 11, si riporta che Gesù disse ai suoi discepoli:

“Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Di peccato, perché non credono in me; di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.”

- 2- Nel Vangelo di Giovanni capitolo 14 versetti da 24 a 26, si attribuiscono a Gesù anche queste parole:

“Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che udite non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose, mentre ero con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.”

Nel Vangelo secondo Giovanni si spiega che verrà ancora qualcuno con un messaggio dopo Gesù figlio di Maria, che la pace sia su di lui. La parola “*Consolatore*” si trova in altre versioni espressa nel suo originale greco “*Paraclito*”.

Come notò anche lo studioso orientalista Carlo Nallino questa parola è molto vicina e somigliante alla parola “*Periclito*” la quale significa in greco “colui che riceve molte lodi” e questo è proprio il significato del nome “*Ahmed*” che in arabo ha la stessa radice e ha significato vicino alle parole Mahmud e Muhammad. Il profeta di Allah(s) è lodato sulla terra, è lodato nei cieli, ed ha un suo posto speciale nell’aldilà chiamato “*al-maqaam al-mahmud* - il posto lodato”

Altri studiosi invece hanno accettato la versione di “*Paraclito*” per come si legge nei manoscritti in greco, criticandone però la traduzione “*consolatore*”; hanno spiegato che “*paraclito*” sarebbe invece la trascrizione fonetica dell’ebraico “*Farqalit*” che significa letteralmente “colui che distingue il falso”. Forse fu proprio questa la parola utilizzata da Gesù nella sua lingua madre, su di lui la pace. È interessante notare che nei Vangeli, il consolatore viene a volte chiamato anche “*spirito di verità*” e ciò è in accordo con quello che sarebbe il senso di “*Farqalit*”.

- 3- Nel Vangelo di Giovanni, capitolo 16, versetto 12-14, si dice che Gesù abbia detto, su di lui la pace:

“Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte

le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà."

Osservando le caratteristiche elencate nel Vangelo secondo Giovanni notiamo che si adattano perfettamente al messaggero di Allah(s):

- Guidò alla verità del monoteismo e alla religione di Allah, quella annunciata da tutti i profeti prima di lui;
- Non parlava da se stesso, ma riferiva ciò che riceveva e gli veniva rivelato da Allah;
- Parlò di cose del futuro, per esempio quando disse, riferendosi a suo nipote al-Hasan:

"invero questo figlio mio è un capo e speriamo che Allah regoli per suo tramite la situazione tra due schiere di musulmani"¹

Questa cosa che annunciò il profeta(s) avvenne nell'anno 41 dopo la *hijrah*, quando il profeta(s) era già morto. Al-Hasan lasciò il califfato nelle mani di Mu'awiyah per evitare spargimento di sangue tra le schiere dei musulmani.

Il Messaggero di Allah(s) disse anche:

"Quando il Re di Persia perirà, non ci sarà alcun Re di Persia dopo di lui"²

E successe proprio così a conferma di ciò che disse il profeta(s).

- L'inviato di Allah(s) glorificò Gesù figlio di Maria, su di lui la pace, come leggiamo infatti nel Nobile Corano, Allah dice:

Quando gli angeli dissero: "O Maria, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini.

(Sura Al-'Imran v. 45)

Ed è solo uno di tanti versetti in cui si parla di Gesù, su di lui la pace.

Tutti i segni che abbiamo letto nel Vangelo, usati per descrivere "lo spirito di verità" o il messaggero promesso, combaciano con le caratteristiche di Muhammad(s).

- 4- Nel Vangelo di Matteo, capitolo 21, versetti da 42 a 44 si dice che Gesù un giorno abbia profetizzato davanti ai sacerdoti e ai farisei in questo modo:

¹ Hadith trasmesso da al-Bukhari e Muslim

² Ibid.

“Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo. Questa è opera del Signore, ed è meravigliosa agli occhi nostri"? Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare. E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e colui sul quale essa cadrà sarà stritolato».”

Questa è la nazione del profeta Muhammad(s). Prima della missione del profeta Muhammad(s) gli arabi erano divisi, organizzati in tribù sempre in conflitto, senza un capo o un leader in comune e l'ignoranza prevaleva al punto che la maggior parte di loro era analfabeta. Ma dopo l'arrivo dell'inviato(s) Allah riconciliò i loro cuori e li riunì sotto la guida di un profeta sincero(s). Gli credettero ed ebbero fiducia nel suo messaggio e in questo modo i musulmani poterono sviluppare una nazione vasta e gloriosa, che si estendeva in tutte le direzioni. Ciò è dovuto al sostegno che Allah concesse loro e alla vittoria da Lui proveniente.

Ci sono, oltre a questi che abbiamo citato, moltissimi passi delle antiche scritture che annunciano Muhammad(s) e la sua missione profetica; per approfondire sono stati pubblicati alcuni libri sull'argomento da noti studiosi come Ahmed Deedat e Ibrahim al-Khalil e anche da sapienti islamici tradizionali come ibn Qayyim al-Jawziyyah.

Allah l'Altissimo dice:

<p><i>Non è un segno, per loro, che lo riconoscano i sapienti dei Figli di Israele?</i>(Sura as-Shu'araa v.197)</p>
--

Milioni e milioni tra coloro che hanno accettato l'Islam come religione in passato e ancora oggi si sono convinti tramite questi passi evidenti che questa è la religione di Allah, il Creatore e che il profeta Muhammad(s) è il profeta e messaggero definitivo.

LA TREDICESIMA PROVA: “Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi.”

Allah l'Eccelso dice nel Nobile Corano:

Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi. (Sura al-Hijr v. 9)

E in un altro versetto:

Invero abbiamo reso facile il Corano, che vi servisse da Monito. C'è qualcuno che rifletta [su di esso]? (Sura al-Qamar v. 17)

[La preservazione del Corano]

Allah l'Onnipotente ha garantito di conservare il Corano da qualsiasi alterazione. Son passati molti secoli durante i quali la gente della perdizione ha cercato di alterare il Corano, senza successo però e senza raggiungere gli intenti prefissati. È per questo che il Corano contiene ancora il testo divino e la verità assoluta, trasmessa per più di 14 secoli; fino a che Allah non erediterà la terra e tutto ciò che contiene non verrà più alcun'altra scrittura.

Il Nobile Corano è diventato l'unica fonte che possa orientare nelle questioni religiose e tutti i messaggi precedenti sono andati perduti senza che rimanesse di essi altro che ricordi sparsi, trasmessi oralmente, interpretati secondo i capricci dell'uomo, con aggiunte, omissioni e furono manipolati in molti modi fino a divenir privi del loro carattere divino; son stati gettati in pasto all'antica idolatria e alle filosofie terrene che li hanno snaturati compromettendo la loro efficacia nel guidare gli uomini. È per questo motivo che oggi vediamo l'ingiustizia predominare nel nostro mondo.

Alcuni di questi messaggi di origine divina, furono poi elaborati in lingue diverse da quelle in cui erano nati. Furono trascritti da diverse persone, in luoghi differenti e a volte molti secoli dopo la morte o l'ascesa del profeta che in principio aveva ricevuto il messaggio; è così che si son perse del tutto le loro radici divine. Per questo si son venuti a creare vari vangeli e differenti versioni della Bibbia con informazioni a volte contraddittorie e il numero delle versioni continua ad aumentare ancora oggi e così sarà finché Allah vorrà. Il Corano invece è un libro unico su cui tutta la comunità musulmana è d'accordo e attorno a cui si riuniscono tutti i musulmani.

Il Corano rivelato a Muhammad(s), il sigillo dei profeti – è la parola di Allah l'Onnipotente, il Quale si è anche fatto carico di conservarla. È il libro che predomina su

tutti i libri divini precedenti e non ci sarà alcun altro libro dopo il Libro rivelato a Muhammad(s), ne ci saranno profeti o messaggeri dopo di lui(s).

Nell'introduzione al suo libro, *La Bibbia il Corano e la scienza*, il Dottor Maurice Bucaille ha trattato il tema delle sacre scritture alla luce delle informazioni odierne. Nell'introduzione al suo libro dice: "Ho studiato il Corano con la massima obiettività e senza alcun pregiudizio. Ho analizzato e confrontato il testo del Corano e le informazioni scientifiche. Ho stilato una lista e dopo averla conclusa ho capito che il Corano non contiene alcun passaggio criticabile dal punto di vista della scienza moderna."

Poi aggiunge: "Con la stessa obiettività ho intrapreso un'analisi dell'Antico testamento e dei Vangeli; ho trovato alcuni passaggi impossibili da conciliare, contraddizioni evidenti tra i differenti Vangeli e passaggi conflittuali con i fatti storici. Quindi, per dissipare qualsiasi forma di dubbio, eresia, discordia ed ipocrisia invitiamo chiunque creda in Dio a leggere il Corano senza pregiudizi e in maniera obiettiva per poi decidere da sé se questa sia la Parola di Dio o se sia invece il discorso di un semplice essere umano".

Noi musulmani crediamo in Allah, nei Suoi angeli, libri, messaggeri e nel Giorno Ultimo; non facciamo differenze tra alcuno dei Suoi inviati e crediamo nell'unità della religione, nell'unità delle scritture sacre e nel fatto che non ci sia costrizione nella religione. Come risultato di questa fede, offriamo il Nobile Corano a tutta l'umanità, chiediamo ad Allah di guidare tutti alla via di giustizia e rettitudine e certamente questo non Gli è difficile.

[La facilità con cui si memorizza]

Allah ha conservato il Suo Libro Sublime nei petti dei devoti, credenti e fedeli fino ad oggi e fino a che lo vorrà; lo ha conservato tale e quale a come fu rivelato al Suo messaggero, Muhammad(s), nonostante la lunghezza considerevole, quasi 600 pagine o anche di più nonostante la presenza di versetti che si somigliano e le differenti letture in cui fu rivelato.

Il Corano potrebbe essere memorizzato anche da un analfabeta se questi possiede sincerità e fede in Allah; Allah lo può sostenere e rendergli facile la memorizzazione delle Sue parole. Questa cosa sarebbe difficile se non addirittura impossibile da fare con qualsiasi altro libro di origine umana e anche laddove alcune persone siano riuscite a farlo, sono sicuramente un numero esiguo. Allah l'Altissimo ha affermato il vero dicendo:

<i>Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi.</i> (Sura al-Hijr v. 9)
--

E anche nel versetto in cui dice:

Invero abbiamo reso facile il Corano, che vi servisse da Monito. C'è qualcuno che rifletta [su di esso]? (Sura al-Qamar v. 17)

Il Corano è la parola di Allah, il Creatore, Colui che ne ha fatto una recitazione facile da imparare; lo ha conservato come testo divino e nella sua verità assoluta per più di 14 secoli e sarà così fino a che non erediterà la Terra. Muhammad(s), colui su cui il Corano discese, è il sigillo di profeti e messaggeri.

[Nessun Ebreo e nessun Cristiano crede veramente, a meno che...]

Nessun ebreo crede veramente nel messaggio di Mosè, su di lui la pace, se non crede nella profezia di Muhammad(s) e nessun cristiano crede veramente in Gesù, su di lui la pace, se non ammette la verità dell'appello di Muhammad(s).

A queste due grandi comunità religiose, gli ebrei e i cristiani, diciamo: non avete assistito alla predicazione di Mosè o di Gesù, che la pace sia su di loro, né ai loro miracoli e alle prove confermantici la loro investitura profetica.

Chiediamo alla nazione ebraica: Come avete potuto maturare la certezza della profezia di Mosè, che la pace sia su di lui, e della sua veridicità se non ne avete visto le prove e non avete assistito ai suoi miracoli?

Chiediamo alla nazione cristiana: Come avete potuto maturare la certezza della profezia di Gesù, che la pace sia su di lui, e della sua veridicità se non ne avete visto le prove e non avete assistito ai suoi miracoli?

La loro probabile risposta sarebbe: "ci è stato insegnato così dai nostri padri"; e allora diciamo loro: "Ma come fate ad essere certi che dicessero la verità nell'insegnarvi queste cose?"

Risponderebbero probabilmente in questo modo: "La trasmissione continua nel tempo e le testimonianze di coloro che videro questi miracoli ci rende sicuri della sua veridicità"

Diciamo loro: Allora dovrete credere anche a Muhammad(s) e al fatto che sia veramente un messaggero di Allah perché è noto che i narratori dei miracoli di Muhammad(s) e delle evidenze a conferma della sua profezia sono molti di più dei vostri; oltretutto Allah l'Onnipotente ha riservato a Muhammad(s) miracoli che non ci è stato possibile toccare con mano, ma anche miracoli a cui assistiamo tutt'ora, come il Corano.

E diciamo anche che Allah non ha permesso ad alcun profeta di fare qualcosa senza concedere a Muhammad una cosa superiore. Tra i miracoli di Mosè ci fu la separazione delle acque, ma Muhammad(s) divise la luna in due parti e ciò è ancora più impressionante essendo un miracolo avvenuto in cielo e dato anche il fatto che nessuno poteva arrivare fino alla luna in quel tempo; oltretutto come abbiamo già discusso, la scienza ha dato delle conferme riguardo alla spaccatura della luna.

Anche se tra i miracoli di Gesù ci fu la resuscitazione dei morti, Allah concesse a Muhammad(s) il miracolo del lamento del tronco quando ebbe nostalgia della sua vicinanza (s); pianse e gemette come un bambino e ciò è più sorprendente perchè il fatto di dare vita ad un pezzo di legno è più incredibile del far rivivere un morto che prima era vivo, mentre la caratteristica basilare del legno è quella di non dare mai alcun segno di vita.

Molti, molti altri miracoli, prove e meraviglie scientifiche furono concesse al sigillo dei profeti, Muhammad(s), e tutto ciò dimostra la sua profezia e la verità del suo messaggio.

Muhammad(s) è davvero messaggero di Allah.

TESTIMONIANZE ILLUSTRI A FAVORE DI MUHAMMAD(s)

[Testimonianze di intellettuali e pensatori]

Nella nostra epoca moderna, alcuni dei più grandi e conosciuti intellettuali hanno parlato bene del messaggio del profeta Muhammad(s). ecco alcune testimonianze:

- 1- Alphonse de Lamartine: uno scrittore e storico francese, nominato capo del governo dopo la “rivoluzione di febbraio”; morì nell’anno 1869 e disse: *“Muhammad era un saggio, un filosofo, un ottimo oratore, un messaggero con molto da insegnare, un guerriero valoroso, un grande pensatore. Influyente per i suoi pensieri e insegnamenti, costruì un forte impero coeso spiritualmente. Se volessimo cercare un grande uomo con tutte queste incredibili qualità umane, non troveremmo altri che Muhammad(s)”*.
- 2- Goethe, famoso scrittore e filosofo tedesco disse: *“il profeta non è un poeta, il suo Corano non è un libro umano destinato all’insegnamento o al diletto, bensì una legge divina che con i mezzi più semplici serve uno scopo unico e ben determinato: il profeta vuole issare una bandiera attorno a cui si radunino i popoli”*.
- 3- Thomas Arnold, un orientalista inglese, nel suo libro *“The preaching of islam”* disse che Muhammad(s) ottenne il potere temporale come ogni altro leader, ma con una differenza: il legame religioso tra i musulmani fu forte come un legame di sangue o familiare e l’Islam diventò un sistema politico oltre che religioso. Quando il profeta diffuse la nuova religione, eresse un sistema politico nuovo e totalmente distinto dagli altri e i suoi sforzi ebbero successo nel condurre le persone a credere nell’unicità di Allah e nella necessità di distruggere completamente il vecchio sistema di potere; così pose fine all’ordine dell’aristocrazia tribale in cui la famiglia dominante controllava tutti gli aspetti della sfera pubblica.

Esistono molte altre testimonianze illustri di intellettuali che hanno elogiato Muhammad(s), per esempio:

- Samuel Johnson (1822 - 1882) nel suo lavoro in tre volumi *Oriental religions*;
- Lo storico e orientalista inglese sir. William Muir (n.d. - 1905), nel suo libro in quattro volumi *Life of Mahomet and History of Islam to the Era of the Hegira*;
- Il filosofo inglese Thomas Carlyle (1795 - 1881), nel suo libro *On Heroes, Hero-Worship and the Heroic History*, in cui cita il Profeta(s);
- Lo scrittore e filosofo russo Leo Tolstoy (1828 - 1910)

- Alfred Wilhelm Martin, nel suo libro *Great Religious Teachers of the East*;
- Bernard Shaw.

Molti altri hanno parlato bene del sigillo dei profeti e messaggeri(s). Nell'Enciclopedia Britannica, undicesima edizione, leggiamo:

“Muhammad(s) fu una delle più grandi e più importanti figure religiose di tutti i tempi. Sorse come profeta tra gli arabi in un periodo in cui la loro società era sull’orlo del collasso. Non possedevano insegnamenti religiosi degni di nota, né principi civili, politici o sociali; non avevano nulla di cui essere orgogliosi nel campo dell’arte e delle scienze e non avevano contatti con il mondo esterno. Erano frammentati, senza collegamenti; ogni tribù costituiva un’entità indipendente costantemente in conflitto con i suoi vicini. L’ebraismo tentò di fornire loro una guida, ma senza riuscirci e anche i cristiani provarono e fallirono, così come era successo con tutti i precedenti sforzi volti alla riforma. Ma il profeta Muhammad(s) fu mandato con una guida retta per il mondo intero e fu capace in pochi anni di estirpare ogni cattiva abitudine dalla Penisola Araba. Li elevò, portando uomini devoti nel culto degli idoli alla purezza del monoteismo. Guidò i figli degli arabi, che erano per lo più incivili, ad una via di verità e rettitudine. Così divennero predicatori di guida e di verità dopo che erano stati predicatori di idolatria e corruzione. Poi si espansero per i quattro angoli della terra, impiegando i loro sforzi ad elevare la Parola di Allah.”

Muhammad(s) è davvero profeta di Allah.

[Testimonianze di scienziati da vari campi del sapere]

Tra le testimonianze a favore del profeta(s) da parte di famosi scienziati citiamo:

- 1- Keith L. Moore: è il capo del dipartimento di anatomia dell’Università di Toronto in Canada e presidente della Federazione Canadese di Scienziati di Anatomia e Embriologia; il suo libro *“the Developing Human”* tradotto in otto lingue, ha guadagnato il riconoscimento di miglior libro scritto da un singolo autore. Grazie a Dio sono uscite già molte edizioni di questo libro con le aggiunte islamiche, al titolo di *“the Developing Human with Islamic Additions”* che si è già diffuso tra le mani degli scienziati.

Moore è uno dei professori di embriologia più famosi; quando lesse i versetti coranici che parlano dei dettagli dello sviluppo embrionale del feto nel grembo materno, esprese in modo chiaro la sua opinione dicendo: “è innegabile il fatto che queste

cose giunsero a Muhammad(s) da Dio e ciò mi ha reso certo che Muhammad(s) sia profeta di Allah”.

- 2- Julie Simpson, Professore di ostetricia e ginecologia nella Northwestern University di Chicago e T. Vidhya Persaud, ex-direttore del Dipartimento di Anatomia dell'Università di Manitoba in Canada, un noto scrittore nel campo della ginecologia.

Questi due scienziati si interessarono molto a due detti profetici in cui si parla di alcune fasi dello sviluppo dell’embrione.

Il primo hadith: il messaggero di Allah (s) disse:

“quando la goccia di sperma (nutfah) ha superato le quarantadue notti [nel ventre materno] Allah invia un angelo che gli dà la forma e crea il suo udito, la sua vista, la sua pelle, la sua carne e le sue ossa, poi dice –Signore! Sarà maschio o femmina? – e Allah stabilisce ciò che vuole”.¹

Sia gloria ad Allah! Con numeri e cifre precise l'uomo oggi può vedere che ciò che ha pronunciato il profeta(s) è la rivelazione proveniente da Allah, sia elevato e magnificato, infatti non si distingue la forma del corpo umano nel feto se non attorno alla settima settimana – cioè dopo che siano passati quarantadue notti, come ha trasmesso l'eletto (s) – e da ciò comprendiamo il senso dell'espressione di Muhammad(s) *“gli dà la forma”*. È il sincero e l'onesto(s) che non dice parole secondo i suoi capricci.

Il secondo hadith: il messaggero di Allah(s) disse:

“Invero si compie la creazione di ognuno di voi nella pancia di sua madre in quaranta giorni sotto forma di nutfah, poi diviene una ‘alaqah per lo stesso tempo, poi diviene una mudghah per lo stesso tempo, poi Allah gli invia l'angelo che gli insuffla lo spirito...”.²

In questo nobile detto profetico il profeta(s) indica la durata delle fasi in cui si compie la formazione dell'uomo nella pancia di sua madre. Per quel che riguarda il primo hadith, si riferiva invece allo sviluppo della goccia di sperma e alla formazione dell'udito.

Questi due professori si interessarono anche al versetto del Corano in cui Allah l'Altissimo dice:

Da una goccia di sperma [nutfah] lo ha creato e ha stabilito [il suo destino](Sura

‘Abasa v. 19)

¹ Trasmesso da Muslim (4783)

² Trasmesso da al-Bukari

Questo versetto indica che ogni caratteristica dell'essere umano è preordinata fin da quando è una "*nutfah*", un liquido esiguo, una goccia; così per esempio il colore dei capelli e della pelle sono determinati dai geni che si trovano sui cromosomi di questa goccia.

Dopo un attento studio, Julie Simpson disse in una conferenza: "la religione a volte può guidare la scienza ad una via fruttuosa e questo conferma che il Corano è il discorso di Allah". Persaud invece disse: "Muhammad(s), che annuncia fatti scientifici impressionanti, non avrebbe potuto conoscerli per caso, ma dev'esser stata piuttosto una rivelazione a condurlo a queste informazioni".

- 3- Tagathat Tagason, decano della Facoltà di Medicina nell'Università di Chaing Mai in Thailandia, dopo aver studiato i miracoli del Corano per circa dieci anni spiegò in una conferenza che ci sono molti dettagli meravigliosi scoperti dalla scienza e presenti nel Nobile Corano; concluse dicendo: "Questo mi rende sicuro, senza dubbio, che Muhammad(s) ricevette i versetti del Corano dal Creatore e dal Gran Conoscitore; credo sia giunto il momento di annunciare che non c'è Dio all'infuori di Allah e che Muhammad è Suo messaggero e d'ora in poi sono musulmano".
- 4- L'ex matematico canadese e missionario cristiano, il dott. Gary Miller ha detto: "fui attratto da questa religione per la limpidezza della sua dottrina, che non ho trovato uguale in nessun'altra religione."

Un giorno si era messo a leggere il Corano cercando di trovare errori che lo rendessero più convincente quando invitava i musulmani al cristianesimo. Si aspettava di trovare un vecchio libro, scritto quattordici secoli prima, che parlasse del deserto o cose del genere. Ma con sorpresa scoprì che si trattava di un libro che includeva questioni non presenti in nessun altro libro al mondo.

Si aspettava di trovare citate alcune delle difficoltà che il profeta(s) dovette attraversare nella sua vita, come la morte della sua prima moglie Khadijah, che Allah sia soddisfatto di lei, o dei suoi figli, ma non trovò nulla di tutto ciò. Rimase scioccato dallo scoprire che un capitolo era intitolato a "Maryam" in onore alla Vergine Maria, che la pace sia su di lei. Non aveva trovato questa posizione onorifica in nessun libro cristiano della Bibbia e oltretutto non era presente nessun capitolo che si intitolasse 'Aisha o Fatima (rispettivamente una moglie e una figlia del profeta(s)).

Scoprì anche che il nome di Gesù, su di lui la pace, era citato 25 volte nel Nobile Corano, mentre il nome di Muhammad(s) era citato solo 4 volte. Questa era una chiara prova del fatto che il Corano fosse un libro rivelato da Allah.

- 5- Vincent Monteil disse: “il Corano mi ha permesso di capire la storia cristiana. I primi cristiani non erano distanti dalla concezione religiosa islamica nell’affermare che Gesù non sia Dio. Ci fu però un concilio, il primo concilio di Nicea tenuto nel 325 d.C., in cui si stabilì che Gesù fosse Dio.”
- 6- Muhammad Asad (Leopold Weiss) disse: “rimasi sbalordito quando scoprii che la preghiera include movimenti rituali. Chiesi all’imam – Pensi davvero che Allah l’Altissimo voglia che tu manifesti la tua fede attraverso la ripetizione di queste serie di inginocchiamenti e prostrazioni? Non sarebbe meglio guardare all’interno di se stessi pregando Allah con calma nel proprio cuore? – e rispose –Che altre modalità di adorazione ad Allah credi che esistano? Allah non ha forse creato il corpo e lo spirito legati l’uno con l’altro?”

Poi proseguì nello spiegare i movimenti della preghiera e questo rappresentò il primo passo nel mio percorso di ingresso nell’Islam.

Oltre a questi ci sono molti e molti scienziati in vari campi del sapere che hanno riconosciuto il messaggio profetico di Muhammad(s).

Allora Muhammad(s) è davvero il sigillo dei profeti e dei messaggeri e il Corano, rivelatogli da Allah, è un miracolo che durerà fino al Giorno del Giudizio.

Altre caratteristiche del profeta(s) confermano la sua missione profetica

[La sua sincerità ed onestà]

Il profeta Muhammad(s) è il Sincero e l'Onesto. Queste due caratteristiche venivano attribuite al messaggero di Allah(s) anche prima che ricevesse la rivelazione e ci sembra importante citare qualche episodio significativo a riguardo:

- 1- L'avvertimento a non far diventare le tombe luoghi di culto: il Messaggero di Allah(s) disse:

“che la maledizione di Allah ricada sugli ebrei e sui cristiani che han reso le tombe dei profeti luoghi di culto”.¹

O in un'altra narrazione

“che Allah distrugga gli ebrei e i cristiani che han reso le tombe dei profeti luoghi di culto”.²

Disse anche (s):

“non fate della mia tomba un idolo che si adora”

Questi detti profetici sono una chiara dimostrazione della veridicità e dell'onestà di Muhammad(s); li disse cinque giorni prima della sua morte, mentre era in corso la sua malattia dalla quale non si sarebbe ripreso e con i dolori che aumentavano. Fu in quell'occasione che entrò in moschea con la testa bendata e fece un discorso alla gente che gli si era radunata attorno.

Nonostante la gravità della sua malattia e dei dolori che soffriva, non cessava di consigliare e invitare al bene, insegnando i suoi compagni e la nazione che sarebbe venuta dopo di lui a non fare della sua tomba un idolo da adorare, come avevano fatto gli ebrei e i cristiani quando avevano preso le tombe dei loro profeti come templi. A maggior ragione non permise alla gente di esagerare nell'onorarlo come avevano fatto i cristiani con Gesù figlio di Maria finendo per dedicargli un vero e proprio culto; fu attento a salvaguardare il suo messaggio e la sua nazione finché era ancora vivo, ma anche nel tempo che sarebbe giunto dopo la sua morte. La malattia e la sofferenza che lo colpirono non gli impedirono di continuare a svolgere la sua missione nel modo migliore e a fare tutto ciò che aveva l'incarico di fare per

¹ Trasmesso da al-Bukhari, incluso nel *Muwatta'* dell'Imam Malik.

² incluso nel *Muwatta'* dell'Imam Malik.

invitare le persone a “*la ilaha illa Allah*”, cioè alla realtà che non c’è dio alcuno degno di adorazione all’infuori di Allah.

Seguendo la biografia del profeta(s), scoprirai che era il miglior maestro per i suoi compagni e il suo popolo e continuò ad esserlo anche dopo la morte. Noterai che in tutti i suoi gesti, detti, azioni e persino nelle battaglie e durante le invasioni era il migliore nel richiamare ad Allah l’Altissimo, era la migliore guida alla verità e al bene.

Questi hadith sono una testimonianza della sua onestà e sincerità: se le sue parole fossero state invenzioni non avrebbe continuato così anche in quel momento in cui era malato e sofferente. Mentre viveva gli ultimi istanti della sua vita, raggruppò a sé le sue mogli per dare loro indicazioni e consigli. Il suo dolore non smetteva di intensificarsi ed aumentare, allora riunì le persone per ricordare loro l’importanza della preghiera rituale (in arabo “*as-Salah*”) e del buon trattamento verso i prigionieri e gli schiavi, ripetendo molte volte:

“La Salah, la Salah e ciò che le vostre destre possiedono!”¹

Quando la morte si stava per avvicinare aveva accanto a sé una piccola scodella con dell’acqua; la prese per immergerci la mano e passarla sulla faccia mentre diceva:

“la ilaha illa Allah, la morte ha le sue agonie”²

Quale esortazione migliore di questa frase che era stata il mezzo principale della predicazione per tutta la sua vita e il migliore invito fatto nel suo periodo profetico!

E nel pronunciare le sue ultime parole, dopo essersi fregato i denti col *siwak*, la radice che utilizzava per purificare la bocca e compiacere Allah, alzò la mano o il dito, volse lo sguardo al soffitto e mosse le labbra dicendo:

“[O Allah uniscimi] Con coloro che hai colmato della tua grazia tra i profeti, i sinceri, i martiri e i virtuosi. O Allah perdonami, abbi misericordia di me e fammi seguire la compagnia più elevata ! O Allah la compagnia più elevata!”³

Ripeté l’ultima parte tre volte, poi lasciò scendere la mano e si unì alla compagnia più elevata. In vero siamo di Allah ed a Lui facciamo ritorno.

In questi comportamenti abbiamo delle dimostrazioni e delle prove a sostegno della sincerità del profeta(s) e dell’onestà che mise sempre nella sua predicazione, in tutto

¹ Trasmesso da al-Bukhari

² Ibid.

³ Ibid.

ciò che trasmise sul suo Signore fino all'ultimo momento della sua vita. E Allah ha detto il vero nel Corano:

O Profeta, ti abbiamo mandato come testimone, nunzio e ammonitore, che chiama ad Allah, con il Suo permesso; e come lampada che illumina. (Sura al-Ahzab vv. 45-46)

- 2- L'Eclisse di sole e la morte di Ibrahim: Durante la vita del profeta(s) ci fu un'eclisse di sole che coincise con la morte del suo unico figlio maschio, Ibrahim, mentre era ancora bambino. Il messaggero di Allah(s) e i suoi compagni erano molto tristi per la sua morte e la gente pensava che il sole si fosse eclissato proprio a causa della morte del figlio del messaggero(s), per via della posizione che questi aveva davanti al Creatore l'Altissimo.

Ma era il sincero ed onesto, non parlava secondo ciò che gli passava per la testa, quindi nonostante la sua tristezza compì la preghiera dell'eclisse e quando il sole riapparve fece un discorso alla gente, dicendo:

"Certamente il sole e la luna sono due dei segni di Allah, non si eclissano per la morte né per la nascita di nessuno; per cui quando li vedete accorrete alla preghiera".¹

Questo detto profetico, detto dal profeta(s) in questa specifica occasione, è una prova della sua sincerità e dell'onestà che metteva in ciò che trasmetteva da parte del Suo Signore; infatti, nonostante la coincidenza tra l'eclisse e la morte del suo unico figlio maschio, si preoccupò di fare chiarezza sulla questione aspirando solo al compiacimento di Allah. Il messaggero non lasciò che le persone pensassero all'eclisse come conseguenza della morte di suo figlio Ibrahim, anche se ciò avrebbe aumentato la sua considerazione e la sua posizione tra di loro. Negò tutto questo spiegando che *"...il sole e la luna sono due dei segni di Allah, non si eclissano per la morte di nessuno..."*.

La sua tristezza e la sua angoscia non gli impedirono di fare chiarezza sulla questione e compiere i doveri della sua missione di profeta (s). Non ci sono dubbi sul fatto che l'inviato di Allah(s) amasse molto questo suo figlio, ma rimase paziente quando morì, non crebbero in lui risentimenti o sconforto per questo destino. Non si dimenticò di rendere lode ad Allah e di fare ciò che gli era stato ordinato, infatti si alzò e si preparò per compiere la preghiera dell'eclisse insieme alla congregazione e glorificò Allah dicendo "siamo di Allah e a lui facciamo ritorno";

In questa vicenda il profeta(s) rappresentò un ottimo esempio da seguire per tutti:

¹ Trasmesso da al-Bukhari e Muslim in un lungo hadith

- Mostrò completa accettazione del decreto divino e della volontà di Allah, l'Altissimo;
- Ebbe il più alto livello di pazienza e la buona pazienza è quella in cui, nonostante le difficoltà, si continua a lodare e a compiacere Allah;
- Anche nel momento di profonda tristezza si dedicò agli atti di culto per Allah l'Eccelso;
- Si comportò in maniera esemplare perchè non smise di dire la verità nonostante le circostanze.

La vita del profeta è piena di dimostrazioni ed evidenze a sostegno della sua sincerità, onestà e pazienza e del suo buon carattere. I detti e la sunnah del messaggero di Allah (s) sono una grande testimonianza di questo, ma ci limitiamo a ciò che abbiamo già discusso in breve.

Muhammad(s) è *as-Saadiq al-Amiine* non parla seguendo ciò che gli passa per la testa.

3- La calunnia scagliata su 'Aisha: Successe un giorno che gli ipocriti e i bugiardi a Medinah iniziarono a calunniare 'Aisha, la madre dei credenti e la moglie più amata del profeta(s). Per capire quanto complicata fosse la situazione per il messaggero di Allah(s), per sua moglie e per i credenti, riportiamo una parte di ciò che al-Bukhari e Muslim hanno narrato su 'Aisha, che Allah si compiaccia di lei.

'Aisha era malata e dopo aver avuto notizia del fatto che dei bugiardi l'avevano accusata di adulterio, la malattia le si intensificò; disse: "quando tornai a casa, il profeta(s) entrò, mi salutò e mi chiese – come stai? – ed io gli dissi – Mi lasceresti andare a visitare i miei genitori? – infatti volevo chiedere ai miei genitori se era vero che la gente parlava male di me. Lui (s), mi diede il permesso e allora ci andai e dissi a mia madre – O madre! Cosa dice la gente di me? – mi rispose – Tranquilla figlia mia! Quando una donna è casta ed amata dal marito che condivide con altre spose, capita che queste parlino male di lei. – le dissi – Dio mio! Allora è vero che la gente ha detto questo di me? – e passai la notte piangendo".¹

In quell'occasione due gruppi tra i musulmani, i *bani 'Aus* e i *bani Khazraaj*, ebbero accese discussioni, mentre il profeta(s) diceva loro di calmarsi e di stare in silenzio dal pulpito. Il profeta(s) era colmo di amarezza e di sconforto a causa del danno che la sua famiglia aveva sofferto per colpa di queste calunnie e bugie diffuse dalla gente.

¹ Trasmesso da al-Bukhari e Muslim

Il messaggero di Allah(s) rimase un mese senza ricevere alcuna rivelazione riguardo al caso di sua moglie 'Aisha, fino a che Allah non attestò la sua innocenza dall'alto dei sette cieli, con il fine di proteggere l'onore del Suo messaggero(s).

Ciò su cui dobbiamo fare attenzione in questa vicenda e che è la prova della veridicità del messaggio di Muhammad(s) e della sua sincerità in ciò che trasmetteva da parte di Allah, è il ritardo della rivelazione dei versetti che assolvevano 'Aisha; il messaggero(s) rimase un mese intero senza ricevere alcuna rivelazione sulla vicenda nonostante la profonda tristezza ed amarezza che provava a causa delle calunnie e delle bugie degli ipocriti. Senza dubbio ciò costituì una prova da parte di Allah l'Onnipotente. Ci chiediamo: "se fosse uno che mentiva, cosa gli avrebbe impedito di accelerare le cose e di informare la gente dell'innocenza di sua moglie 'Aisha, vista la tristezza e le difficoltà che aveva incontrato? Per quale motivo avrebbe dovuto aspettare così a lungo?"

Non c'era alcun motivo, se non il fatto che l'inviato di Allah(s) non pronunciava alcuna parola di sua propria iniziativa e non dava informazioni fino a che Allah non lo aveva informato e nel momento deciso da Allah; se non fosse stato un messaggero di Allah avrebbe parlato dell'innocenza di sua moglie fin dal primo giorno in cui le calunnie si erano propagate, per preservare il suo onore e quello di sua moglie.

Se non fosse stato un profeta inviato da Allah, avrebbe sanzionato o punito tutti quelli che parlavano male di sua moglie, anche in forma leggera, fin dal primo giorno in cui le calunnie avevano iniziato a diffondersi, però egli (s) era sincero in tutto quello che trasmetteva sul suo Signore, sia Egli glorificato.

Anche questo è per noi una dimostrazione del fatto che Muhammad(s) è veramente messaggero di Allah.

- 4- Il versetto di ammonizione al profeta(s): tra le prove che confermano la veridicità del suo messaggio e la sincerità con cui lo trasmise c'è un nobile versetto del Corano in cui Allah rimprovera il Suo messaggero con una buona ammonizione, seppur, prima ancora del rimprovero, venga il perdono; il versetto di cui parliamo è quello in cui Allah, sia Egli glorificato, dice:

Che Allah ti perdoni: perché li hai dispensati [dal combattere], prima che tu potessi distinguere chi diceva il vero e chi era bugiardo? (Sura at-Tawbah v.43)

Questo versetto del Corano fu rivelato riguardo ad alcune persone che volevano essere dispendiati dalla partecipazione ad una battaglia e dicevano: "chiedete al messaggero dispensa (dal combattere); se ve la concede rimanete qui e se non ve

la concede rimanete lo stesso”, ed è proprio per questo che Allah l’Altissimo dice: *(prima che tu potessi distinguere chi diceva il vero)* cioè coloro che avevano delle scuse sincere e ragionevoli *(e chi era bugiardo)* cioè gli ipocriti.

Il senso del versetto è dunque che se avesse rifiutato le loro scuse avrebbe saputo quali di loro era sincero e quale falso nell’obbedienza, dato che in ogni caso gli ipocriti avevano già deciso di non andare a combattere anche se non avesse accettato le loro scuse.

Ci chiediamo allora cosa è stato a portare Muhammad(s) a riferire questo versetto in cui viene rimproverato da Allah; Che cosa sta a significare questo? Ciò non indica se non che Muhammad(s) è *as-Saadiq al-Amiin*, un uomo che trasmetteva tutto ciò che Allah gli rivelava senza nascondere nulla.

- 5- La vicenda del cieco in cerca di sapere: citiamo infine tra le prove che confermano l’autenticità del messaggio di Muhammad(s) e la sua sincerità nella trasmissione di ciò che gli veniva riferito da Allah, l’Altissimo e il Saggio, questo passo dal Nobile Corano:

*Si accigliò e voltò le spalle quando il cieco venne da lui. Cosa ne puoi sapere? Forse voleva purificarsi o riflettere, affinché il Monito gli fosse utile.
Quanto a colui che invece pensa di bastare a se stesso, tu ne hai maggiore premura. Cosa t'importa se non si purifica?
Quanto a colui che ti viene incontro pieno di zelo, essendo timorato [di Allah], di lui non ti occupi affatto!* (Sura ‘Abasa vv. 1-10)

Questi versetti contengono un rimprovero diretto al profeta(s) per l’aver voltato le spalle al cieco *ibn Umm Maktuum* quanto gli si rivolse in cerca di conoscenza, chiedendo insistentemente di essere guidato sul sentiero di Allah; il profeta(s) in quel momento era occupato a convincere alcuni notabili dei Qureysh, con la speranza che accettassero il messaggio e gli dava la precedenza pensando che dopo di loro in molti sarebbero entrati nell’Islam.

Da quel momento Allah, sia Egli glorificato, ordinò al Suo messaggero(s) di non dedicare più la sua predicazione a qualcuno in particolare, ma di comportarsi ugualmente con il nobile e con l’umile, col ricco e il povero, con i signori e gli schiavi, con uomini e donne, grandi e piccoli. Allah è Colui che guida chi vuole al cammino della verità, la Saggezza appartiene a Lui così come la prova convincente e definitiva.

Ci troviamo a chiederci di nuovo cosa avrebbe portato Muhammad(s) a trasmettere questi versetti quando questi contengono un rimprovero di Allah verso di lui(s); perchè non li tenne nascosti? Questo che cosa ci fa capire?

La risposta definitiva dev'essere che Muhammad(s) è sincero ed onesto e che non parlava in base a ciò che gli passava per la testa; trasmetteva invece il messaggio che Allah gli rivelava senza nascondere nulla.

Tutto questo conferma che l'inviato di Allah, Muhammad(s), è davvero messaggero di Allah e sigillo dei profeti.

[L'inizio della profezia a 40 anni]

Allah l'Altissimo dice:

Di': "Se Allah avesse voluto, non ve lo avrei recitato ed Egli non ve lo avrebbe fatto conoscere. Sono rimasto tutta una vita tra voi prima di questo: non riflettete dunque?"

(Sura Yunus v.16)

e dice anche:

Sappiamo bene che quello che dicono ti addolora, ma non è certamente te che smentiscono: gli ingiusti negano i segni di Allah. (Sura al-An'am v. 33)

Siccome il messaggio di Muhammad(s) è l'ultimo di una serie di messaggi di invito al monoteismo e dato che questo è diretto a tutta l'umanità in ogni luogo e tempo, era necessario che ricevesse tutto l'appoggio e il sostegno affinché la gente credesse in lui e non venisse accusato di mentire. Decretare che il messaggero di Allah(s) ricevesse la prima rivelazione e iniziasse la sua missione a quarant'anni fa parte di questo sostegno che conferma la verità della sua profezia (s).

L'inviato di Allah(s) crebbe in mezzo alla sua gente con dignità, castità, buon carattere, buone maniere, sincerità ed onestà; i Qureysh e dopo di loro tutta l'umanità, non han mai conosciuto maniere buone come le sue (s), ne una sincerità ed un'onestà perfette come la sua (s).

A conferma di ciò, sappiamo che fu proprio la gente della Mecca a dare al profeta(s) il soprannome *as-Sadiq al-Amiin*, cioè il sincero e l'onesto, che gli era sempre stato attribuito anche prima che iniziasse la sua missione profetica, proprio per le sue buone qualità, tra le quali spiccavano la sincerità e l'affidabilità. Spesso lo chiamavano così prima di fare il suo nome. A sostegno di ciò abbiamo due avvenimenti:

- 1- la ricostruzione della Ka'ba: quando le varie tribù si misero a discutere su chi avesse più diritto a porre la Pietra Nera nel suo posto, decisero tutti insieme di prendere come giudice per questa disputa il primo uomo che sarebbe entrato dall'ingresso. Il primo ad entrare fu Muhammad(s) e quando lo videro dissero tutti insieme: "questo è al-Amiin va bene! Questo è Muhammad!".
- 2- L'inizio della predicazione in pubblico: quando discese su Muhammad(s) il versetto che dice:

Danne l'annuncio ai tuoi parenti più stretti. (Sura as-Shu'araa v. 214)

Muhammad(s) salì sull'altura di as-Safaa e iniziò a richiamare le varie tribù, come i *bani Fahr* o i *bani 'Ady*, finché non giunsero tutti e disse loro: "Se vi dicessi che nella valle ci sono mandrie di cavalli che vengono per attaccarvi, mi credereste?" e tutti risposero: "Sì, non ti abbiamo mai trovato mentire".

Il profeta(s) ricevette l'incarico della missione a quarant'anni di età, mentre molti altri profeti erano stati inviati quando avevano meno di quarant'anni, come Giovanni, la pace sia su di lui. Allah l'Altissimo dice nel Nobile Corano:

***"O Giovanni, tieni saldamente alla Scrittura."
E gli demmo la saggezza fin da fanciullo*** (Sura Maryam v.12)

Allora qual'è la ragione per la quale Muhammad(s) ricevette l'incarico della missione a quarant'anni di età? Anche se qualcosa sappiamo, ignoriamo la maggior parte delle motivazioni; comunque possiamo dire che questo fatto costituì un vantaggio per lui e che ciò spinse le persone a credere in ciò che diceva. Il tempo che visse Muhammad(s) prima di ricevere il messaggio fu per lui un sostegno a conferma della sua profezia. Allah l'Eccelso dice:

Sappiamo bene che quello che dicono ti addolora, ma non è certamente te che smentiscono: gli ingiusti negano i segni di Allah. (Sura al-An'am v. 33)

Il popolo della Mecca non poteva accusare Muhammad(s) di essere un bugiardo e chi smentì il suo appello lo fece solo per miscredenza, ribellione e rifiuto palese; infatti, il periodo che il profeta(s) visse in mezzo a loro, pesò a favore del successo della sua chiamata ed è tra gli indizi della veridicità del suo messaggio (s).

Allah, sia Egli glorificato, dice nel Corano:

Di': "Se Allah avesse voluto, non ve lo avrei recitato ed Egli non ve lo avrebbe fatto conoscere. Sono rimasto tutta una vita tra voi, prima di questo: non riflettete dunque?".(Sura Yunus v. 16)

Il messaggero di Allah(s) fu inviato a quarant'anni di età dopo una gioventù turbolenta. In quel lasso di tempo, che è il periodo in cui gli animi si riempiono di speranze ed aspirazioni, non fece mai riferimento al messaggio dell'Islam e non diede alcun segnale del fatto che stesse per diventare un profeta. Solo quando questo stadio della vita era già finito annunciò alle genti il suo messaggio universale, diretto ad ogni uomo della sua epoca e a tutti quelli che sarebbero venuti dopo di lui(s).

Il tempo in cui il profeta Muhammad(s) fu scelto per la profezia, a quarant'anni di età, è uno dei segni che confermano il suo messaggio e fu Allah, il Saggio e il ben Informato a scegliere questo momento. È evidente infatti che affinché il messaggio profetico avesse successo sarebbero serviti molti anni, sforzi e pazienza e l'inviato di Allah(s) si avvicinava al periodo della vecchiaia e poi della morte. Se, dunque, come qualcuno ha detto, non era veramente un messaggero di Allah, perchè avrebbe scelto di annunciare il suo messaggio in questo momento e non prima, alla luce anche del fatto che tutti lo elogiavano per la sua intelligenza e buon senso? Per quale motivo?

L'unico motivo è che era davvero un messaggero di Allah e diffuse il suo appello nel momento scelto, con la consapevolezza che la vittoria di Allah sarebbe giunta al momento più opportuno e che Allah l'Onnipotente è capace di sottomettere qualsiasi creatura per far trionfare questo messaggio definitivo nel momento che sceglie e in qualsiasi circostanza, sia Egli glorificato.

Annunciò il suo messaggio a quarant'anni nonostante suo padre fosse morto quando lui(s) era ancora nel grembo materno e nonostante la morte di sua madre quando era ancora piccolo (s), avendo solo sei anni. Annunciò il suo messaggio a quarant'anni nonostante la morte di suo nonno 'Abd al-Muttalib, poco dopo che si era stabilito presso di lui a causa della morte dello zio protettore Abu Taalib.

Allah l'Altissimo dice:

[il tuo Signore] Non ti ha trovato orfano e ti ha dato rifugio?(Sura ad-Duha v.6)

Cosa lo spinse ad annunciare il suo messaggio a questa età invece che da giovane? E se, come qualcuno sostiene, non fosse stato un vero profeta, chi gli avrebbe dato la certezza di vivere fino a più di quarant'anni e fino al trionfo del suo messaggio? Cosa gli garantiva che il suo messaggio avrebbe trionfato, quando i suoi parenti erano morti

giovani ed era rimasto senza protettori nella società tribale della Mecca? Come si può motivare questo ritardo?

Non c'è dubbio che fu Allah a scegliere il momento per l'inizio della predicazione, il Saggio, il ben Informato, l'Onnisciente, l'Onnipotente, Colui che sapeva che il Suo messaggero sarebbe vissuto abbastanza a lungo da trasmettere e diffondere il Suo messaggio e fu Lui a permettergli di restare saldo nonostante tutte le disavventure che si trovò ad affrontare. Tutto questo ci fa capire che Muhammad(s) è davvero profeta di Allah.

[L'invincibilità che Allah gli concesse, prima e dopo la morte]

Allah l'Altissimo dice:

Allah ti proteggerà dalla gente. (Sura al-Ma'ida v.67)

Questo versetto del Corano è uno dei miracoli che ha messo alla prova tutti gli scettici e gli ipocriti, poichè annuncia la protezione di Allah l'Altissimo sul Suo profeta(s). I suoi nemici non poterono danneggiarlo in alcun modo, né quando era vivo né dopo la sua morte, nonostante i vari attacchi feroci e i numerosi tentativi di ostacolarlo.

Provarono ad assassinarlo più volte, provarono a compromettere la sua reputazione e a danneggiare il suo corpo dopo la morte (s), ma non raccolsero altro che fallimenti, frustrazioni e pentimento. Anche se molti dei loro tentativi ebbero in un primo momento alcuni elementi di successo, finirono poi tutti inevitabilmente per fallire, fornendo un'ulteriore dimostrazione del fatto che questo (s) è il profeta finale e confermando l'infallibilità concessagli da Allah l'Eccelso.

Tra i vari tentativi volti a danneggiarlo (s) nel corso della sua vita ricordiamo:

- 1) Il tentativo dei miscredenti di assassinarlo prima che emigrasse verso Medina: Quando il messaggero(s) si era preparato per emigrare verso Medina, i miscredenti di varie tribù si erano riuniti per ucciderlo, armati delle loro spade, presso la porta della sua stanza. Però Allah l'Onnipotente per mezzo della Sua sapienza e della Sua potenza lo protesse: rese ciechi i loro occhi e non lasciò che lo notassero mentre lasciava la sua casa. Allah l'Altissimo dice nel Corano:

E metteremo una barriera davanti a loro e una barriera dietro di loro, poi li avvolgeremo affinché non vedano niente.(Sura Ya-Sin v.9)

- 2) Quando il profeta(s) lasciò la Mecca ed emigrò a Medina, prese una certa strada allo scopo di mettere i miscredenti fuori strada; finì per rifugiarsi in una caverna in

cima alla montagna, conosciuta come “caverna del toro”; i suoi nemici in quel momento lo cercavano dappertutto e arrivarono anche davanti all’ingresso di quel nascondiglio. Al-Bukhari trasmette da Anas che Abu Bakr gli disse: “Ero con il profeta(s) nella caverna, alzai la testa e vidi i loro piedi vicino a me; così dissi – o profeta di Allah se uno di loro si guarderà i piedi ci vedrà sicuramente! – e mi rispose – Fai silenzio Abu Bakr, siamo due e il terzo è Allah – e in un’altra narrazione – cosa pensi o Abu Bakr di due che hanno Allah come terzo fra di loro”.¹

E oltre a questi ci sono molte altre vicende simili che accaddero nel corso della hijra del profeta(s) e sono indice della protezione di Allah verso di lui(s).

- 3) Gli ebrei provarono ad assassinare il profeta(s) con l’inganno; un giorno era seduto (s) accanto al muro di una casa di ebrei e questi presero a complottare contro di lui(s) dicendo – Chi di voi prenderebbe questa mola da macina per salire, fargliela cadere in testa e rompergli con essa la testa? – ‘Amr ibn Jahhash disse – io! – ma Salaam ibn Mashkam disse loro – non fatelo, giuro su Allah che si accorgerà di quello che pensate di fare e ciò annullerà il patto che c’è tra di noi – però erano decisi ad attuare il loro piano e così, dal Signore dei mondi, scese sul profeta(s) l’angelo Gabriele, su di lui la pace, per avvertirlo di ciò che stavano per fare; allora si alzò subito ed andò verso Medina e in seguito assediò gli ebrei finché non si arresero ed uscirono dalla città del messaggero di Allah (s).
- 4) Quando il messaggero di Allah(s) conquistò Khaybar e fece uscire gli ebrei da essa, *Zaynab bint al-Harith*, la moglie di *Salaam ibn Mashkam*, decise di regalargli un agnello arrosto; chiese quale fosse la sua parte preferita e gli fu detto che era la coscia e allora mise su di essa molto veleno e avvelenò anche il resto. Offrì la carne e quando la pose dinanzi al profeta di Allah(s) egli prese la coscia, ne masticò un pezzetto, ma lo sputò senza ingurgitarlo, poi disse – *Invero quest’osso mi ha detto che è avvelenato*. – Fece venire la donna ebrea e le chiese – *cosa ti ha spinto a farlo?* – La donna confessò che l’aveva avvelenato perché se l’avesse mangiato un re sarebbe morto, mentre se l’avesse mangiato un vero profeta avrebbe saputo del veleno. Con lui(s) c’era Bishr ibn al-Baraa’ che aveva già mangiato un boccone dell’agnello ingurgitandolo e quindi morì. Il profeta(s) per via della sua misericordia aveva perdonato la donna, ma quando Bishr morì la uccise applicando il contrappasso.

¹ Trasmesso da al-Bukhari

Allah l'Altissimo protesse il Suo profeta(s) anche durante le battaglie, così che non venisse ucciso o catturato dai nemici dell'Islam, nonostante le molte guerre e le cattive intenzioni che crescevano contro di lui(s) per mettere fine alla sua chiamata.

E, dopo aver provato a intaccare la figura del profeta(s) nel corso della sua vita, i nemici dell'Islam provarono a farlo anche dopo la sua morte (s). Così, nell'anno 557 dopo la hijrah, al tempo del sultano asceta e devoto *Mahmud Nur ad-Din Zinki*, i nemici perversi dei musulmani pensarono di colpirli col furto della salma del profeta(s) dalla sua tomba. Questi malfattori reclutarono due criminali per questa missione che si recarono a Medina vestiti come musulmani, fingendo devozione e atti di culto ad Allah, spendendo molto per aiutare i poveri di Medina, al punto che la gente di Medina prese ad amarli molto. Nel frattempo, scavavano ogni notte in un tunnel sotterraneo dell'abitazione in cui vivevano, che si trovava accanto alla moschea del profeta(s) e gettavano la terra estratta in un pozzo affinché nessuno si accorgesse delle loro intenzioni. Continuarono così fino a raggiungere la parete di quella che era la casa del profeta(s) e in cui era stato seppellito, poichè, come è risaputo, i messaggeri di Allah vengono seppelliti nel luogo in cui muoiono. Quando giunse la notte in cui diedero il primo colpo all'abitazione del profeta(s), il devoto sultano Mahmud vide in sogno che il profeta(s) gli segnalava due uomini pericolosi dicendo "O Mahmud! Salvami da questi due uomini". Il sultano si svegliò spaventato e cominciò a pregare finchè volle Allah l'Eccelso e poi si mise di nuovo a dormire. Ancora una volta sognò la stessa cosa, con il profeta(s) che gli indicava gli stessi due uomini e gli diceva: "O Mahmud! Salvami da questi due uomini." Il sultano si svegliò un'altra volta spaventato e pregò nuovamente prima di rimettersi a dormire. Poi sognò per la terza volta la stessa cosa, ma a questo punto si alzò e disse: "Per Allah! Da adesso non mi lascerò prendere nuovamente dal sonno".

Il sultano chiamò un suo ministro buono e devoto che si chiamava Jamaal ad-Din al-Musalli e gli raccontò il suo sogno e ciò che gli aveva detto il profeta(s), così il buon ministro gli disse: "tieni nascosta la notizia e tieni nascosto il sogno che hai avuto o sultano! Recati subito alla città del profeta(s)". Allora andò senza esitare a Medina portandò con sè molto denaro e si diresse verso la moschea del profeta(s); pregò una preghiera di due rak'ah¹ per Allah e invocò le benedizioni sul Suo messaggero(s), poi si sedette tra il pulpito e la tomba del profeta(s) mentre pensava a cosa fare.

Il ministro nel frattempo radunava gli uomini dicendo loro che era giunto il sultano a Medina per distribuire denaro a tutti i poveri della città e per salutare tutti i ricchi e i nobili fra la sua gente; voleva che presenziassero tutti i poveri della città e tutti i suoi

¹ insieme di movimenti che costituisce le unità in cui è suddivisa la preghiera rituale dei musulmani.

abitanti affinché il sultano potesse vedere i loro volti nel salutarli e forse sarebbe riuscito a trovare i due che gli aveva indicato il profeta(s), il sincero ed onesto. Vennero allora i poveri, i nobili e i ricchi e quando si recarono presso il sultano questi urlò e disse: “O Allah benedici Muhammad, giuro su Allah che sono loro due! Giuro su Allah che sono loro due!”.

La gente non sapeva cos'era successo e il sultano si diresse con quei due verso la loro casa, posta accanto alla stanza del profeta(s), ed esaminò lui stesso la casa. Non trovò altro che del denaro e due copie del Corano, quindi continuò a cercare e vide una stuoia in un lato della camera e Allah gli ispirò di sollevare quella stuoia; trovò un tunnel sotterraneo e camminando in esso arrivò fino al muro della parete dell'abitazione del profeta(s), alché la gente si spaventò moltissimo. Il sultano gli ordinò di confessare quell'era il motivo del loro arrivo e li fece frustare finché non confessarono che il loro scopo malvagio era di rubare la salma del profeta(s).

Il sultano ordinò che fossero giustiziati vicino alla porta della stanza del profeta(s) e poi fece scavare attorno ad essa un fossato profondo da riempire di materiale massiccio per evitare che tentativi simili avvenissero di nuovo; poi cominciò a piangere per il grande onore di essere scelto da Allah l'Onnipotente come mezzo per salvare il corpo del nobile profeta(s) da quei nemici malintenzionati.

Questo è il tipo di invincibilità che Allah ha concesso al profeta dopo la sua morte ed è registrato nei libri delle cronache di Medina. Ciò che fecero i nemici dell'Islam, cercando di rubare il corpo del profeta(s), è di per sé una prova sufficiente del fatto che anche loro son sicuri della sua profezia e della veridicità del suo messaggio (s) dal momento che si sa che la terra non consuma i corpi dei profeti, mentre i cadaveri dei morti che non sono profeti si decompongono dopo pochi mesi che son stati interrati, soprattutto quando la salma è totalmente ricoperta di terra. Quindi com'è possibile che questi nemici dell'Islam progettino un tale piano dopo più di 500 anni dalla morte dell'inviato di Allah(s). Non c'è alcun dubbio che lo progettarono consapevoli della sincerità del messaggio di Muhammad(s), ma lo fecero a causa dell'ingratitudine e dell'arroganza che li dominava.

Allah ha benedetto la nazione di Muhammad(s) con sapienti credenti che difendono il profeta(s), la sua biografia e la sua nobile Sunnah anche dopo la sua morte e si oppongono alle calunnie e alle falsità che i nemici dell'Islam inventano su di lui(s); non hanno alcun interesse nell'ottenere né denaro né fama con il loro sforzo di difesa per questa grande religione e per questo onesto profeta(s).

Tutto questo fa parte dell'invincibilità concessa da Allah, l'Altissimo ed Eccelso, al suo profeta Muhammad(s) persino dopo la sua morte e fino al Giorno del Giudizio.

E la domanda che sorge spontanea è: Perché Allah ha concesso questo livello di infallibilità a Muhammad(s)? Qual'è la ragione di ciò?

Senza dubbio è perchè Muhammad(s) è il messaggero finale, sigillo di tutti i profeti, e perchè il suo messaggio è il messaggio che ha sigillato tutti i messaggi anteriori. Questa infallibilità era indispensabile affinché il profeta(s) potesse realizzare la sua missione e trasmettere il suo messaggio nella maniera migliore.

Tutto questo mostra che Muhammad(s) è il sigillo dei profeti e dei messaggeri.

[La cura che Allah ebbe verso di lui(s) e la sua educazione]

Allah l'Eccelso dice nel Nobile Corano:

Non ti ha trovato orfano e ti ha dato rifugio? (Sura ad-Duha v. 6)

E anche:

e in verità di un'immensa grandezza è il tuo carattere. (Sura al-Qalam v. 4)

Il padre del messaggero di Allah, 'Abdullah, morì prima ancora che lui nascesse (s), poi toccò alla madre, Amina bint Wahb, che morì quando Muhammad(s) aveva solo sei anni. Per questo motivo andò a vivere da suo nonno 'Abdul Muttalib, che morì quando aveva otto anni. Poi si fece carico di lui(s) suo zio, Abu Talib, che continuò ad appoggiarlo e a proteggerlo anche quando, a quarant'anni, ricevette la rivelazione da Allah e la gente prese ad attaccarlo; Abu Talib in ogni caso si mantenne sulla religione del suo popolo e continuò ad adorare gli idoli.

Abu Talib morì poco prima che Muhammad(s) emigrasse verso Medina, quando gli insolenti e gli ignoranti fra i Qureysh si erano messi contro di lui(s). Però Allah l'Onnipotente lo salvò dalle loro mani e decretò che si dirigesse alla città degli *Ansaar*, cioè coloro che lo sostennero e gli giurarono fedeltà, ed Allah con la sua saggezza predispone le cose alla perfezione. Quando arrivò a Medina gli *Ansaar* lo appoggiarono, gli obbedirono e combatterono tutti con lui(s) finchè il suo messaggio non divenne vittorioso e poté diffondersi.

Chiediamoci allora: Perché Allah, sia Egli glorificato, diede tutta questa attenzione a Muhammad(s)?

L'ha fatto affinché fosse una prova evidente della veridicità della sua profezia e del suo messaggio; Allah ha voluto che la Sua protezione verso Muhammad(s) fosse visibile a tutti.

Fa parte della protezione e della generosità di Allah verso il Suo messaggero(s) anche il modo in cui lo crebbe, facendone un uomo eccezionale; nonostante fosse orfano di padre e di madre tutta la gente lo elogiava per la sua buona educazione, le sue buone maniere, le sue caratteristiche, la sua sincerità, onestà e modo di essere.

Chi lo crebbe e lo educò in questo modo tanto perfetto? Chi gli insegnò queste buone maniere dal momento che rimase orfano a causa della morte di suo padre, sua madre e suo nonno?

Nessuno! Soltanto Allah il Creatore, sia Egli glorificato. È Lui che l'ha educato e che l'ha graziato con quei modi gentili, perchè era il messaggero di Allah (s).

[La sua incredibile biografia, esemplare e completa]

Muhammad(s) ricevette il messaggio a quarant'anni di età e morì a sessantatré anni e il periodo della sua chiamata all'Islam durò quindi ventitré anni. Fin da prima di essere incaricato della missione di trasmettere il messaggio di Allah, era soprannominato il sincero ed onesto e tutti conoscevano il suo grado di distacco dalle cose materiali, la sua pietà, i suoi buoni principi, le sue buone maniere; quindi immaginate come sia diventato dopo aver ricevuto il messaggio di Allah!

Dopo che gli fu assegnata la missione, il profeta(s) era come un Corano che cammina sulla terra: non disobbedì mai al suo Signore e non fece nessun peccato in tutta la sua vita. Non era conosciuto per altro che per il suo ascetismo, la sua pietà, la devozione verso Allah, dal momento che egli(s) era esente dal peccato ed era colui che Allah ha scelto come modello esemplare da far seguire a tutta l'umanità.

Chi di noi riuscirebbe a non commettere peccati anche solo per un anno o un mese? Non c'è dubbio alcuno che Muhammad(s) è davvero messaggero di Allah.

Inoltre non esiste nessuna biografia di nessun profeta conosciuto completa come la biografia di Muhammad(s), conservata da Allah affinché fosse una testimonianza della sua missione profetica. Il suo messaggio è il messaggio definitivo e Allah ha conservato la Sunnah, contenente i suoi detti e le sue azioni, a dispetto di tutti quelli che hanno cercato di raccontare cose false su di lui(s) per far andare perduta la sua Sunnah autentica.

Dopo Muhammad(s) non ci sarà alcun altro profeta o messaggero e dopo il Nobile Corano non ci sarà alcun'altra scrittura divina. Il Messaggero di Allah(s) è il modello pratico di come dev'essere applicato il Corano, da seguire fino al Giorno della

resurrezione; il suo carattere (s) è il Corano e fu proprio questo il modo in cui lo descrisse 'Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei.

Allah l'Altissimo dice:

Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente. (Sura al-Ahzab v.21)

Muhammad(s) è davvero il sigillo dei profeti ed è colui a cui anelano i cuori e per cui gli occhi si riempiono di lacrime.

[Il suo buon carattere]

Dall'alto dei sette cieli Allah l'Eccelso è testimone delle qualità e delle buone maniere del Suo profeta(s); Allah dice nel Nobile Corano:

e in verità di un'immensa grandezza è il tuo carattere. (Sura al-Qalam v. 4)

'Abd ar-Razzaq racconta che Ibn Hisham disse: "chiesi ad 'Aisha dicendo: – O madre dei credenti, parlami dei modi di fare del profeta di Allah(s) – e lei disse: – Leggi il Corano? – e le dissi – sì – e rispose – il suo modo di fare era il Corano".

Questo è l'estratto da un hadith più lungo, trasmesso dall'Imam Muslim nella sua raccolta autentica da un hadith di Qatadah.

Ed è trasmesso da ibn abi Shaybah e da altri che 'Aisha, Allah sia soddisfatto di lei, fu interpellata riguardo ai modi di fare del profeta(s) e disse: "era l'uomo migliore per quel che riguarda i modi di fare, il suo modo di fare era il Corano, trovava compiacimento nel compiacimento di Allah e si arrabbiava per ciò di cui Allah si arrabbia; non era osceno ne scurrile e non faceva chiasso nei mercati; non rispondeva al male col male, ma perdonava e scusava" poi gli disse di leggere la sura dei credenti (al-Mu'minun) in cui Allah dice:

Invero prospereranno i credenti,quelli che sono umili nell'orazione,che evitano il vaniloquio,che versano la decima e che si mantengono casti,eccetto con le loro spose e con schiave che possiedono - e in questo non sono biasimevoli,mentre coloro che desiderano altro sono i trasgressori -che rispettano ciò che è loro stato affidato e i loro impegni;che sono costanti nell'orazione:essi sono gli eredi,che erediteranno il Giardino, dove rimarranno in perpetuo. (Sura al-Mu'minun vv. 1-11)

E concluse dicendo: "questi erano i suoi modi di fare".

Allah è testimone dall'alto dei sette cieli del buon atteggiamento e delle buone maniere del Suo messaggero (s) e questa testimonianza è sufficiente e superiore a qualsiasi altra essendo Egli il Creatore che dispose la Sua creazione e che scelse quest'uomo dalla fonte più pura e dalle origini più illustri; lo crebbe e lo educò nella maniera migliore concedendogli le qualità più nobili, fino a renderlo il modello per l'umanità intera, onorandola, accrescendone il valore e radicando in essa il buon comportamento.

Di seguito riportiamo una breve sintesi di alcune delle sue qualità preziose e delle sue buone maniere:

- 1- La sincerità e l'onestà: entrambe gli venivano attribuite fin da prima della rivelazione;
- 2- Il pudore: era più timido di una vergine dietro al suo velo, abbassava gli occhi e non fissava mai nessuno in faccia;
- 3- La generosità: era il più generoso di tutti e non temeva la povertà;
- 4- La capacità di perdonare: perdonava chi gli recava danno e faceva pace con lui;
- 5- La misericordia: era misericordioso con i credenti, con tutte le persone e spesso persino con i suoi nemici. Allah l'Altissimo dice di lui(s) nel Nobile Corano: *“Non ti mandammo se non come misericordia per il creato”*;
- 6- Il mantenimento dei legami di parentela: era il migliore nel mantenere i rapporti familiari e nella sua cura verso i parenti;
- 7- La fedeltà alla parola data: era fedele ai suoi patti, sia in tempi di pace, sia in tempi di guerra, non rompeva le sue promesse, non ingannava e ricambiava i favori;
- 8- L'altruismo: dava la precedenza agli altri su se stesso e a ciò che è presso Allah sui piaceri della vita terrena;
- 9- La giustizia: applicava la giustizia su se stesso, sulla sua famiglia, ed era molto meticoloso in questo;
- 10- Il buon senso: ragionava in maniera sensata, pensando in grande, con perspicacia e buona fede; trovava soluzioni molto sagge ai problemi, intelligenti ed acute.
- 11- Il coraggio: la sua predicazione e le sue battaglie sono indice del suo coraggio;
- 12- L'indulgenza: era benevolo, paziente, magnanimo, non si arrabbiava eccetto quando veniva violata la sacralità di Allah;
- 13- L'umiltà: rifiutava che le persone si alzassero quando lo ricevevano; visitava i bisognosi, sedeva con i poveri ed accettava gli inviti degli schiavi;

- 14-La pazienza: era paziente (s), di una pazienza bella, poichè rimase saldo fino al momento in cui il suo appello si diffuse e Allah gli concesse la vittoria;
- 15-L'abitudine di consultarsi: consultava e chiedeva pareri ai suoi compagni accettando i loro consigli e seguendo quella che era l'opinione migliore;
- 16-Il distacco dalle cose materiali: era ascetico e soddisfatto con poco; Allah gli offrì tutta la ricchezza che voleva, ma continuò ad avere un tenore di vita modesto;
- 17-Il timore di Allah: era il più devoto e il più timorato di Allah; eseguiva ciò che gli era ordinato e non passava mai i limiti di Allah, l'Onnipotente;
- 18-Sapeva stare con le persone: teneva una buona compagnia a chi era con lui(s) e se qualcuno familiarizzava con lui gli dimostrava molto affetto;
- 19-L'amicizia: faceva domande sui suoi compagni quando erano assenti, visitava i malati e li aiutava se avevano bisogno;
- 20-La bontà: aveva un animo buono e non molesto o malvagio;

E queste sono poche fra le cose che caratterizzavano le maniere del profeta di Allah(s); ci sono molte situazioni in cui risaltano queste caratteristiche, ma ci limitiamo a ciò che abbiamo trattato velocemente.

La provvidenza divina gli ha predisposto un corpo, una mente, uno spirito, un carattere e venne sostenuto con ciò di cui aveva bisogno per trasmettere a tutta l'umanità il messaggio di bontà, di luce, di buona direzione, la verità e la virtù, durante il suo tempo e finchè Allah vorrà.

Muhammad(s) è davvero profeta di Allah.

[La sua attitudine e il suo modo di parlare]

Ecco qui di seguito un rapido elenco di alcune delle caratteristiche presenti nel suo modo di parlare e discutere:

- 1- Era sempre pensieroso;
- 2- Era silenzioso e non parlava se non era necessario;
- 3- Iniziava e concludeva i suoi discorsi menzionando il nome di Allah e non si sedeva o alzava in piedi senza essere nel ricordo di Allah l'Eccelso;
- 4- Utilizzava un linguaggio eloquente e comprensivo, un linguaggio di poche parole da cui si capisce e si deduce molto.

- 5- Le sue parole separavano la verità dalla falsità senza eccessi né negligenze.
- 6- Guardava verso terra, più che verso l'alto;
- 7- Non era duro o antipatico;
- 8- Non umiliava e non era vile;
- 9- Non si arrabbiava per cose personali, ma solo per Allah, sia Egli glorificato;
- 10- Aveva un volto sorridente;
- 11- Sapeva scherzare con i suoi compagni pur senza mentire;

E questo è poco rispetto alle sue tante qualità e a ciò che riguarda la bellezza del suo eloquio (s).

Muhammad(s) è davvero profeta di Allah.

[La sua fisionomia perfetta]

La perfezione delle caratteristiche di un individuo sono date dall'integrità morale, caratteriale e fisica e il messaggero di Allah(s) aveva tutto questo, essendo il migliore fra i figli di Adamo; Allah, sia Egli glorificato, lo elesse e lo scelse per questo messaggio celeste importantissimo con cui lo inviò e di seguito presentiamo un elenco sintetico di alcune caratteristiche corporee dell'inviato di Allah(s):

- 1- La sua faccia era radiosa e brillava come la luce di una luna piena;
- 2- Era bello e di un aspetto armonioso;
- 3- Aveva una pelle bianca rosata;
- 4- Il suo viso era tondo come la luna piena;
- 5- Non era corpulento e non aveva una faccia rigonfia;
- 6- Aveva guance lisce;
- 7- Aveva occhi neri che risaltavano anche senza che mettesse il *kohl*¹;
- 8- Aveva uno spazio ampio tra gli occhi e un contrasto forte tra il nero delle pupille e il bianco periferico dell'occhio;
- 9- Aveva ciglia lunghe che facevano risaltare i suoi occhi;
- 10- Aveva occhi grandi e belli;

¹ Il *Kohl* è una polvere minerale di colore scuro che si applica attorno agli occhi.

- 11- Aveva una fronte ampia;
- 12- Il suo naso era aquilino, fine, non corto e con una punta sottile;
- 13- Aveva le labbra più belle di tutti e una bocca grande;
- 14- Aveva i denti anteriori un po' separati fra loro e quando parlava era come se una luce gli apparisse fra i denti;
- 15- Aveva i capelli molto scuri, né ricci né ondulati e neanche completamente lisci;
- 16- Non aveva la testa piccola;
- 17- Aveva una folta barba;
- 18- Il suo collo brillava come l'argento;
- 19- Non era grasso né magro, né alto né basso, ma nonostante ciò quando camminava nessuno sembrava superarlo in altezza;
- 20- Aveva il petto e la pancia allo stesso livello;
- 21- Il suo corpo era massiccio e sodo e non cadente ed aveva poca carne nella zona dei talloni;
- 22- Aveva le spalle larghe;
- 23- Aveva un grande cuore, non si arrabbiava per nulla di personale, ma solo per Allah;
- 24- Tutto il suo copro aveva una forma armoniosa;
- 25- Le sue dimensioni non erano tali da affaticarlo;
- 26- Le gocce di sudore apparivano come perle sul suo copro e *Umm Sulaym* disse che il suo odore era più piacevole dei migliori profumi;
- 27- Aveva una bella voce; era rauca ma in un modo che la rendeva ancor più piacevole; se taceva risaltava la sua serietà e se parlava risaltava la sua bellezza;
- 28- Quando si arrabbiava il suo viso diventava rosso come i chicchi di una melagrana;
- 29- Rideva sorridendo e non si imbronciava;
- 30- Aveva tra le spalle il sigillo della profezia, di forma simile all'uovo di una colomba;
- 31- Era il più bello degli uomini, il più splendido da lontano e il più bello e affascinante da vicino; era attorniato dai suoi compagni e quando si presentò da Umm Ma'bad dimostrò di essere il più perspicace e il più forte; se parlava ascoltavano ciò che diceva e se ordinava qualcosa si affrettavano per obbedirgli;

- 32- 'Ali ibn abi Talib disse riguardo al profeta(s): "non ho mai visto nessuno, prima o dopo il messaggero di Allah, più bello di lui";
- 33- al-Baraà disse: "il messaggero di Allah(s) aveva il viso più bello e il miglior carattere di tutti";
- 34- Jabir bin Samra disse: "In una notte luminosa, guardavo la luna e guardavo il messaggero(s) che aveva il suo mantello rosso ed ecco che per me era più bello della luna";
- 35- E Ka'b ibn Malik disse sul messaggero di Allah(s): "Quando si rallegrava il suo volto si illuminava come se fosse un pezzo di luna";
- 36- Al-Rabi' bint Ma'udh ha riferito: "Se lo vedevi avresti detto che il sole era sorto";
- 37- E leggiamo in ciò che ha riferito Abu Hurayrah descrivendo il profeta(s): "non ho visto niente di più bello del profeta di Allah(s); era come se avesse il sole sul volto e non ho visto nessuno camminare più veloce di lui (s); era come se la terra scorresse sotto di lui e mentre noi ci affaticavamo lui(s)nemmeno se ne accorgeva";
- 38- Anas riporta: "Non ho mai toccato seta o broccato più soffice della mano del profeta(s) e non ho mai sentito un odore o una fragranza più profumata dell'odore o della fragranza dell'inviato di Allah(s)."

E in un'altra trasmissione: "Non ho mai sentito alcun tipo di ambra grigia o di muschio né alcun'altra cosa, dal profumo più piacevole dell'odore o del sudore del profeta di Allah(s)".

Che le benedizioni di Allah e i suoi saluti siano sul sigillo dei Suoi profeti e messaggeri, Muhammad(s).

Anche i fatti storici confermano che il messaggio del profeta Muhammad(s) è verità ed è sostenuto da Allah l'Onnipotente

Vediamo coi nostri occhi che tutti i tipi di infedeli, quando capiscono che l'islam si diffonde e prende piede, si riuniscono tra di loro formando un'unica coalizione e un fronte comune; si dimenticano degli interessi conflittuali che ci sono tra di loro e delle credenze incompatibili l'una con l'altra che sostengono; se sono in guerra trovano sempre un modo per conciliarsi tralasciando le loro dispute e i loro conflitti.

Non c'è niente di cui meravigliarsi perché la falsità si manifesta in vari modi e non si schiera se non con un'altra falsità simile, essendo ogni tipo di falsità tenebra. La verità invece è solo una, non si schiera né si unisce alla falsità; la verità è luce che proviene

da Allah, l'Altissimo, sia Egli glorificato, e a conferma di ciò abbiamo le Sue parole nel Nobile Corano:

Allah è il patrono di coloro che credono, li trae dalle tenebre verso la luce. Coloro che non credono hanno per patroni gli idoli che dalla luce li traggono alle tenebre. (Sura al-Baqara v.257)

La luce è solo una e viene da Allah, sia Egli glorificato, mentre la falsità che si può manifestare in vari modi e prendere una gran varietà di forme, è una tenebra, come leggiamo dal versetto sopra citato.

Sappiamo che a partire dall'epoca del messaggero di Allah(s), quando si affermò l'Islam come religione, gli ebrei si riunirono e si raggrupparono contro di lui(s). Essi formarono una parte di quelli che il Corano chiama "gente del libro" pur avendo alterato le loro scritture e rigettato profeti del loro popolo, contaminando le storie tramandate su di essi; i musulmani si trovarono ad affrontarli quando questi si unirono ai non credenti idolatri della Mecca i quali non credevano nemmeno nell'Unicità di Dio, e agli ipocriti, cioè coloro che si mostravano credenti nascondendo il loro scetticismo e il loro disprezzo verso il messaggio.

Accadde una cosa simile con i cristiani, anch'essi parte della "gente del libro" ma con una dottrina che ammette l'adorazione di creature umane al posto di Dio, quando si allearono con gli adoratori di pietre. Nonostante ciascuno di essi considerasse l'altro come infedele e ci fosse odio reciproco si allearono e se non fosse stato per l'avvento dell'Islam, le loro guerre e i loro conflitti non sarebbero mai finiti. Non c'è nulla di cui sorprendersi perchè questi sono raggruppamenti tra tipi diversi di falsità la quale non si può riunire se non con una falsità simile.

L'Islam invece è l'unica verità, è la luce che proviene da Allah l'Altissimo e per questo non lo troviamo mai in nessun partito, alleanza, coalizione con nessuna forma di idolatria, miscredenza o ateismo. Quando la falsità, nelle sue varie forme, si riunisce contro l'Islam, la vittoria è sempre per i musulmani se questi si aggrappano alla loro religione, alla legge del loro Signore e alla direzione mostrata dal loro profeta(s). La prova di tutto ciò è la vittoria che ottenne il profeta(s) con il suo appello e la vittoria dei seguaci virtuosi che vennero dopo di lui; l'Islam si diffuse enormemente in varie parti del mondo nel corso di soli cento anni dall'arrivo del profeta(s).

Al giorno d'oggi continuiamo a vedere lo sforzo dei non credenti e la loro alleanza reciproca contro l'Islam e questo nonostante le evidenti differenze di credo che sussistono tra di loro e nonostante conflitti e guerre che hanno sostenuto l'uno contro

l'altro; tutti sono d'accordo su una cosa: sul togliere di mezzo e ostacolare la verità quando prende il suo cammino e sulla necessità di sbarazzarsi per sempre di essa.

A confermare ciò che stiamo dicendo citiamo le alleanze degli ebrei con gli adoratori di mucche nel loro sterminio dei musulmani in Palestina e nel Kashmir, le loro alleanze con i comunisti e gli atei negatori dell'esistenza di Dio per sterminare i musulmani in Cecenia, il loro appoggio agli adoratori di idoli e di uomini per sterminare ed opprimere le vite dei musulmani in Afghanistan e in varie altre parti del mondo.

Allo stesso tempo, nonostante il raggruppamento di tutte queste fazioni, vediamo che la verità dell'islam resiste e non si mescola a nessuna falsità, poichè la luce non può mischiarsi alle tenebre. Non ci stupiamo di vedere che il ladro, l'assassino, l'usuraio, il traditore si riuniscono per uno scopo comune, dato che tutto quello che fanno è cattivo ed è soltanto una manifestazione sempre differente della stessa falsità; non ci sorprendiamo di vedere che formano un unico gruppo pur avendo differenze tra di essi e alla fine si ritrovano tutti nella stessa cella punitiva, il carcere. Ci stupiremmo certamente invece di vedere una persona virtuosa, fedele al suo Signore, rispettosa del Suo libro e del Suo profeta(s) in coalizione ed armonia con una qualsiasi di queste forme di deviazione, che Allah non lo permetta mai! La verità e la sua luce non si mischiano con la falsità e il suo buio.

In questo momento l'Islam si scontra con ogni tipo di miscredenza, la quale in fin dei conti è una religione sola, ma Allah darà la vittoria all'Islam come fece in passato col Suo messaggero(s) e i suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di loro; tutto questo a patto che i musulmani tornino ad aggrapparsi al Libro di Allah, studiandolo e applicandolo, e alla direzione mostrata dal Suo profeta(s), legiferando secondo le leggi che Allah l'Altissimo ha trasmesso tramite lui(s).

Un dialogo tra l'Islam, il Cristianesimo e l'Ebraismo

Nell'anno 1977 il dott. Zaghlul an-Naggar, avendo un lungo periodo di tempo libero, fece una visita come professore ospite all'Università di Los Angeles, negli Stati Uniti occidentali.

Arrivò a Los Angeles a Ramadan ed uno dei musulmani lo chiamò dicendogli che ci sarebbe stata una discussione in programma già da tre anni che riguardava l'Islam, il Cristianesimo e l'Ebraismo. Il relatore che avrebbe dovuto rappresentare l'Islam non era però riuscito ad essere presente, allora pregarono lui di andare al suo posto per parlare di Islam.

All'inizio il dott. Zaghlul rifiutò perchè riteneva che fosse una questione da risolvere con più cautela e decise di non partecipare alla conferenza. Poi, mezz'ora dopo, il professore di religioni comparate disse al dott. Zaghlul an-Naggar: "Mi hanno riferito che lei è qui e che potrebbe parlare dell'Islam; l'assenza di una voce della parte musulmana in questa conferenza metterebbe in cattiva luce la conferenza stessa e per questo le chiediamo di partecipare anche solo per rispondere alle domande degli stanti; non è necessario che prepari un discorso".

Il dott. Zaghlul allora accettò di partecipare alla conferenza e di parlare sull'Islam. Quando arrivò all'università vi trovò una grande moltitudine di gente: c'erano quattro o cinque mila chiese rappresentate ognuna da 10-15 persone ed erano presenti anche i rappresentanti di duecento sinagoghe ebraiche. Ci fu un numero enorme di persone che il dottore non avrebbe mai immaginato. All'ingresso dell'università una persona distribuiva volantini con parole degli ebrei e un'altra distribuiva volantini con le parole dei cristiani, mentre non c'era nessuno che distribuisse per i musulmani.

Il dott. Zaghlul incontrò un signore famoso negli ambienti cristiani statunitensi che gli si presentò e chiese: "Qual'è il tuo rango nell'Islam?" (una domanda davvero strana) e gli rispose: "Io mia è una sottomissione all'Islam in veste di geologo, perchè nell'Islam non abbiamo ranghi come quelli a cui vi riferite."

Quel signore gli disse: "Come no? Ebbene, io sono tal dei tali – disse nominando il suo rango – e lui invece è un rabbino che parlerà degli ebrei – e nominò anche il suo rango"; poi il sacerdote riferì al dott. Zaghlul che avrebbero discusso seguendo l'ordine storico, vale a dire che gli ebrei avrebbero parlato per primi, con il loro professore di religioni comparate, poi avrebbe parlato lui, il sacerdote e alla fine sarebbe toccato al dott. Zaghlul parlare sull'Islam.

Il dott. Zaghlul, ringraziò Allah per questo ordine e disse a se stesso che per lo meno avrebbe avuto l'opportunità di ascoltarli e replicare a quello che avrebbero detto.

Quando il dottore musulmano salì sulla tribuna, Iddio volle che l'ebreo si sedesse dal lato sinistro, così il sacerdote guardò verso il dott. Zaghlul e gli disse: "Ora siamo in diretta e siamo già nel corso della trasmissione televisiva non posso più cambiarvi di posto; sarà lei a parlare per primo perchè si è invertito l'ordine contro il mio volere". Poi spiegò che ognuno avrebbe parlato per venti minuti.

Il dott. Zaghlul chiese a Iddio di aiutarlo e riuscì a parlare per venti minuti completi con un discorso in cui pressapoco spiegò che l'Islam non si limita al messaggio di Muhammad(s), pur essendo completato da esso, perchè l'Islam è il messaggio divino che ebbe inizio con Adamo, che la pace sia con lui, fino ad arrivare a Muhammad(s) e al Giorno della Resurrezione; le antiche scritture tuttavia, anche se i musulmani credono in esse, hanno perduto le loro fonti e non è possibile che gli uomini basino la loro fede su idee derivanti dall'immaginazione umana, trasmessa oralmente di generazione in generazione, ma è invece indispensabile che ci sia una fonte divina autentica che non sia intaccata dall'intervento umano. Analizzando le scritture divine troveremo che il Nobile Corano è l'unico libro divino che possediamo nella stessa lingua in cui discese inizialmente, parola per parola, lettera per lettera, precetto per precetto, essendo una scrittura protetta da Iddio l'Onnipotente. Il Vangelopiù antico che abbiamo invece è scritto in greco antico, una lingua che Gesù, su di lui la pace, non parlava e tantomeno i suoi seguaci. Allora come possiamo sapere che queste sono davvero parole di Gesù, su di lui la pace?!

Gli studiosi dei Vangeli spiegano che nell'epoca dell'Impero Bizantino, in un paese della Turchia meridionale, si tenne un concilio di cristiani. In questo concilio tra più di tremila vangeli ne vennero scelti tre o quattro come libri sacri e tutti gli altri furono scartati. Ma questi libri furono selezionati in un contesto molto influenzato dalla civiltà grec/romana e contenevano aspetti di associazionismo e di politeismo. Questo miscuglio fece sì che la religione prendesse una piega verso l'associazionismo, il politeismo, la trinità, la divinizzazione di Gesù e di sua madre, che Iddio sia elevato al di sopra di tutto questo.

Un dio non si può moltiplicare, un dio non può mangiare ne bere ne dormire ne fare ciò che fanno gli uomini e le creature. Noi rispettiamo, apprezziamo e crediamo in Gesù, su di lui la pace, nella sua nascita miracolosa, nei miracoli che compì durante tutta la sua vita, nella veridicità del suo messaggio, ma senza dubbio gli neghiamo la divinità nella maniera più assoluta.

In modo analogo: dov'è l'ebraismo di Mosè, che la pace sia su di lui?! Mosè è innocente dalle loro affermazioni, dalle persone che credono di essere i figli di Iddio e le Sue creature amate, mentre gli altri sarebbero come animali creati in forma d'uomo per servirli; questa è una religione?! È possibile che la religione di Iddio sia esclusiva per un gruppo di persone? È possibile che questo sia un messaggio divino? È necessario che il messaggio sia rivolto a tutta l'umanità. Gli ebrei non sono i padroni di nessuna religione, ma un raggruppamento umano razzista e chiuso che esclude gli altri esseri umani.

Quando il dott. Zaghlul chiuse il suo discorso, il sacerdote Cruz iniziò a parlare del cristianesimo e Iddio volle che gli argomenti trattati dal dott. Zaghlul non fossero inclusi tra le parole stampate che dovevano discutere gli altri due rappresentanti e quindi si trovarono costretti ad uscire dai loro testi scritti. Come poi spiega il dott. Zaghlul il sacerdote e il rabbino si trovarono entrambi in difficoltà, nonostante affermassero di essere professori di religioni comparate, ognuno con un suo dottorato e con un alto rango nella propria rispettiva comunità. Cruz, che parlava per il cristianesimo non riuscì a parlare per più di otto minuti e non rispose a nulla di quello che avevo detto io, dopo di che la parola fu data all'ebreo, che era un ebreo veterano ed aveva avuto un ruolo importante nella pace tra l'Egitto e Israele; parlò soltanto per dodici minuti e disse: "è vero quello che ha detto il mio amico musulmano: siamo un popolo che crede che Dio sia soltanto Dio del popolo di Israele"; la gente iniziò ad alzarsi in piedi perchè la maggioranza era cristiana e iniziarono ad andarsene e ad esprimere parole di disapprovazione. L'ebreo si rese conto di aver commesso un grave errore e cercò di riparare la situazione, ma Iddio decretò che invece di ripararla facesse un errore ancora peggiore.

Dopo la fine del tempo assegnato ai relatori andarono a bere un tè. Il dott. Zaghlul disse: "giuro sull'Unico Dio che non mi lasciarono raggiungere il posto dove avrei dovuto prendere il tè". La gente gli si fece intorno per fargli domande sull'Islam. Poi disse che se quella notte avesse avuto con sé dieci mila copie della traduzione del Corano Iddio avrebbe portato con esse un grande trionfo.

Alla fine ritornarono alla tribuna per le domande e l'incontro durò fino a mezzanotte anche se si sarebbe dovuto concludere alle dieci e racconta: "giuro sull'Unico Dio che nessuna domanda fu diretta ad alcuno degli altri due professori e tutte le domande furono fatte a me: la gente chiedeva riguardo all'Islam, per esempio sul modo in cui il Corano parlava di Gesù e quando la conferenza giunse al termine vennero a salutarmi dicendo: non sapevamo che il Corano parla di Gesù, non sapevamo che il Corano conferma la fede in Gesù e afferma i suoi miracoli".

Venne loro chiesto il permesso di trasmettere tutta la chiaccherata in televisione e così fu e il risultato delle domande rappresentò un successo per l'Islam al punto che dopo la trasmissione del programma il dott. Zaghlul restò un anno negli Stati Uniti e ogni giorno gli veniva chiesto qualcosa riguardo all'Islam.

Un giorno una signora statunitense che aveva accettato l'Islam venne a visitarlo; era una donna che lavorava al Pentagono e gli disse: "sto pensando di lasciare il mio lavoro", così il dott. Zaghlul le chiese il motivo di ciò e lei rispose: "ho capito che sta per esserci una guerra tra gli arabi e Israele e siccome sto lavorando per l'esercito statunitense mi troverò obbligata a dare il mio aiuto per questa guerra, per inviare armi o informazioni e io non accetto di combattere contro la mia famiglia... i musulmani sono la mia famiglia; come potrei combattere contro la mia famiglia?!"

Vari intellettuali occidentali hanno fatto notare che: "Nonostante lo sviluppo scientifico e la tecnologia avanzata che abbiamo raggiunto, il benessere economico che abbiamo, il dominio finanziario, l'egemonia dei mezzi di comunicazione, la nostra civiltà è una civiltà che si sta erodendo dall'interno". E dicono anche: "Soffriamo un vuoto spirituale", "Vediamo che ci sono civiltà contemporanee limitate dal punto di vista scientifico, tecnologico, economico, militare, politico e limitate nei mezzi di comunicazione, ma malgrado ciò mantengono dei valori spirituali molto elevati, una disciplina etica e una condotta corretta".

Dobbiamo riconoscere e comprendere il valore di questa grande religione, senza la quale nessun successo né prosperità si potrebbe raggiungere né in questa vita né nell'altra.

Conclusione

Tutto ciò di cui abbiamo parlato è una conferma del fatto che Muhammad(s) è davvero messaggero di Allah e che la scrittura che gli fu rivelata, il Nobile Corano, è la parola del Creatore. La sua eloquenza, la meraviglia dei suoi significati, la precisione e l'armonia tra le sue parole ed espressioni, l'eccellenza dei suoi propositi e i fatti scientifici sconosciuti di cui ci ha informato più di 1400 anni fa sono tutte prove a sostegno del fatto che il Corano è parola di Allah, il Signore del Trono e Signore dell'Universo.

La provvidenza divina ha predisposto un corpo, una mente, uno spirito e una morale riuniti in un uomo, sostenendolo con tutto ciò di cui aveva bisogno per trasmettere il messaggio di bontà, la luce, la buona direzione, la verità e la virtù a tutta l'umanità, in quei tempi lontani e fino a che vorrà Allah.

Egli, sia glorificato, dice:

***Questo Corano mi è stato rivelato affinché, per suo tramite, avverta voi e quelli cui
perverrà".*** (Sura al-An'am v.19)

Una breve esortazione

Dobbiamo considerare che: dopo esserci assicurati con prove indiscutibili e definitive che Muhammad(s) è messaggero di Allah e dopo aver comprovato l'autenticità del suo messaggio e di ciò che ha trasmesso, ci resta soltanto il credere nel fatto che tutto ciò che ha portato il messaggero di Allah(s) in termini di istruzioni e sentenze giuridiche proviene da Iddio, sia Egli glorificato; ogni parola o azione dell'inviato di Allah(s) oltretutto ha delle ragioni e nasconde dei benefici che Allah l'Onnipotente conosce anche se in certi casi possono esserci oscuri.

Allah l'Altissimo dice:

Prima di te, non inviammo che uomini ai quali comunicammo la Rivelazione. Chiedete alla gente della Scrittura, se non lo sapete.

(Sura al-Anbiyà v.7)

E in un altro versetto:

...e neppure parla d'impulso: non è che una Rivelazione ispirata. Gliel'ha insegnata un fortissimo. (Sura an-Najm vv. 3-5)

Dobbiamo quindi considerare come un dato di fatto che tutto ciò che è stato detto o fatto dal messaggero di Allah(s) fa parte della volontà di Allah ed è obbedienza al Signore, sia Egli glorificato.

I nemici dell'Islam continuano nei loro tentativi volti a compromettere la figura del profeta(s); ci provano di giorno e di notte e in tutti i modi possibili a causa del loro odio, della loro invidia e della sete di vendetta che nutrono contro l'Islam e i musulmani; si sono uniti tutti per screditare l'Islam e il profeta(s) mettendo da parte qualsiasi tipo di conflitto e di divergenza ci fosse tra di essi in termini di credenze e ideologie. Questo non ci stupisce!

La falsità non si raggruppa se non con un'altra falsità simile e senza dubbio Allah confonde e fa in modo che ogni cosa fatta per contrastare l'Islam ritorni contro chi l'ha intrapresa con un sapore amaro, rancore e pentimento; le cose saranno così fino al Giorno della Resurrezione.

Allah l'Eccelso dice:

Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah completerà la Sua luce a dispetto dei miscredenti. (Sura as-Saff v.8)

L'Islam sta vivendo un periodo di ampia diffusione e questo accresce l'odio e il rancore dei nemici dell'Islam perchè assistono a questa diffusione, vedono come sia un pensiero che attrae le menti e domina i cuori e sanno che non possono fare nulla per frenare questa diffusione; continuano a vagare alla cieca e a trovare inefficaci i loro sforzi e quindi non resta loro che insultare, diffamare, inventare calunnie, nel debole tentativo di recuperare una parte del sostegno che hanno perduto.

Quando cercano di dissuadere la gente dall'informarsi e dal conoscere l'Islam e il suo nobile messaggero(s) succede l'esatto contrario e le persone accettano la religione di Allah in gruppi e credono nel suo messaggero(s) con certezza. Ottengono soltanto fallimento e vergogna in accordo a ciò che dice Allah l'Altissimo:

Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah completerà la Sua luce a dispetto dei miscredenti. Egli è Colui Che ha inviato il Suo Messaggero con la Guida e la Religione della verità, affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori. (Sura as-Saff v.8-9)

Non dobbiamo prestare attenzione ai nemici dell'Islam e alle calunnie che inventano giacchè l'Islam è la religione della verità e se così non fosse la sua fine sarebbe giunta fin dai giorni iniziali per via delle numerose azioni volte a contrastarlo. L'Islam è come la luce che fa svanire le tenebre perchè tutto ciò che contiene è verità e sincerità; esiste qualcosa oltre alla verità che non sia sviamento?

E Muhammad(s) è davvero messaggero di Allah come abbiamo avuto conferma dalle numerose prove elencate, dai miracoli e dalle evidenze. Non faceva ne diceva cosa alcuna se non ciò di cui il suo Signore si compiace. Allah l'Onnipotente gli ha garantito la vittoria sia durante la vita, sia dopo la morte e l'Islam ha vissuto un'ampia diffusione nei tempi antichi e recenti, verso Nord, Sud, Est, Ovest e ci sono statistiche pronte a confermarlo. L'Islam è la religione della verità e il suo messaggero(s) è un profeta sincero.

Dobbiamo esser grati ad Allah l'Onnipotente, sia Egli glorificato, per la benedizione che ci ha dato, ossia la benedizione dell'Islam, della fede e del fatto di credere nel Suo messaggero(s) che è misericordia e una grande grazia donataci. Il profeta(s) è colui che innalza il vessillo della verità e che riceverà per primo diritto all'intercessione.

Per essere grati nel modo dovuto ad Allah, a causa di questa grande benedizione, dobbiamo stare attenti a:

- 1- Afferrarci a questa scrittura, il Nobile Corano, che fu rivelato al messaggero del Signore dell'Universo come guida per tutta l'umanità; dovremmo imparare l'arte

della sua recitazione perfezionando le regole di salmodia (Tajwid), insegnarlo agli altri e sforzarci per conservare le sue parole nei nostri petti. Dobbiamo studiare il Corano per impararne i significati e l'eloquenza linguistica e per poterlo comprendere correttamente, come fu compreso dai compagni del messaggero(s); in questo modo conosceremo i vari ordini e le proibizioni che contiene.

Aggrapparci a questa scrittura significa anche applicarlo in ogni momento della nostra vita, negli atti di culto e nei comportamenti, giudicando con esso ogni situazione piccola o grande che sia; dobbiamo fare in modo che diventi il nostro carattere poiché il carattere dell'inviato di Allah(s) era il Corano. Quindi in sintesi il Corano è la corda robusta di Allah, il Quale ha garantito la sua conservazione facendone una guida per tutta la Sua creazione.

- 2- Dobbiamo seguire questo messaggero affidabile (s) in tutti i suoi detti, gesti ed azioni; egli è colui che Allah ha eletto per ricevere il Nobile Corano, la scrittura che prevale su tutte le scritture precedenti.

Dobbiamo seguire la sua metodologia, le sue tracce e afferrarci alla sua Sunnah, essendo essa il cammino che conduce verso Allah, sia Egli glorificato, e al Suo compiacimento.

- 3- Dobbiamo difendere questa grande religione e con essa il sigillo dei profeti e dei messaggeri(s) e tenere duro contro i nemici dell'Islam, unendoci al di sotto della parola per cui il messaggero(s) combattè sempre, al fine di innalzarla e riunire la gente attorno ad essa: la bandiera di "la ilaha illa Allah" (non c'è Dio all'infuori di Allah).

Solo con questa espressione la vita ci si svela in tutti i suoi segreti e possiamo essere felici in questa vita e nell'altra vita che Allah, sia elevato e magnificato, ci ha preparato.

- 4- Dobbiamo sforzarci nel difendere questa religione da tutti i lati, richiamando ai suoi nobili insegnamenti e alla sua legislazione corretta.
- 5- Dobbiamo fare in modo che tutta l'umanità conosca la bella biografia di questo ultimo messaggero(s), le sue qualità, le sue buone maniere che mai furono riunite in questo modo in una sola persona come accadde con lui(s).
- 6- Dobbiamo fare in modo che tutta l'umanità conosca le biografie dei compagni del messaggero di Allah(s), a partire da quelle di Abu Bakr as-Siddiq, Al-Faruq 'Umar ibn al-Khattab, dhun-Nurain 'Uthman ibn Affan e di 'Ali ibn abi-Talib. Questi sono quelli che il profeta(s) educò nella miglior maniera e sono coloro che diffusero questa

grande religione in varie parti della Terra dopo il messaggero(s). L'umanità intera non ha mai conosciuto uomini come i compagni del profeta(s) in termini di amore verso di lui(s), di disponibilità a sacrificarsi per lui(s) e per il modo in cui lo seguivano e si comportavano con ciò che trasmetteva(s).

Allah ha scelto Muhammad(s) affinché fosse l'ultimo dei profeti e messaggeri e scelse anche, secondo la Sua saggezza, quali compagni affidargli; Egli conosce ciò che celano i petti dei suoi servi e sa meglio chi è degno di affiancarsi a un profeta per diffondere con lui questa religione. Il Signore dell'universo ha eletto i compagni del messaggero(s) e questi credettero in lui(s), lo appoggiarono finché non riuscì a diffondere il suo appello e a trasmettere il suo messaggio anche dopo la sua morte; si batterono con i propri beni e le proprie vite allo scopo di diffondere questa grande religione in tutte le zone della terra.

E in relazione a ciò dobbiamo anche fare chiarezza su coloro che sono ricolmi di menzogne, calunnie, odio e sete di vendetta, cioè gli sciitirinnegatori che vivono in Iran e Libano, ma anche in altri paesi, e si fan chiamare con nomi tipo "Hizbul-Llah – il partito di Allah"; e dobbiam fare chiarezza sui loro imam ipocriti ed eretici, in particolare i loro sedicenti "ayatuLlah", come il defunto Khomeini, che Allah lo maledica, e molti altri.

Gli sciiti rinnegatori dicono il falso sul Nobile Corano, la scrittura rivelata da Allah al suo profeta Muhammad(s), dicendo che è stato modificato e dichiarano molti compagni, come Abu Bakr e 'Uthman, infedeli. Dichiarano infedeli tutti i compagni del profeta(s) eccetto tre o quattro. Inoltre calunniano la nostra madre 'Aisha, sposa del messaggero(s) e figlia di Abu Bakr, che Allah sia compiaciuto di loro, diffamando così il profeta stesso e il suo onore; calunniano anche Hafsa, moglie del messaggero di Allah(s) e figlia di 'Umar ibn al-Khattab al-Faruq. Tutto ciò va ad aggiungersi a una gran quantità di manifestazioni della loro infedeltà e della corruzione delle molte leggi chesi sono inventati da soli.

Non ci meravigliamo del grado di sviamento che hanno raggiunto, essendo un gruppo nato principalmente da un ebreo ipocrita che diceva di essere musulmano: 'Abdullah ibn Saba.

È nostra responsabilità fare chiarezza sull'ipocrisia e sull'assoluta falsità che nascondono sotto la pratica della Taqiyyah; infatti quando ci si confronta con loro parlando di ciò che rinnegano e dei loro insulti e maledizioni verso i compagni del messaggero di Allah(s) e le sue mogli 'Aisha e Hafsa, che Allah sia soddisfatto di loro, negano spudoratamente e fan credere il contrario di tutto ciò che si dice su di

loro. Ma in realtà è tutto vero e stanno soltanto applicando la Taqiyyah; essi mentono spudoratamente non solo per restare in salvo, ma anche per cercare di guadagnare la simpatia delle persone o per diffondere il loro sviamento, proprio come fanno quelli che osano farsi chiamare “Hizbullah” in Libano. Se si vuole smascherare la loro ipocrisia bisogna affrontarli mostrando loro le affermazioni di miscredenza contenute nei loro libri del passato e del presente, così non potranno negare di esserne sostenitori.

Tra i libri islamici che dimostrano la loro miscredenza e le falsità contenute nei loro libri del passato e del presente citiamo – *Per Dio e poi per la storia* (liLlahi thumma littaaariikh) – scritto da uno dei saggi della città irachena di Najaf, Hussein al-Musawy; questi è un musulmano che si convertì dallo sciismo al sunnismo dopo che gli si chiari quale fosse la verità. Fu assassinato dopo aver scritto questo libro in cui ha svelato i loro scandali riportando semplicemente le parole contenute nei loro libri. Anche il libro – *Un messaggio dei seguaci della Sunnah dell'amato profeta Muhammad(s) agli sciiti* (risaalatun min ahli sunnat il-Habiib in-Nabiy Muhammad ila as-shii'ah) – dalla penna di Muhammad as-Sayyd Muhammad. Citiamo poi – *Sei soddisfatto dello sciismo?* (hal farahta min as-shii'ah?) – di Abu Ibrahiim al-Katiiby Hishaam bin Muhammad e il libro – *Credenze degli sciiti* ('aqaa'id us-shii'ah) – scritto da 'Abdullah ibn Muhammad as-Salafy.¹

Gli sciiti rinnegatori e i loro imam dell'Iran, del Libano e di altri paesi sono più pericolosi per noi dei cristiani e degli ebrei e di tutti gli altri. Infatti se chiediamo agli ebrei chi sono i migliori fra tutti i seguaci della loro religione risponderanno: “i compagni di Mosè”; se chiediamo ai cristiani chi sono i migliori fra tutti i seguaci della loro religione risponderanno: “i discepoli di Gesù”. Se chiedessimo invece agli sciiti rinnegatori quali sono i peggiori tra i seguaci della loro religione, risponderebbero senza vergogna: “i compagni di Muhammad(s)”.

Dobbiamo fare in modo che il pubblico conosca le biografie degli eroi dell'islam, i compagni dell'inviato di Allah(s), partendo da Abu Bakr, 'Umar, 'Uthman e 'Ali che Allah si compiaccia di loro, fino ad arrivare agli ultimi suoi seguaci, così che si possa seguire il loro esempio. Allah l'Altissimo infatti dice a loro favore nel Corano:

¹ Nessuno di questi testi è attualmente disponibile in lingua italiana.

Ma il Messaggero e quelli che hanno creduto lottano con i loro beni e le loro vite. Avranno le cose migliori. Essi sono coloro che prospereranno. Allah ha preparato per loro Giardini, dove scorrono i ruscelli e dove rimarranno in perpetuo. Questo è il successo immenso!

(Sura at-Tawba vv. 88-89)

E dice anche:

Allah Si è compiaciuto dell'avanguardia degli Emigrati e degli Ausiliari e di coloro che li hanno seguiti fedelmente, ed essi sono compiaciuti di Lui. Per loro ha preparato Giardini in cui scorrono i ruscelli dove rimarranno in perpetuo. Questo è il successo immenso.(Sura at-Tawba v.100)

Il messaggero di Allah(s) invece disse a loro favore:

“Non insultate i miei compagni! Non insultate i miei compagni! Per Colui che detiene la mia anima, se qualcuno di voi elargisse una quantità d'oro pari alla montagna di Uhud non raggiungerebbe la quantità di un Mudd¹ dei loro, nemmeno mezzo”.²

E in un altro hadith:

“I migliori della mia nazione sono quelli della mia generazione, poi chi li segue e poi chi li segue”.³

Ci sono molti altri versetti e detti profetici che mostrano il merito dei compagni del messaggero di Allah(s).

- 7- Dobbiamo fare in modo che il pubblico conosca le biografie delle madri dei credenti, ossia le mogli virtuose e devote del messaggero di Allah(s), come 'Aisha bint abi Bakr, Hafsa bin 'Umar ibn al-Khattab e via dicendo. Esse sono coloro sulle quali Allah dice:

D'ora in poi non ti è più permesso di prendere altre mogli e neppure di cambiare quelle che hai con altre, anche se ti affascina la loro bellezza, eccetto le schiave che possiedi. Allah osserva ogni cosa. (Sura al-Ahzab v.52)

Ciò dimostra la posizione e il valore che esse detengono presso Allah l'Eccelso dato che ha fatto sì che proprio loro avessero l'onore di essere le spose del Suo profeta(s). Dobbiamo difenderle dagli sciiti, che Allah li maledica, i quali le

¹ il Mudd è un'unità di misura che corrisponde circa alla capacità o al volume di 18 litri.

² Trasmesso da al-Bukhari

³ Trasmesso da al-Bukhari e Muslim

calunniano; vorrebbero far credere con falsità ed ipocrisia di amare la famiglia del profeta(s) quando in realtà la ricoprono con le loro calunnie. Le spose del messaggero di Allah(s), che Allah sia soddisfatto di loro, sono un modello esemplare per noi, per tutte le donne musulmane; Allah, sia Egli glorificato, le scelse e le onorò con il ruolo che ottennero diventando mogli del Suo messaggero e profeta definitivo (s).

- 8- Dobbiamo fare dell'istruzione la nostra bandiera e sforzarci per diffondere ed accrescere il livello di conoscenza religiosa tra i membri della nazione islamica e delle altre nazioni, in tutte le sue forme: il credo, l'esegesi, la giurisprudenza, la biografia del profeta(s) e la storia islamica. In questo modo sarà possibile evitare i sospetti, le calunnie e le falsità che inventano i nemici dell'Islam.

E per difendere questa grande religione che Allah ci ha donato, dobbiamo seguire il cammino dei nostri predecessori devoti, poichè questi intrapresero il cammino che aveva intrapreso il profeta(s) e i suoi compagni; dobbiamo invece evitare quelle sette e quei gruppi allontanatisi dalla verità, che Allah li faccia scomparire e diminuire ogni giorno di più.

- 9- Dobbiamo valorizzare la conoscenza e riconoscere il grande valore e la grande importanza dei sapienti nelle scienze islamiche: essi sono gli eredi dei profeti. I profeti non hanno lasciato denaro come lascito, ma hanno lasciato in eredità la conoscenza e i sapienti sono la linea invalicabile che i nemici dell'Islam sono incapaci di penetrare.

Dobbiamo supportare i sapienti islamici che dicono la verità e sono affidabili nella loro scienza perchè i sapienti islamici sono il nostro appoggio e sono gli eredi del messaggero di Allah(s).

- 10- Dobbiamo cercare giorno e notte il compiacimento di Allah, l'Eccelso ed Altissimo, per questa grazia che ci ha donato. Che Allah sia lodato per la grazia dell'Islam, l'Islam ci è sufficiente come grazia! Allah l'Altissimo dice nel Corano riferendosi al profeta Muhammad(s):

<p><i>Se voi non lo aiutate, Allah lo ha già soccorso...</i> (Sura at-Tawba v.40)</p>
--

Allah, sia Egli glorificato, è certamente capace di concedere la vittoria al Suo messaggero(s) con o senza di noi, quindi siamo noi a doverci sforzare per essere fra coloro che Allah utilizza per rendere vittoriosa questa grande religione trasmessaci da Muhammad(s), il sigillo dei profeti e dei messaggeri, e scelta per noi

dal Signore dei mondi e chiediamo ad Allah di guidarci a ciò che ama e di cui si compiace!

Che Allah benedica e protegga il Suo profeta da ogni attacco e gli conceda il luogo più elevato del paradiso, riservato per lui(s).

Che Allah benedica e protegga da ogni attacco la sua famiglia e i suoi buoni compagni, i suoi seguaci ben diretti e la sua Sunnah fino al Giorno del Giudizio finale; e ogni lode spetta ad Allah, Signore dei Mondi.